

Mondiali: esordio dell'Italia contro Haiti (Stasera ore 19 TV 1°)

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Lisbona improvvisa riunione segreta di Spinola con i militari

A pag. 16

BERLINGUER HA CONCLUSO A SASSARI LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL PCI

LA LINEA E I GIOCHI DI POTERE DELLA DC ESASPERANO LA PROFONDA CRISI DEL PAESE

I dirigenti dc non vogliono riconoscere di aver subito una sconfitta durissima e pretendono di continuare a fare e disfare i governi - Non è più possibile andare avanti senza novità tangibili in campo economico e politico - Rigore nella difesa e nello sviluppo della democrazia in Italia

Assemblee unitarie nei luoghi di lavoro per soluzioni positive e di rinnovamento A PAG. 2

SASSARI, 14. Piazza d'Italia - una «spianata» tra le più ampie e luminose delle città italiane - era nera di folla questa sera quando il compagno Enrico Berlinguer ha preso la parola a conclusione della campagna elettorale del PCI in Sardegna.

Dopo la decisione di Leone

Rumor riprende gli incontri con dc e socialisti

Oggi sarà la volta di PRI e PSDI - Un «vertice» per la prossima settimana Dichiarazioni di De Martino dopo il colloquio con il presidente del Consiglio I retroscena della giornata di giovedì rivelano il profondo marasma dc

La decisione del presidente Leone di non accogliere le dimissioni dell'on. Rumor ha impresso una svolta imprevedibile alla crisi di governo.

Il Presidente della Repubblica, con il comunicato del Quirinale dell'altra sera, ha invitato le forze del governo a compiere «ogni sforzo» per raggiungere un accordo.

DEFINITIVAMENTE BLOCCATO IL PROCESSO VALPREDA

Il processo Valpreda ieri si è chiuso: l'alt è stato imposto dalla Cassazione alle Zeasima udienze. La verità sulla strage di piazza Fontana dovrà ancora attendere e chissà se mai verrà a galla.

Dopo il colloquio con Rumor, l'on. De Martino ha dichiarato: «Il presidente del Consiglio ci ha informato sulle decisioni del presidente della Repubblica e ci ha chiesto in particolare se il nostro partito era disposto a riprendere le trattative».

Questa esigenza e questa necessità di cambiamento sono sempre più sentite dalla nazione intera.

Chiarza sulle «trame nere», necessità che il governo dica tutto quello che sa sulle organizzazioni eversive, sui loro mandanti e sulle complicità di cui godono al livello di certi ambienti statali e militari.

UNA PROVA INVERECONDA

Dopo la decisione della presidenza della Repubblica di non accettare le dimissioni di Rumor, la DC ha fornito la propria conclusione, del proprio marasma interno, dello scontro e delle divisioni profonde che la agitano dietro l'apparente unanimità di questi ultimi tempi.

Le cronache parlano di questo incredibile e scandaloso balletto di rifiuti e di intrighi. La prima cosa che notiamo a sottolineare è che la verità deve essere detta al Parlamento e al Paese.



Appello di Unità Popolare per un fronte antifascista in Cile

E' stata diffusa la prima dichiarazione della coalizione di sinistra all'interno del paese dopo il golpe fascista. Si tratta di un documento di straordinario interesse nel quale, alla denuncia dell'infame dittatura, si affianca l'analisi coraggiosamente autorica degli errori che isolano la classe operaia dai ceti medi e che non consentono lo sviluppo di una giusta politica delle alleanze.

Dopo le gravi ammissioni del ministro della Difesa

Trame nere: Andreotti risponda in Parlamento sulle responsabilità del governo e del SID

Chiesta dai deputati del PCI l'immediata riunione della commissione Difesa della Camera - «Una questione politica di grande rilievo» - Deciso a Brescia un convegno nazionale dei comitati unitari antifascisti al quale sono invitate autorità parlamentari, della magistratura, rappresentanti degli enti locali e dei lavoratori

Breznev propone accordo USA-URSS per porre fine agli esperimenti «H» sotterranei

Chiarza sulle «trame nere», necessità che il governo dica tutto quello che sa sulle organizzazioni eversive, sui loro mandanti e sulle complicità di cui godono al livello di certi ambienti statali e militari.

OGGI i ripetenti

CON il rifiuto del presidente Leone di accogliere le dimissioni dell'on. Rumor la Democrazia cristiana si è definitivamente confermata il partito dei ripetenti. Tutti i ministri che abbiamo non ci sono noti per i loro meriti, ma per i loro errori o per le loro deficienze: uno è «quello di Fiumicino», un altro è «quello della mafia», un terzo è «quello delle licenze abusive», e via malozinando.

Il segretario del PCUS ha fatto la proposta nel corso di un comizio elettorale a Mosca - «Il miglioramento delle relazioni sovietico-americane - egli ha detto - può e deve continuare»

Le gravi dichiarazioni che l'on. Andreotti ha reso ad un settimanale - afferma la lettera - oltre a porre il problema di un corretto rapporto fra governo e parlamento rettificando atteggiamenti che da tempo impediscono alle stesse commissioni di parlamentari della difesa di risolvere alle loro funzioni istituzionali, fanno emergere una questione politica di grande rilievo, anche per le più recenti vicende che vanno sotto il nome di trame nere e nelle quali non è dato conoscere in che misura sarebbero coinvolti esponenti delle forze armate del servizio segreto.

Le prese di posizione unitarie si moltiplicano in tutto il Paese

Migliaia di assenze di lavoratori per uno sbocco positivo della crisi

Il significato della mobilitazione nei posti di lavoro messo in luce dalle dichiarazioni dei dirigenti della Federazione CGIL-CISL e UIL - Riuniti operai e operaie della SIT-Siemens dell'Aquila e dell'ex Apollon a Roma - Gli edili pronti alla lotta in difesa dell'occupazione - Iniziative dei portuali genovesi, all'Italsider di Taranto, alle Acciaierie di Terni, nei cantieri e nelle fabbriche di Reggio Calabria - Documento dell'UDI

Ma con il rinvio del governo alle Camere

Solo tre precedenti di dimissioni respinte

Sono quelli di Zoli (1957), Fanfani (1959) e Tambroni (1960) sotto la presidenza di Gronchi - In due casi la crisi fu provocata dall'inquinamento fascista

Giovedì sera, mentre in tutte le redazioni dei quotidiani si attendeva il nome del presidente del Consiglio «designato» o dell'uomo politico chiamato a svolgere una «missione esplorativa», è giunta inopinata la conclusione delle consultazioni al capo dello Stato: le dimissioni del governo Rumor non venivano accolte, ed il presidente del Consiglio «nel superiore interesse dello Stato» era invitato a portare avanti e a concludere il confronto nella maggioranza sulle soluzioni da dare ai drammatici problemi economici e sociali dell'Italia.

Tre, nel regime repubblicano, sono stati i governi di cui il capo dello Stato non ha accettato o respinto le dimissioni: due accollerò lo invito, uno persistette nella rinuncia.

Il primo caso lo registra il monocolore democristiano presieduto dal senatore Adone Zoli, il governo, dopo aver ottenuto la fiducia al Senato e alla Camera, con i voti determinanti dichiarati e non graditi dei parlamentari del MSI si dimette. Il capo dello Stato, Giovanni Gronchi, affidò l'incarico, Gronchi allora invitò Zoli a presentarsi al Parlamento per — precisa un comunicato del Consiglio del 22 giugno 1957 — «chiedere di poter iniziare l'attuazione legislativa del programma sottoposto alle Camere». Zoli, il 25 giugno successivo, si presentò dinanzi alla Camera dei deputati, dichiarò di aver creduto di «dover avere il desiderio di accettare così alta autorità». Da notare che nel monocolore è entrato, unico non parlamentare, l'attuale governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, al quale viene affidata la direzione del dicastero del Commercio con l'estero.

Crisi «difficile»

Un anno e mezzo dopo, altra crisi «difficile». Dimissionario è il secondo governo Fanfani, formato da democristiani e socialdemocratici. In un comunicato della presidenza della Repubblica, il 3 febbraio 1959, si afferma tra l'altro che il capo dello Stato, «ha dovuto constatare che nessun orientamento non soltanto preventivo ma, e soprattutto, sufficientemente concreto per una decisione di tanta importanza politica per il paese (cioè la scelta del presidente del Consiglio e l'indicazione della maggioranza che lo dovrà sostenere) è emerso dalle consultazioni concluse nei giorni scorsi e tesi con estrema serietà e scrupolo, con ulteriori accenti». Ed aggiungeva: «Il Quirinale: «In questo stato di cose, poiché le discussioni non furono provocate da un formale voto di sfiducia da parte del Parlamento, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha ritenuto opportuno respinge-

Sulla vertenza dell'informazione

Incontro della Federazione della Stampa con i poligrafici

Si sono incontrati a Roma i rappresentanti della Federazione della stampa e della Federazione unitaria poligrafica CGIL-CISL-UIL per un esame delle iniziative di lotta nel quadro della vertenza nazionale promossa a sostegno della piattaforma unitaria per la riforma dell'informazione.

Continuano a manifestarsi in tutta Italia le prese di posizione dei lavoratori, degli organismi sindacali, delle associazioni democratiche che chiedono un indirizzo governativo di rinnovamento. Nelle città e nelle province sono in corso gli atti dei dirigenti sindacali per preparare le assemblee previste per l'inizio della settimana nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Le assemblee rispondono all'invito, rivolto dal Comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, nel documento approvato mercoledì, a intensificare la mobilitazione e che si esprima la volontà e la decisione dei lavoratori di una rapida e valida soluzione della crisi.

«Le assemblee decise per tutti i luoghi di lavoro e gli atti dei quadri di base del sindacato — ha detto Vignola, segretario confederale della CGIL — hanno il duplice significato di chiamare i lavoratori alla vigilia e alla lotta contro ogni tentativo di involuzione delle forze reazionarie e nel contempo di affermare più che mai in questi giorni la volontà della classe lavoratrice intorno alle due fondamentali priorità della difesa e dello sviluppo dell'occupazione e della difesa e del miglioramento delle condizioni di reddito più basse».

Sollevazione

Un anno dopo, la crisi più grave tra tutte, quella della primavera del 1960. Dopo una rinuncia all'incarico da parte di Zoli, il capo dello Stato, Giovanni Gronchi, affidò l'incarico, Gronchi allora invitò Zoli a presentarsi al Parlamento per — precisa un comunicato del Consiglio del 22 giugno 1957 — «chiedere di poter iniziare l'attuazione legislativa del programma sottoposto alle Camere». Zoli, il 25 giugno successivo, si presentò dinanzi alla Camera dei deputati, dichiarò di aver creduto di «dover avere il desiderio di accettare così alta autorità». Da notare che nel monocolore è entrato, unico non parlamentare, l'attuale governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, al quale viene affidata la direzione del dicastero del Commercio con l'estero.

Il confronto

A sua volta, il Segretario confederale della CGIL, Ciancaglini, ha affermato che le riunioni di quadri e le assemblee in programma per la prossima settimana in tutti gli stabilimenti hanno lo scopo di «assicurare la linea del sindacato una continuità di pressione e di movimento».

Il segretario confederale della CGIL, Ciancaglini, ha sottolineato la necessità del ruolo attivo del sindacato per lo sbocco positivo della crisi. «In questi giorni», ha detto, «è necessario che i lavoratori si organizzino in modo da poter affrontare con decisione e con senso di responsabilità e di iniziativa politica del mondo del lavoro».

«Per il segretario generale aggiunto della CGIL, Luigi Macarini, che ha parlato ai lavori del direttivo nazionale della FILTA - CGIL, «l'ipotesi di Carli è politicamente impraticabile, perché questa strada non si passa». Egli ha detto ancora: «Con estrema intransigenza difenderemo questa nostra tesi, nella consapevolezza che i lavoratori e il Paese sono preparati per questa battaglia e sono in grado di sostenere. Recenti clamorosi fatti hanno dimostrato come, non soltanto sulle formule quanto sui contenuti, siano possibili questi confronti impegnati e decisivi».

non passivamente che la crisi venga pagata dalle masse popolari. Alla mobilitazione promossa dal Direttivo unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL, egli ha detto: «si accompagneranno immediate decisioni della categoria con una intensificazione della lotta attraverso la proclamazione di un primo sciopero generale».

Le prospettive

Oggi a Mestre, nella sede del Sindacato unitario ferroviario, avrà luogo la riunione delle segreterie dei sindacati di categoria e della Camera del Lavoro intercomunale della provincia di Venezia. La riunione è indetta per discutere le iniziative di lotta da prendere in relazione alla trattativa tra i sindacati e il governo, i problemi economici e politici ad essa collegati e la situazione politica caratterizzata dalla crisi di governo.

Alla SIT - Siemens dell'Aquila si è tenuta una grande assemblea di massa. Il tema del dibattito sono state tratte da Aldo Giunni, segretario della CGIL, a Roma, un ordine del giorno della CGIL, CISL, UIL, che richiama le adesioni dei lavoratori alla mobilitazione promossa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Prevede inoltre iniziative di lotta per un indirizzo riformatore, sollecitando il rafforzamento delle istituzioni democratiche e una ferma azione antifascista.

Nell'incontro con la Sanità sulla crisi ospedaliera

DECISO NO DELLE REGIONI AL FORAGGIAMENTO DELLE MUTUE

Il pagamento dei debiti accumulati verso gli ospedali deve essere affidato alle stesse Regioni - Necessarie misure di controllo su tutta l'attività sanitaria extraospedaliera ancora in mano alle mutue

Nell'incontro che si è svolto ieri a Roma tra i rappresentanti delle Regioni e il ministro della Sanità, presenti anche il segretario confederale della CGIL, il segretario della Camera del Lavoro, la drammatica crisi degli ospedali (di cui si è avuta nuova testimonianza con le notizie giunte da Reggio Calabria) hanno sollevato forti perplessità ed obiezioni ai contenuti del provvedimento con cui il governo si prefigge di affrontare la situazione ospedaliera e di sanare il debito accumulato con gli ospedali e la finanzia locale, come si è visto in una crisi non meno drammatica.

Drammatica situazione a Reggio Calabria

«Fra sette giorni chiediamo anche il pronto soccorso»

In alcuni incontri con il presidente della Giunta regionale Guarasci, e i gruppi regionali del PCI, della DC e del PSI, il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha prospettato la drammatica situazione finanziaria dell'ente ospedaliero che è in condizioni di garantire i servizi specializzati e di pronto soccorso ancora per una settimana.

Il quotidiano dc e la fallimentare politica governativa

Sempre e soltanto falsità

Non si può restare che stupiti ed indignati di fronte a questa condotta di cui ha dato prova ieri il quotidiano dc. Mentre il paese attraversa momenti gravi perché la DC tenta di riversare su di essa la propria crisi interna e pericolosamente persegue l'intento di una linea recessiva che colpirebbe gravemente le masse popolari italiane e le produzioni e produttività sia ispirata a criteri di rigore e di selezione, che vadano però nella direzione di colpire alla radice tutti quei fenomeni di corruzione e clientelismo che soffocano e inquinano il paese.

soluzione alla crisi va ricercata «in un indirizzo che punti allo sviluppo economico, precise priorità, dei consumi sociali, come reamente sostituiti, per tanta parte, di quelli individuali, nonché della ristrutturazione di settori produttivi essenziali quali l'agricoltura». L'UDI conclude che queste sono le garanzie di «un intenso riformatore sul piano economico, civile e sociale, che possono guadagnare alle forze politiche il consenso necessario per affrontare gli ostacoli per proporre anche i necessari sacrifici».

Antifascismo

Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato ieri, con un ordine del giorno, i contenuti di una mozione comunista in cui si indicavano le vie per uscire dalla crisi, evitate di farne pagare i costi ai lavoratori e alle masse popolari. Mancò il prossimo a favore dell'Italsider di Taranto si riuniranno in assemblea per discutere i problemi connessi alla crisi.

Alle officine Sablem di Bologna, i lavoratori che hanno partecipato all'assemblea tenuta ieri si sono espressi per il governo degli indirizzi riformatori e di profonda fedeltà antifascista.

Le ACLI della Sardegna: «Voteremo secondo coscienza»

Dalla nostra redazione

Commentando quel comunicato, il nostro giornale sottolineava come i rilievi sino a quel momento eseguiti, essendo sporadici e incompleti, non potevano essere ritenuti probanti. Ma soprattutto facevamo notare che, per una indagine seria, completa, anche ai fini di tempestivi e adeguati interventi in casi di incidenti, era necessario che i ricercatori fossero in grado di conoscere le caratteristiche degli impianti nucleari installati nell'isola e sui natanti americani.

I decreti fantasma

La Discussione, settimanale ufficiale della DC, pubblica nel suo ultimo numero i testi dei decreti delegati della scuola.

Rinviata la manifestazione dei mutilati

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra afferma in un comunicato che «a seguito della crisi governativa in atto, la grande manifestazione di protesta a carattere nazionale programmata per il 20 giugno è rinviata a data da destinarsi».

Sui pericoli dell'inquinamento nucleare

I fisici chiedono indagini senza veti per la Maddalena

Un documento del Consiglio di Laboratorio dell'Istituto Superiore di Sanità - Per la completa sicurezza delle popolazioni è necessario che ai ricercatori sia permesso di conoscere gli impianti nucleari della base per i sommergibili americani



I fisici dell'Istituto Superiore di Sanità svolgeranno una indagine sui pericoli di inquinamento radioattivo nelle acque della Maddalena, dove come è noto il Governo ha permesso l'installazione di una base appoggio per sommergibili nucleari. L'indagine sarà svolta in collaborazione con il CNEN e con gli enti locali dell'isola. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, il ministro della Sanità Vittorio Colombo, aveva fatto emettere un comunicato di chiara ispirazione elettorale che tentava di tranquillizzare le popolazioni sarde, e in particolare gli abitanti della Maddalena.

Commentando quel comunicato, il nostro giornale sottolineava come i rilievi sino a quel momento eseguiti, essendo sporadici e incompleti, non potevano essere ritenuti probanti. Ma soprattutto facevamo notare che, per una indagine seria, completa, anche ai fini di tempestivi e adeguati interventi in casi di incidenti, era necessario che i ricercatori fossero in grado di conoscere le caratteristiche degli impianti nucleari installati nell'isola e sui natanti americani.

Ma ecco il testo del comunicato emesso dal Consiglio di Laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità.

«Il Laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità, su disposizione del Ministro della Sanità pervenute il 12 giugno scorso ed in seguito ad invito delle autorità sanitarie e comunali della Maddalena, inizia una attività di indagine in relazione ai problemi sanitari posti dall'insediamento nell'isola della Maddalena di una base appoggio per sommergibili nucleari americani. Al fine di pervenire ad una valutazione completa ed attendibile degli eventuali rischi sanitari per le popolazioni connessi con l'insediamento suddetto, l'Istituto Superiore di Sanità, d'intesa con il Ministero della Sanità, opererà con la collaborazione del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare degli Enti Locali. L'istruttoria sarà articolata secondo i seguenti punti formulati con analogie con la metodologia utilizzata nell'esame degli impianti nucleari civili:»

a) effettuazione di un programma di indagini ambientali, sulla base di un programma concordato con il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ad un giudizio sull'impatto sanitario degli scarichi suddetti; b) istituzione di una rete di sorveglianza sanitaria e demografica ed ecologica dell'area, sulla base di un programma concordato tra il Ministero della Sanità, l'Istituto Superiore di Sanità, il CNEN e gli Enti locali.

Si sottolinea tuttavia il fatto — continua il comunicato — che senza l'acquisizione del rapporto di sicurezza, comprendente la descrizione degli impianti, l'individuazione degli scarichi di esercizio e l'analisi dei possibili malfunzionamenti ed incidenti in relazione alla sicurezza nucleare ed alla protezione sanitaria, non sarebbe possibile pervenire ad una valutazione dei rischi sanitari connessi con l'insediamento suddetto anche in condizioni di normale esercizio.

Si rileva inoltre — conclude il comunicato — che solo sulla base del rapporto di sicurezza di un opportuno commento del CNEN sarà possibile utilizzare in modo ottimale la rete di sorveglianza sanitaria, formulare i presupposti tecnici del piano di emergenza in relazione ad eventuali incidenti agli impianti ed infine acquisire, da parte del Ministero della Sanità, dell'Istituto Superiore di Sanità, un giudizio complessivo sulla rilevanza sanitaria dell'insediamento nucleare in questione.

NELLA FOTO: nel luogo della Maddalena una nave appoggio dei sommergibili nucleari americani

LA THAILANDIA DOPO LA CACCIATA DEI MARESCIALLI

Nuove analisi sulle tendenze della società italiana

Trasformazioni nei ceti medi

Un giudizio che comporta una valutazione del ruolo della borghesia industriale nell'attuale stadio del capitalismo monopolistico di Stato

Una serie di convegni — ultimo quello del Mulino a Bologna — e la pubblicazione di libri e articoli segnano un rinvigorito interesse degli economisti e dei sociologi italiani per la sociologia dei cosiddetti ceti medi: sono apparsi studi particolari e lavori che tentano un approccio di carattere più generale. Tra questi ultimi, due mi sembrano siano diventati in particolare punti di riferimento di un dibattito che è in corso il saggio di Sylos Labini apparso già nel 1972, e del quale sta per apparire una versione aggiornata e rielaborata, e uno studio che è stato intrapreso da Giorgio Galli e da altri, e del quale sono stati comunicati in successive occasioni alcuni risultati.

li, contrapponiamo Agnelli e Cefis, Fiat e Montedison, certamente troviamo tra le due realtà effettive differenze: da un lato un gruppo industriale che, bene o male, ha saputo esprimere una realtà produttiva; dall'altro un gruppo cresciuto sui fallimenti industriali e sulle sovvenzioni pubbliche, espressione di quel parassitismo economico che si intreccia con la burocrazia e con il potere politico.

Burocrazia e parassitismo

D'altronde che Agnelli sia poi un «capitalista classico» è assai opinabile: se con ciò si intende l'impresa privata, operante in una economia di mercato, libera da sovvenzioni e da intrecci con il potere statale. La storia della Fiat è proprio l'opposto, e anche il suo presente è assai diverso da quel quadro idilliaco. Ma ciò che è essenziale si coglie, al di là di queste contrapposizioni, è una tendenza generale. In realtà il fenomeno complessivo cui noi oggi assistiamo è — per dirla con Lenin — la stitizzazione della produzione e della distribuzione, la riunione di forze gigantesche come il capitalismo e lo Stato in un meccanismo unico che riunisce milioni di uomini nel capitalismo monopolistico di Stato. Senza di ciò è impossibile per il capitale, nelle nuove condizioni che esso stesso ha creato, continuare la sua riproduzione allargata. Lo Stato, con la sua forza compressiva, economica e politica, interviene per stabilizzare il mercato, espanderlo, sostenere la sua domanda, ricalificare produzione e consumo. In questo senso la grande crisi del 1929 fu un punto di svolta nella storia e diversamente da quel che mostrano di credere in parecchi, il fenomeno del capitalismo «protetto» e del suo intreccio con lo Stato non è un fenomeno italiano ma una tendenza mondiale. Le contraddizioni del capitalismo hanno raggiunto un tale livello e una tale acutezza che senza un intervento continuo, sostenuto, coordinato dello Stato, non è possibile il funzionamento del sistema. La continuità e la riproduzione allargata del processo di produzione esige, come condizione necessaria, una armonia economica e sociale, rapporti proporzionati nello sviluppo, una domanda stabile e crescente. Ciò è viceversa impossibile non solo per le contraddizioni che emergono nella sfera del consumo ma per quelle che insorgono nella sfera della produzione.

di un vezzeggiamento di realtà condannate dal progresso storico — è insieme più possibile e più necessario del passato. Ad esempio la strategia dell'equilibrato, la sua unità e della nuova professionalità varata dai sindacati ha implicazioni reali e attuali di grande momento, che travalicano l'industria privata, e che non è lecito ignorare se non si vuole indulgere a rappresentazioni di comodo delittuose, e da parte di chi ci ammonisce a considerare gli aspetti nuovi. E, d'altro canto, se alla crisi di strati sociali estesi (per esempio i piccoli commercianti) non si può offrire la risposta dello status quo, qualcuno deve spiegarci se sia davvero una prospettiva realistica quella per la quale si prenda a apprestare per essi un grande rogo, anziché, come è giusto, indicare prospettive di trasformazione sociale e di ruolo.

Ciò che desta infatti le legittime sospetti, anche in discorso ispirati a sacrosante esigenze di ricerca, è che la novità Marx l'ha spiegato alla scoperta dell'ombrello, e cioè alla vecchia idea della alleanza tra il movimento operaio e il capitalismo, che per la prima volta altre volte ci è stata presentata nella storia del movimento operaio come una linea «moderna». Non è una novità. Marx l'ha spiegato molto bene cent'anni fa) che è proprio il capitalismo avanzato che genera le condizioni del nostro futuro; ma ciò avviene su posizioni conflittuali, organicamente, con la classe operaia. Non è da oggi che i marxisti sostengono che l'intreccio tra Stato ed economia è una tendenza ineluttabile della storia, che solo la cecità del piccolo borghese può pensare di esorcizzare con le lodi dell'economia di mercato e della iniziativa privata. E questo appunto può costituire la base oggettiva di un regime socialista nuovo, poiché dilata il potere pubblico e socializza l'economia. Ma la base oggettiva di un regime socialista può essere altrettanto la base di un regime più autoritario, marcato dalla logica dei grandi gruppi multinazionali. Direi che la logica di un regime sociale più netto dalle trasformazioni in corso. E perché essa sia scelta nella direzione positiva della democrazia e del socialismo giovano moltissimo le nuove analisi e le discussioni sui ceti intermedi, purché non si perda di vista il quadro complessivo e riflettano e non si cada in trabocchetti che sono vecchissimi.

Le basi segrete

E' difficile dire se Thanat Khoman, ora sessantenne, fosse calmo e disteso quando, nell'aprile dell'anno scorso, in pieno regime di marescialli, scrisse un articolo sulla rivista di scienze sociali, una delle rare apprezzabili pubblicazioni di Bangkok. Ma è certo che fu molto duro e molto esplicito. Il titolo dell'articolo era significativo: «I soldati-diavoli stranieri e il futuro della politica estera della Thailandia». Il contenuto era esplicito, il presidente Kennedy aveva mentito, disse, quando mandò il primo distacco di «marines» a dichiarare che gli americani «su richiesta del governo thai», avevano avviato la costruzione delle basi aeree in Thailandia «mantenendo la cosa totalmente segreta al gabinetto». E dichiarò di avere perso molta della trascurabilità di questo fatto. Sarà un articolo che i marescialli di vita spartana e di meditazione lo avevano grandemente mutato: «Ora in poi si disse non poter più che il complesso di vita mi dominano. Cercherò, invece, di essere io a dominare». E dichiarò di avere perso molta della trascurabilità di questo fatto.

Lucio Libertini

DI RITORNO DALLA THAILANDIA, giugno I monaci di Nakhom Phanom si riuniscono all'ora, come i loro correligionari di tutta la Thailandia, nei cortili del tempio e poi, in fila indiana, silenziosi, tenendo davanti tra le mani una ciotola di ferro, a testa china come vuole la regola, si difendono per tutta la cittadina alla ricerca del cibo quotidiano. I fedeli li circondano davanti alla porta di casa e versano nella ciotola il loro contributo, salutandolo a mani giunte. I monaci potranno mangiare solo una volta al giorno, dopo di che non potranno più toccare cibo — solo bevande — fino all'alba del giorno successivo.

La pratica di donare cibo ai monaci sta diminuendo, ci hanno detto, a Bangkok, dove il modello occidentale di vita sta corrompendo anche le più radicate tradizioni. Ma è un fatto che il buddismo pervade ancora, in misura impensabile in Europa, la vita dei thailandesi. Un giovane, prima di entrare nella vita, deve trascorrere un periodo di un mese o più in un monastero e condurre la vita del monaco. E un addebi che vuole «applicare» se stesso, ad acquistare meriti per le proprie vite future e, soprattutto, per quella presente, entra in un monastero e trascorre un mese. Lo fece anche, dopo essere stato estromesso nel 1971 dai militari, l'ex ministro degli esteri della Thailandia, Thanat Koman. Il nuovo ministro nel 1962 negoziò con l'allora segretario di stato americano Dean Rusk l'intervento statunitense in Thailandia. Uscito dal monastero del Grand Sema Thanat proclamò che le cinque settimane di vita spartana e di meditazione lo avevano grandemente mutato: «Ora in poi si disse non poter più che il complesso di vita mi dominano. Cercherò, invece, di essere io a dominare». E dichiarò di avere perso molta della trascurabilità di questo fatto.

Il mercato galleggiante di Nakhon, ad occidente di Bangkok



Il mercato galleggiante di Nakhon, ad occidente di Bangkok

zione delle basi aeree in Thailandia «mantenendo la cosa totalmente segreta al gabinetto». E dichiarò di avere perso molta della trascurabilità di questo fatto. Sarà un articolo che i marescialli di vita spartana e di meditazione lo avevano grandemente mutato: «Ora in poi si disse non poter più che il complesso di vita mi dominano. Cercherò, invece, di essere io a dominare». E dichiarò di avere perso molta della trascurabilità di questo fatto.

l'Asia sud-orientale a quali ritengono che nei loro affari gli americani siano onesti. Sembra anche una svolta nella politica asiatica, col quale ne abbiamo risposto all'arroganza della potenza americana — con l'apatia dell'umiltà asiatica». Thanat Koman, il cui defenestramento nel 1971 era stato la diretta conseguenza della sua richiesta di adottare una nuova politica nei confronti della Cina (una politica che si sarebbe ritenuta di usarla «sino alla fine della guerra nel Vietnam», col risultato che, firmato l'accordo di Parigi sul Vietnam, lo allora dittatore Kitiyakorn annunciò, senza ulteriori accordi, che gli USA sarebbero stati liberi di usare indefinitamente la base. «The Nation», commentando l'articolo di Thanat Koman, scrisse parole di fuoco: «Per la prima volta il dottor Thanat rivela in dettaglio l'inganno, l'ipocrisia, la corruzione e, infine, il puro e semplice disprezzo per la sovranità thai cui gli USA hanno fatto ricorso per acquisire le loro basi in Thailandia violando la richiesta del governo thai». Gli americani, aggiunsero, avevano avviato la costru-

zione delle basi aeree in Thailandia «mantenendo la cosa totalmente segreta al gabinetto». E dichiarò di avere perso molta della trascurabilità di questo fatto. Sarà un articolo che i marescialli di vita spartana e di meditazione lo avevano grandemente mutato: «Ora in poi si disse non poter più che il complesso di vita mi dominano. Cercherò, invece, di essere io a dominare». E dichiarò di avere perso molta della trascurabilità di questo fatto.

William Sullivan, uno dei più rappresentativi diplomatici americani, ora ambasciatore nelle Filippine, ha dichiarato a tutte lettere che la neutralizzazione dell'Asia del sud est, ora, «non sarebbe solo prematura, ma forse anche una fantasia». Una linea «più costruttiva», disse in un discorso al «Manila overseas press club», sarebbe per i paesi dell'Asia sud-orientale quella di rafforzarsi internamente permettendo nello stesso tempo alle grandi potenze l'accesso alla regione per «bilanciarla». L'un'altra, «La neutralizzazione dell'Asia del sud est», è un discorso — non mi sembra essere la medicina ideale per l'Asia del sud est.

Ricchezze potenziali

La dichiarazione di Sullivan veniva pronunciata mentre i governi dell'ASEAN (Associazione delle nazioni dell'Asia del sud est) discutevano della Thailandia, dell'Indonesia, della Malaysia, delle Filippine e di quella mostruosa industria tecnologica che Singapore è riuscita a far nascere, e sempre inconcludenti, negoziati per definire i contenuti di una possibile zona di libero scambio tra i paesi del mondo asiatico. Ma vi è in gioco molto più che la diplomazia. L'Asia sud-orientale appare, potenzialmente, come una delle zone più ricche del mondo. Ma vi è in gioco molto più che la diplomazia. L'Asia sud-orientale appare, potenzialmente, come una delle zone più ricche del mondo. Ma vi è in gioco molto più che la diplomazia.

che come, nonostante la formazione negli Stati Uniti di decine di miliardi di dollari di della tecnocrazia e del mondo militare thailandese, la pressione degli interessi «indigeni» porti esponenti del mondo economico a chiedere un rovesciamento di politica, con un accento maggiore sull'assistenza economica e sulla parità di diritti economici che non su un aiuto militare che aggrava, anziché risolve, i problemi economici del paese. La richiesta di negoziare gli accordi economici per il 1970 che sancivano una posizione di inferiorità della Thailandia, ne è un esempio.

Ma forse, alla base di questo timido ma ripensamento, la coscienza che il «boom» della guerra d'Indocina è finito, e che tutti i presupposti sui quali la comodità economica per il paese che sancivano una posizione di inferiorità della Thailandia, ne è un esempio. Ma forse, alla base di questo timido ma ripensamento, la coscienza che il «boom» della guerra d'Indocina è finito, e che tutti i presupposti sui quali la comodità economica per il paese che sancivano una posizione di inferiorità della Thailandia, ne è un esempio.

Emilio Sarzi Amadè (I precedenti servizi sono stati pubblicati il 19 e il 22 maggio e il 3, il 4 e l'11 giugno).

Una mostra a Roma

Gli artisti italiani per i popoli dell'America latina

In risposta all'appello lanciato negli ultimi due anni dalla prima sessione del Tribunale Russell i tentativi nell'aprile scorso, si apre a Roma una mostra di opere donate da artisti italiani per solidarietà. La mostra, curata da Emilio Sarzi Amadè, è stata pedina consapevole e abbondantemente dimostrata.

I «capitalisti classici»

Siffatti discorsi non sono privi né di suggestione né di verità. E' fuori di dubbio che si sia avuta una crescita dei caratteri burocratico-parassitari della economia e della società italiana: che la tradizionale analisi del medio ceto debba essere corretta; che si abbiano anche nuove espressioni politiche di questa realtà sociale (profondi cambiamenti sono intervenuti nella DC di periodo degressivo ad oggi). Ed è altrettanto certo — o almeno questa è la ferma opinione di chi scrive — che se deve essere tenuto al centro della strategia della sinistra italiana il rapporto tra classe operaia e ceti medi, tuttavia debbono essere riesaminati i contenuti concreti della politica che si conduca verso ceti in continua trasformazione.

Lo scottante problema del sistema di potere democristiano

Ciò non significa che il capitalismo monopolistico di Stato non può non coinvolgere i ceti intermedi, dei quali, infatti, benché vi siano molte novità delle quali occorre tenere conto fino in fondo, non cambiano le categorie economiche (profitto, salario, rendita) e non siamo in una fase diversa dal capitalismo, bensì in un nuovo stadio del suo sviluppo. La profonda crisi che scuote l'area mondiale non è la riprova. Ma l'effetto della crisi è quello di espandere sempre più l'intervento dello Stato, di accentuare e di espasmerare i caratteri del capitalismo monopolistico di Stato.

Solo se si ha presente questo quadro complessivo il discorso sul blocco burocratico-parassitario (una realtà — certamente rapporti — che è parte di una realtà più grande) acquista un certo significato: e a questa luce possiamo leggere con sufficiente chiarezza una serie di vicende che riguardano, ad esempio, il ruolo delle banche centrali come capitalista cefalivo (e ciò vale per la Banca d'Italia), i conflitti e il recente accordo in seno alla Confindustria, il gigantesco progetto di appaltare ai grandi gruppi le nuove commesse per lavori pubblici di grande interesse collettivo.

Le istituzioni nel Mezzogiorno

Un significativo dibattito promosso dal PCI a Reggio Calabria - Il rapporto fra la lotta per un indirizzo politico riformatore e un nuovo metodo di governo e di amministrazione pubblica - Il ruolo delle assemblee elettive

Il Convegno indetto dal Comitato regionale calabrese del PCI a Reggio Calabria, su «Ordine democratico ed ordinamento pubblico» è stato un significativo avvio dell'esame delle istituzioni in Calabria e nel Mezzogiorno.

Ma questo sistema così costruito è in crisi: l'uso clientelare del potere non paga molto di meno, mentre l'ordinamento regionale ha creato una oggettiva situazione di squilibrio. Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

La profonda crisi economico-sociale del Mezzogiorno è un problema che non può essere risolto in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo». Soprattutto si intende, non è soltanto meridionale ma nazionale; e da alcuni settori della dirigenza politica, nella consapevolezza della crisi, già si annunziano proposte per la revisione di alcune parti della Costituzione, per un diverso assetto sul piano istituzionale. Si prospetta cioè l'ipotesi di un superamento della situazione in termini di restringimento dell'area della democrazia in nome del cosiddetto «efficientismo».

Incidenza sull'economia italiana della trattativa di Washington

L'accordo sull'oro sollecita una nuova politica monetaria

Le altre decisioni: comitato politico per il Fondo monetario, creazione della « unità valutaria internazionale », rinvio per l'aiuto ai paesi poveri - Profondi mutamenti necessari nei rapporti esteri

Le decisioni prese a Washington nel corso della trattativa sul regime monetario internazionale hanno introdotto elementi nuovi nella posizione finanziaria internazionale dell'Italia. Le principali di queste decisioni sono:

1) la possibilità di usare l'oro della riserva, a prezzi da convertire in rapporto ai livelli di mercato (e cioè con una rivalutazione di prezzo le cui proporzioni superano quelle del petrolio), a scopi di riequilibrio della bilancia dei pagamenti;

2) l'apertura dello sportello petrolifero presso il Fondo monetario internazionale, con 3,6 miliardi di dollari disponibili per prestiti al 7 per cento;

3) la costituzione di un Comitato di ministri per la direzione del Fondo monetario internazionale, di cui si ammette il prevalente e diretto peso politico;

4) il definitivo sganciamento della nuova moneta collettiva internazionale, il DSP (Diritti Speciali di Prelievo) dall'oro, ed il suo aggancio all'andamento medio di 16 monete (nel pacchetto il dollaro USA conserva il « peso » del 33%, il marco tedesco il 25%, la sterlina il 9%, il franco francese il 7,5%, il dollaro canadese e il lira italiana il 6% a immagine di potere nel mercato mondiale);

5) l'abolizione del sistema di cambio d'oro, e la sostituzione con il sistema di cambio di moneta;

6) l'adozione di un sistema di cambio di moneta, che consenta di acquistare il petrolio a un prezzo inferiore a quello attuale, e di acquistare la moneta a un prezzo superiore a quello attuale;

7) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'Africa, America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

8) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

9) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

10) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

11) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

12) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

13) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

14) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

15) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

16) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

17) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

18) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

19) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

20) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

21) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

22) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

23) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

24) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

25) la creazione di un fondo di garanzia per i paesi poveri dell'America Latina ed Asia, che consenta di assicurare a questi paesi l'assistenza necessaria per lo sviluppo economico;

forme disastrose. Aumento dei prezzi del petrolio e aumento dell'oro creano una gigantesca quantità di mezzi finanziari a favore di un numero limitato di paesi. Il prestito di queste riserve, spesso inutilizzate, si è fatto ancora più avaro, legato a condizioni politiche e care. Le prospettive di morte per fame si aggravano per una serie di paesi che non hanno i mezzi per acquistare gli alimentari indispensabili. Queste carenze del capitalismo mondiale pesano anche sull'Italia e l'Europa occidentale perché indeboliscono il movimento cooperativo e cooperazione e gli scambi con i paesi « emergenti » a favore dell'interscambio fra paesi ricchi. Vale a dire che rischiano di aggravare la subordinazione dell'Italia e le ripercussioni congiunturali del mercato capitalistico nel nostro paese; la recessione prevista in autunno negli Stati Uniti potrebbe avere riflessi negativi gravi per l'Italia.

Cosa significa questa dipendenza, d'altra parte. Lo abbiamo visto nelle settimane. È bastato che in alcuni ambienti bancari internazionali promotori dei prestiti all'Italia si diffondesse la voce di una sospensiva temporanea del rimborso, eventualità consentita a qualsiasi debitore, perché si scatenasse una campagna politica di spauriti, contro il nostro paese presentato come « sull'orlo del fallimento » (nonostante l'aumento della produzione e delle esportazioni). La situazione è oggi ancora più grave, e gli italiani intendano « vivere alle spalle degli altri paesi ».

Gli accordi di Washington e i fatti che li hanno preceduti richiedono misure per una nuova politica monetaria. Ne elenchiamo i punti principali: 1) il rafforzamento della cooperazione con i paesi dell'Africa, Asia ed America Latina su basi interstatali, al di fuori dei condizionamenti che derivano dall'uso del dollaro o alle politiche protezionistiche del Mercato agricolo europeo; 2) misure efficaci di controllo sulla esportazione di capitali dall'Italia, penalizzando con misure specifiche le imprese che utilizzano le fatturazioni per evadere; 3) riduzione dei tassi d'interesse con intervento del Comitato interministeriale per il credito; 4) alimentazione del credito a favore di scopi produttivi e sociali definiti (Artigiancassa, Cooperedite, fondi per la casa e per le opere sociali ecc.); 5) agevolazione delle iniziative dirette alla raccolta diretta di mezzi di investimento, specialmente da parte delle imprese e delle cooperative; 6) pubblicità dei criteri di ripartizione del credito da parte delle banche.

La presenza del governatore della Banca d'Italia, che gli altri cambino in funzione di una politica monetaria immune da ogni responsabilità nei confronti dell'Assemblea dei fatti che mostrano come la via indicata da quel pulpito — la riduzione dei consumi popolari — è a torto ritenuta la più facile per i gruppi dirigenti e comunque non è la più produttiva per il paese.

F. S.



NUOVA FASE NELLA VERTENZA DEI BRACCIANTI

Lunedì si riunirà la segreteria della Federazione unitaria dei braccianti per decidere la data della sciopero nazionale della categoria in lotta per il rinnovo del patto nazionale scaduto ormai da 5 mesi. La Federbraccianti-CGLI, in vista della riunione e dopo la forte fase di lotta ter-

minata il 12 giugno, ha sottolineato in un comunicato la necessità di intensificare il movimento contro le violazioni contrattuali e per la gestione e l'arricchimento delle conquiste; di dare nuovo slancio alle lotte in corso in numerose province per il rinnovo dei contratti provinciali di creare tutte le condizioni necessarie perché attor-

no alla lotta dei braccianti si saldi il movimento di lotta dell'industria in pieno accordo con le indicazioni della Federazione CGLI, CISL, UIL. NELLA FOTO: Una immagine della manifestazione dei braccianti per la conquista del patto, svoltasi a Catanzaro mercoledì scorso.

Relazione del presidente dell'ENEL all'assemblea

Il CNEL discute su come ridurre la forte dipendenza dal petrolio

Critiche di Campilli al governo - Chiesto l'aumento del fondo per l'ente elettrico in modo che possa attuare i programmi nucleari - L'intervento di Tupini

Campagna dimostrativa nei negozi della Coop

MILANO, 14. Le hanno chiamate le giornate della Danimarca. Da oggi sino al 24 nei più grandi punti di vendita della cooperazione di consumo aderente alla Lega (circa 150 tra Supercoop e Superette) saranno messi in vendita prodotti danesi, o meglio prodotti provenienti dalle cooperative di Danimarca che rappresentano pressoché il 100 per cento nella produzione alimentare. La iniziativa, che viene dopo quella analoga fatta con prodotti francesi e tedeschi dalla Germania occidentale, è stata stamane illustrata nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la sede della COOP Italia. Presenti per i danesi Ebbe Groes, presidente della Centrale cooperativa FDB, il vice presidente Gun-

nar Christensen, il segretario, Steffen Moller, Aage Boberth, direttore del quindicinale della cooperazione di consumo diffuso in 750 mila copie, Jorgan Birch, il ministro dell'Agricoltura settore propaganda con l'estero, Knud Christensen dell'ufficio commerciale del consolato danese a Milano in rappresentanza anche dell'ambasciata a Roma; per gli italiani erano presenti i compagni Giulio Spalone, presidente della Associazione nazionale delle cooperative di consumo e presidente dell'Europop, Fulco Checucci ed Enea Mazzoli, rispettivamente presidente e vice presidente della COOP Italia, e Castatini, responsabile del settore acquisti all'estero.

Il Consiglio nazionale della economia e del lavoro ha dedicato ieri una nuova seduta all'indagine sulle fonti di energia. In questa occasione sono stati invitati il presidente dell'ENEL, A. M. Angelini, come relatore; i professori Salvetti (Comitato energia nucleare) e Faedo (Consiglio delle ricerche), i rappresentanti della Confindustria, Confagricoltura e delle municipalizzate.

Il presidente del CNEL, Pietro Campilli, ha criticato il governo per non avere chiesto all'organismo « una collaborazione che avrebbe dovuto essere continuativa ed organica; ed invece il nostro parere soltanto in poche occasioni è stato di mandato ». Ha ricordato il parere espresso sulla determinazione dei prezzi del petrolio nel quale il CNEL aveva avvertito l'inadeguatezza dell'indagine condotta dal governo, ed annunciato che l'esame del problema delle fonti di energia sarà portato quanto prima a conclusione dalla commissione industria e formalizzato in un rapporto.

La relazione del presidente dell'ENEL fa propri alcuni fatti evolutivi: l'energia elettrica, per esempio, ha un costo di produzione e universalità d'uso, sarà più richiesta di altre fonti di energia; si farà fronte alla domanda principalmente ricorrendo a centrali nucleari. Tuttavia ha investito anche alcuni aspetti particolari. Angelini ritiene che la fonte idroelettrica, attraverso gli impianti di pompaggio nelle ore di bassa domanda (notturne, festive) — e forse anche mediante invaso di riserve — abbia ancora un ruolo da svolgere. Ha invece lasciato in secondo piano i problemi di prospettiva, ma che investono l'attuale impegno di ricerca, quale lo studio di possibili utilizzazioni del calore esistente nel sottosuolo, delle radiazioni solari, di depositi ligniferi a basso tenore mercuriale e di altri combustibili, mentre la trasformazione di combustibili solidi.

Un altro elemento di novità è invece la richiesta di provvedere al fabbisogno finanziario del CNEL — almeno in parte, incrementando il fondo dell'ente, attualmente di soli 250 miliardi di lire (mentre ne occorrono 600 soltanto per le prossime centrali nucleari). Sarebbe ora che ci si rendesse conto che la tariffa non può essere aumentata a tappeto; deve essere ristrutturata (facendo pagare il costo effettivo alla grande industria) ma su basi corrispondenti al prezzo effettivo di produzione del chilowattora.

Sono seguiti interventi di consiglieri ed invitati. Il presidente della Finmeccanica, Tupini, ha ridotto tutta la questione al superamento di « atteggiamenti negativi che si vanno assumendo nei confronti della ubicazione di centrali nucleari », atteggiamenti che la Finmeccanica non si preoccupa certo di risolvere democraticamente, attraverso un lavoro di ricerca scientifica sulla sicurezza e di informazione scientifica effettiva di cui non si trova traccia nella sua attività.

Non finanziato l'ammasso delle carni

L'Associazione italiana allevatori denuncia che l'ammasso delle carni bovine autorizzato dal governo per impedire il crollo del prezzo alla produzione e creare scorte di manovra per il consumo, non viene finanziato dalle banche. L'Ala non è quindi in grado di anticipare il prezzo ai produttori conferenti. Una richiesta d'intervento al ministro dell'Agricoltura è rimasta senza esito. Di fatto, il comportamento delle banche e del governo fornisce altre armi agli intermediari che dominano il mercato grosso della carne tagliandosi grosse fette di profitti nel passaggio dalla produzione al consumo.

Si fermano per 5 giorni gli assicuratori in Puglia

Da lunedì prossimo per cinque giorni i dipendenti delle agenzie di assicurazione scenderanno in sciopero in tutta la Puglia per il contratto di lavoro. I punti fondamentali della piattaforma riguardano migliori e più equi retribuzioni (c'è infatti una enorme disparità tra le varie categorie di lavoratori); l'applicazione della scala mobile; una parte di cambio di lavoro nei casi di cambio di agente; l'applicazione della legge sulla giusta causa e dello statuto dei lavoratori. Il rispetto dei contratti di lavoro; delle leggi che disciplinano l'assunzione; del regolare versamento ai rispettivi istituti dei contributi previdenziali e assistenziali.

I lavoratori hanno inoltre chiesto al ministero del lavoro una convocazione degli agenti per costringerli al rispetto degli impegni assunti lo scorso anno in materia di stipendio e di lavoro. Lunedì prossimo i lavoratori in sciopero si riuniranno alle 10 presso la sede della CGIL a Bari.

In gravi difficoltà le imprese del settore

Artigiancassa senza fondi per il credito agevolato

Dichiarazione del compagno Giachini - I tassi applicati per i finanziamenti hanno raggiunto ormai il 20 per cento - La preparazione del Congresso della CNA

« I tassi applicati per i finanziamenti concessi alle imprese di non primaria importanza hanno ormai superato il 17 per cento e in parecchi casi hanno raggiunto, tutto compreso, il 20 per cento. La rivelazione — fino a un certo punto — è del prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione Casse di risparmio italiane. Il contenuto polemico di questa affermazione, nei confronti della Banca d'Italia e della linea recessiva Carli-Colombo, è fin troppo trasparente; tanto più che, alle indicazioni di cui sopra, il prof. Dell'Amore ha fatto seguire una dichiarazione secondo cui se non verranno rifinanziati i mutui fondiari « nel giro di un paio di mesi dovremo purtroppo annoverare nel settore edile una disoccupazione di circa un milione di operai ».

Può darsi che il presidente delle Casse di risparmio abbia voluto drammatizzare anche per fini non chiari. In ogni caso è certo che le sue affermazioni circa l'altissimo costo del denaro per le imprese di « non primaria importanza » non sono create, in questo settore, una situazione di allarme e di crisi quale mai si era conosciuta negli ultimi dieci anni, con conseguenze che possono risultare disastrose non solo per quanto riguarda la sopravvivenza di migliaia di imprese minori ma anche dal punto di vista occupazionale.

Ci siamo intrattenuti su questi problemi con il compagno On. Nelsco Giachini, segretario generale della Confederazione nazionale dell'artigianato, la quale terrà il prossimo congresso a Roma (EUR) dal 4 al 7 luglio. Giachini non ha avuto esitazioni nel definire estremamente preoccupante la situazione delle imprese artigiane e minori, che occupano circa un terzo del totale dei lavoratori dell'industria italiana; anzitutto perché la stretta creditizia, per queste imprese, è già iniziata da tempo, avendo l'Artigiancassa esaurito i suoi fondi ed essendo stato sempre molto difficile per gli artigiani ottenere finanziamenti adeguati ai loro programmi di lavoro e di espansione. Basti dire, fra l'altro, che nel 1973, secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, i fondi complessivamente stanziati dallo Stato per contributi-interesse a favore di tutti i settori economici sono stati pari a 7.154 miliardi di lire, di cui appena il 2,84 per cento (203 miliardi) sono andati sotto la voce di finanziamenti ad artigiani e piccoli imprenditori.

Già, come ha precisato Giachini, per quest'anno erano stati chiesti dagli artigiani crediti per circa 500 miliardi di investimenti e per 900 mila nuovi posti di lavoro. Queste cifre appaiono già scarse e insufficienti in quanto il peso dell'artigianato e le sue possibilità espansive sono di fatto molto superiori a quelli che il governo in cui gli istituti di credito hanno sempre tenuto il settore. Per ottenere i finanziamenti di cui sopra, infatti, gli artigiani erano dovuti passare sotto le « forbice caudice » delle garanzie reali su capitali immobiliari, e ciò quando sarebbe logico e giusto chiedere garanzie rappresentate invece in forme finanziarie di produzione e di sviluppo aziendale.

Ma se la linea Carli-Colombo dovesse prevalere — ha soggiunto il segretario generale della CNA — la situazione peggiorerebbe in modo assai rapido e forse anche più grave di quanto abbia indicato il prof. Dell'Amore. Non solo l'artigianato che tuttavia ha retto, anche in termini di livelli occupazionali, perfino nel Mezzogiorno e in altre crisi economiche — bensì anche una serie di piccoli e medi imprenditori — infatti costretti nelle morsa di una stretta creditizia insensata. E questo nel momento in cui si avrebbe un'impetuosa generalizzazione del fisco (sul reddito da lavoro e su quelli del ceto medio produttivo) di cui ha parlato il governatore della Banca d'Italia e che costerà anche uno dei « capisaldi » della politica economica e finanziaria di una parte (de) del governo dimissionario.

Noi — ha precisato, quindi, Giachini — non intendiamo affermare che non esista una situazione pesante e grave e che pertanto non si debba chiedere al popolo italiano di rendersi conto della realtà, anche se si devono sopportare sacrifici. Ma questi sacrifici, intanto, devono essere sopportati in misura proporzionale alle possibilità, mentre ad esempio per le tariffe ENEL si continua a perseguire una linea discriminante per cui gli artigiani pagano il triplo della grande industria (che a sua volta paga ogni chilowattora con un'aliquota in misura pari alla metà del costo di produzione). E se si tratta, oltretutto, di sopportare sacrifici è necessario sapere con chiarezza quali finali, se per ingigantire ulteriormente i grandi profitti e le rendite parasitarie o per avviare la ripresa e lo sviluppo della nostra economia su basi equilibrate in cui l'artigiano e l'imprenditore abbiano il posto dovuto.

Queste questioni di fondo sono già al centro del dibattito congressuale della CNA, che si svolge nelle assisi in corso nelle province in preparazione di quello nazionale. Su queste stesse questioni la categoria è chiamata dalla Confederazione ad una vasta mobilitazione unitaria anche per contribuire ad una soluzione positiva della crisi governativa che non eluda, o aggiri, ancora una volta i problemi sociali e sociali del nostro Paese.

Indetta per il 26 a Roma dall'Alleanza Forte mobilitazione nelle campagne per la giornata di lotta

Indetta per il 26 a Roma dall'Alleanza Forte mobilitazione nelle campagne per la giornata di lotta

I coltivatori impegnati per imporre una nuova politica agricola - Dichiarazioni di Esposito e Bigli

In tutto il paese si prepara la grande manifestazione condita indetta dall'Alleanza per il giorno 26 prossimo a Roma. Negli ultimi giorni si sono svolti tre congressi interregionali (a Salerno per il Mezzogiorno, a Piacenza per la Valle Padana, a Roma per l'Italia centrale), nel corso dei quali è stata compiuta una prima verifica dello stato di preparazione della grande giornata di lotta che costituirà un momento di sintesi politica e di azione comune per tutti i coltivatori della grande raccolta dell'agricoltura e per spingere il governo — anche in questa fase di controlli sui temi della politica economica — ad adottare immediati provvedimenti per il rilancio del settore.

Ferri, intanto, si è svolta a Palermo la riunione del consiglio regionale dell'Alleanza dei contadini. Nel corso del dibattito, il presidente Attilio Esposito ha sottolineato come la situazione che si è venuta a creare con la non accettazione delle dimissioni del governo Rumor, deve essere affrontata, per ciò che riguarda in particolare i problemi delle campagne, con la ulteriore estensione della iniziativa unitaria e di massa. A questo proposito è stato aggiunto, a bisogno fare in modo che nella società italiana acquisiti il peso che effettivamente ha la forza combattiva dei coltivatori.

Riguardo ai problemi che travagliano l'agricoltura, Esposito ha detto che il presidente del Consiglio è urgente che comprenda che le soluzioni per questi problemi vanno valutate e ricercate in primo luogo con le organizzazioni professionali dei produttori agricoli. Non si capisce, altrimenti, quali impegni produttivi possono essere considerati ed assunti senza questo elemento di riferimento ai rapporti tra potere pubblico ed imprenditori agricoli.

In merito alla grave situazione determinata nelle campagne e alle recenti scelte di politica economica, il vicepresidente della Alleanza contadini, Selvino Bigli, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«UNA RIVELAZIONE» (L'ESPRESSO)

ANGOSCIA, L'AMORE, LA DROGA, LA RICERCA... UN ROMANZO CHE È COME UNA PSICOTERAPIA NON REPRESSIVA. «UNA RIVELAZIONE» (L'ESPRESSO) Anna Kavan Ghiaccio BOMPIANI L. 3.000

VACANZE LIETE

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA Viale Adriatico, 38 Tel. 44125 « Fedeltà all'appuntamento », « Vivere nel verde », « La tradizione nel piatto », interpretati (73)

RIVIERA DI ROMAGNA BELLARIA E IGEA MARINA CON LE LORO MERAVIGLIOSE SPIAGGE VI ATTENDONO Par informazioni: Azienda Autonoma di Sogliano 105

Manifestazione di edili e artigiani davanti alla Regione

Imboscato il cemento in Sicilia

Solo tredicimila quintali sono arrivati alle imprese - Le gravi manovre dell'Italcementi - Prezzi da « borsa nera »

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14. Edili e artigiani delle costruzioni della provincia di Trapani hanno dato vita stamane ad una manifestazione a Palermo sotto la sede della presidenza della Regione in segno di protesta per la drammatica crisi generata in varie parti dell'isola e soprattutto nei « cantieri della ricostruzione » della Valle del Belice da gravi manovre speculative.

Il cemento è quasi sparito dal mercato siciliano: il prezzo della materia prima, accaparrata da un « racket » di speculatori collegato col monopolio privato, è venduta in regime di « borsa nera » e arrivato alle stelle, superando in alcuni casi anche di tremila lire il prezzo CIF.

Ciò avviene — hanno denunciato stamane i rappresentanti dei sindacati degli edili e della CNA, davanti agli esponenti del governo regionale siciliano — in significativa sintassi col riaccentramento delle pretese dell'industria. Presenti, per una revisione dei prezzi da parte del comitato interministeriale.

A fronte di ciò sta una realtà di drammatica crisi occupazionale: si contano a centinaia gli edili in cassa integrazione nei cantieri siciliani che dipendono, per gli approvvigionamenti, dai quattro cantieri di proprietà dell'Italcementi, a Isola delle Femmine (Palermo), a Porto Empedocle (Agrigento), a Villafranca Tirrena (Messina) e a Catania. Le aziende artigiane e le piccole e medie imprese industriali, dal canto loro, sono in ginocchio: contro la ritenuta la più facile per i gruppi dirigenti e comunque non è la più produttiva per il paese.

Dalla nostra redazione

VENEGIA, 14. Ferme prese di posizione delle organizzazioni sindacali veneziane e della FULC nazionale contro l'inaccettabile provvedimento degli industriali del settore del deteriorarsi di ridurre la produzione, sino a sospensione totale e di collocare di conseguenza i lavoratori in cassa integrazione, se non otterranno dal CNP lo aggiornamento dei prezzi dei prodotti bloccati dal giugno 1973.

La segreteria nazionale della FULC — scrive un comunicato — ha investito del problema i ministri dell'Industria e del lavoro ed ha convocato una prima riunione di

Lunedì contro le sospensioni

Assemblea aperta alla Mira Lanza

Dalla nostra redazione

coordinamento fra i lavoratori delle aziende interessate, che si terrà martedì 13 giugno alle ore 10 a Milano, presso la Camera del Lavoro (anziché sabato 15 giugno a Brescia, come programmato inizialmente).

I lavoratori degli stabilimenti direttamente colpiti dalla gravissima misura (oltre alla Mira Lanza, anche la Henkel e la Unilit) sono entrati, in modo immediato, in agitazione. In particolare i lavoratori della Mira Lanza hanno già deciso un programma di scioperi articolati e la convocazione di un'assemblea aperta, che si svolgerà lunedì prossimo, alle ore 13,30 allo scopo di rendere pubblico il ricatto dell'azienda.

Un altro elemento di novità è invece la richiesta di provvedere al fabbisogno finanziario del CNEL — almeno in parte, incrementando il fondo dell'ente, attualmente di soli 250 miliardi di lire (mentre ne occorrono 600 soltanto per le prossime centrali nucleari). Sarebbe ora che ci si rendesse conto che la tariffa non può essere aumentata a tappeto; deve essere ristrutturata (facendo pagare il costo effettivo alla grande industria) ma su basi corrispondenti al prezzo effettivo di produzione del chilowattora.

Sono seguiti interventi di consiglieri ed invitati. Il presidente della Finmeccanica, Tupini, ha ridotto tutta la questione al superamento di « atteggiamenti negativi che si vanno assumendo nei confronti della ubicazione di centrali nucleari », atteggiamenti che la Finmeccanica non si preoccupa certo di risolvere democraticamente, attraverso un lavoro di ricerca scientifica sulla sicurezza e di informazione scientifica effettiva di cui non si trova traccia nella sua attività.

Alle dichiarazioni del giudice istruttore Arcai non fanno riscontro fatti concreti

« Rosa dei Venti » e strage di Piazza della Loggia

« Abbiamo sventato un colpo di Stato » ma l'inchiesta a Brescia va a rilento

Spiazzi e Fumagalli due anelli della stessa catena?

Il colonnello fascista si recava spesso da Verona a Brescia - « Per ora abbiamo preso solo i pesci piccoli mentre i grossi fanno ancora franca » dice un ufficiale dei carabinieri - Alla ricerca di armi - Interrogazioni

Gli elementi noti sulle indagini per la strage di Piazza della Loggia, sui preparativi all'azione da parte di Fumagalli e degli altri terroristi, sono contraddittori - Sembra che manchi la reale volontà di andare sino in fondo - Il fermo di Kim Borromeo con l'esplosivo e sei milioni di lire in tasca - La morte di Ferrari e una perquisizione a doppio risultato - Le collusioni con l'apparato statale e i legami con gli esponenti missini

Da uno dei nostri inviati

BRESCIA, 14. Il giudice istruttore Giovanni Arcai è convinto di avere sventato un colpo di Stato. Non si tratta di una nostra illazione. E' lui che l'ha dichiarato in un comunicato stampa che reca la sua firma: « I buoni risultati delle operazioni consentirono di accertare l'esistenza di un vasto piano eversivo, costituito da più gruppi operanti, quello facente capo ai Fumagalli avrebbe dovuto iniziare le ostilità contro lo Stato democratico ».

Sardo, sul cinquantesimo anniversario della morte di Acaia è anche convinto di aver evitato, con il suo « impetuoso intervento dell'8 maggio a Milano, una giornata di sangue nel capoluogo lombardo. La carneficina, a suo avviso, era stata programmata per l'11 maggio, vigilia del referendum. Messì al sicuro Fumagalli i suoi amici, il magistrato avrebbe tirato un sospiro di sollievo.

Tre inchieste parallele

Ma un colpo di Stato non è uno scherzo. Finora gli elementi che dovrebbero dimostrare l'esistenza dei numerosi gruppi operanti non sono stati resi noti. Le indagini, naturalmente, sono coperte dal segreto istruttorio, e farsi un'idea precisa di ciò che bolle in pentola non è possibile.

A Brescia, tuttavia, i più attenti osservatori si mostrano scettici. Non chi ritengono che non ci si trovi di fronte a qualcosa di grosso, ma l'impressione che viene a

peratamente manifestata è che, ancora una volta, non sia presente una ferma volontà di andare fino in fondo, di illuminare tutti i torbidi retroscena delle trame eversive.

In effetti, le tre inchieste parallele ma separate (la banda Fumagalli, la morte del giovane fascista Ferrari, la strage di piazza della Loggia) procedono con passo stanco. Si infilano, invece, gli interrogatori sull'arresto e sugli sviluppi delle indagini.

Le tappe principali sono note. Il 9 marzo i carabinieri arrestano Giorgio Spedini e Kim Borromeo. Trasportano 329 cartellini di gelatina esplosiva e cinque chili di pirato di potassio. Hanno in tasca circa sei milioni di lire. Entrambi sono noti fascisti. La domanda che tutti si pongono è questa: il fermo della macchina imbottita di esplosivo sulla quale viaggiavano percorrendo la Val Camonica è stato casuale oppure è stato provocato da una soffitta? I carabinieri non hanno esitazioni nel rispondere: il fermo è stato casuale.

Negli ambienti della polizia, invece, si avanzano dubbi: « Può anche darsi che si tratti di un funzionario - che i carabinieri siano andati per cercare uno spillo e abbiano trovato gelatina? Ma sono certezze che, nel nostro mestiere, capitano raramente ».

Sulla morte del giovane Silvio Ferrari, dilaniato da un ordigno esplosivo che trasportava sulla propria motocicletta, nella notte fra il 19 e 20 maggio, non esistono incertezze: sicuramente si è trattato di un incidente. Un mistero da chiarire, però, rimane. Subito dopo il decesso la polizia effettuò in casa del Ferrari una perquisizione a lunga, accurata e scrupolosa, presentando alcuni carabinieri (queste dichiarazioni mi

sono state fatte dal questore di Brescia), trovando soltanto alcuni bossoli. Lunedì scorso, invece, nel corso di una altra perquisizione, i carabinieri trovarono un pacco di candolini esplosivi.

Chiediamo al questore se ritiene possibile che la prima perquisizione non sia stata scrupolosa. Il questore lo sclude perentoriamente: « Se ci fosse stato l'esplosivo, sarebbe stato trovato ». Ma allora, qual è il mistero? Evidentemente, ce l'ha messa dopo la prima perquisizione con l'ovvio intento di farlo trovare ai carabinieri.

Finanziamenti e complicità

Un altro interrogativo riguarda la giornata della strage. Subito dopo l'infame attentato, venne ordinato di farne uso degli idranti per allargare via le trame di sangue. Lo spettacolo era sicuramente orrendo, ma l'impiego degli idranti spazzò via anche tutti i reperti dell'ordigno, rendendo così impossibile, il lavoro dei periti balistici per risalire al tipo di bomba e di esplosivo impiegato dagli attentatori.

Quello che, invece, risulta chiarissimo è che il lunghissimo elenco delle azioni criminali commesse dai fascisti a Brescia. La manifestazione antifascista del 28 maggio - è ben noto - non era stata indetta proprio per protestare contro questi delitti, rimasti nella maggior parte impuniti. Altrettanto chiare le collusioni fra molti esponenti del capitale e squadristi.

Le numerose assunzioni in diverse fabbriche avvenute attraverso la CISNAL, i manifesti antisocialisti usciti da una fabbrica nota per avere stampato libelli fascisti e volumi ordinati, per fare alcuni esempi, da Rognoni e da Freda, sono cose che a Brescia sono note da migliaia di persone.

La defenestrazione dei due questori - Agnelo Di Biase e Mario Purificato - è, del resto, la testimonianza più chiara della connivenza che nell'opera di repressione e di repressione delle trame eversive, qualcosa non ha funzionato. Ma isolare Brescia dal resto del paese sarebbe un errore. Gli squadristi di Brescia, generosamente foraggiati, non sono « cani sciolti ».

È un errore isolare Brescia dal resto del paese. Il delitto numero uno: Carlo Fumagalli. Ma chi sta dietro di loro? Chi sono i mandanti, gli ispiratori, i complici? Il giudice Arcai ci ha fornito un'idea precisa di questo piano eversivo.

Faceva da palo sul direttissimo mentre Nico Azzi, dentro la folla del convegno, veniva ferito dallo scoppio di uno dei detonatori che stava tentando di innescare in una carica di un chilo di tritolo. Dopo il suo arresto, Marzorati è stato interrogato in una cella di copertura del MSI nel quale egli militava, chiese di essere posto a confronto con il vice segretario del suo partito.

Il giudice Tamburino ha completato il suo lavoro a Brescia e ne è tornato a Padova tutt'altro che a mani vuote. I ripetuti interrogatori dell'avv. Adamo Degli Ochi, del socialista e socialista magistrato Francesco De Rocco, strettamente legato al MSI, avrebbero fatto acquisire agli inquirenti, finora, la filia, a questo punto, non dovrebbe essere difficile. Dare un nome ai finanziatori, ai mandanti, non dovrebbe essere arduo. Le indagini, invece, si snodano pigramente.

I ricorrenti notizie messe in circolazione sulle responsabilità dei servizi segreti sembrano interessano soltanto gli ambienti giornalistici, non destano particolare curiosità nei cittadini romani, ai quali è stato notificato l'avviso di reato per ricostituzione del partito fascista. Nelle case sono stati trovati importanti documenti e carteggi relativi ad una fitta corrispondenza tra i quattro studenti e i terroristi fascisti Giancarlo Rognoni e Umberto Balestrieri. Secondo quanto hanno dichiarato gli stessi inquirenti, con questi carteggi è stato possibile avere conferma della pericolosa attività terroristica di Rognoni e Balestrieri, e della loro appartenenza ad « Ordine nuovo », prima, e a « Ordine vero » ora.

I quattro studenti romani sono stati interrogati dal questore Carlo Venturi, della stessa età, Michele Fabrizi, di 18 anni, e Nicola Colabianchi, di 17 anni. Per quanto riguarda quest'ultimo, gli uomini dell'ufficio politico della questura romana hanno perquisito anche la sua abitazione di Rosolino nel Marsi, in Abruzzo. Al termine delle perquisizioni sono stati sequestrati fascicoli, stampati, e numerose lettere. Con queste lettere i neo-



GENOVA - I tre neofascisti (da sinistra): Nico Azzi, Mauro Marzorati e Giuseppe De Min sul banco degli imputati

Ripreso alle Assise di Genova il processo ai dinamitardi fascisti della « Fenice »

Anche Freda era in contatto coi missini che puntavano alla strage sul direttissimo

Una lettera del latitante Rognoni al presidente della Corte ripropone alcuni interrogativi - Torna alla ribalta Anna Gobis, la dirigente milanese del partito di Almirante - Nuove conferme agli incontri con l'on. Servello

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14. Franco Freda ha avuto contatti con i « bombardieri missini » processati a Genova per la tentata strage sul treno Torino-Roma del 7 aprile dello scorso anno. La clamorosa conferma di questi contatti con l'accusato della strage di piazza Fontana è venuta nel corso della seconda udienza innanzi alla Corte d'Assise genovese. L'ha fornita, di malincuore, il terzo, e più giovane, degli accusati presenti in aula: Mauro Marzorati di 20 anni.

Faceva da palo sul direttissimo mentre Nico Azzi, dentro la folla del convegno, veniva ferito dallo scoppio di uno dei detonatori che stava tentando di innescare in una carica di un chilo di tritolo. Dopo il suo arresto, Marzorati è stato interrogato in una cella di copertura del MSI nel quale egli militava, chiese di essere posto a confronto con il vice segretario del suo partito.

Rapido anche l'interrogatorio degli imputati sulla rivista « Fenice ». La rivista era stata tenuta a Genova, il giorno stesso in cui il latitante Rognoni e gli altri tre imputati avevano una lunga indagine a Roma sulla fabbricazione dell'ordigno da collocare sul treno. Chi era

presente a quella riunione? Con chi si incontrarono a Genova i dinamitardi missini? Sono domande rimaste, a tutt'oggi, senza risposta.

A farle tornare di attualità è stato proprio il latitante Giancarlo Rognoni. Ha inviato una lettera al presidente della Corte d'Assise. Si difende dalle chiamate in correità di Azzi, De Min e Marzorati, elencando i tre momenti della sua « partecipazione all'attentato »: 1) riunione in casa sua per assegnare i compiti e preparare tutto il materiale per la fabbricazione dell'ordigno; 2) Come è possibile - chiede lo scrivente - se ero attentamente sorvegliato dalla squadra politica e, ogni sera, ricevevo in casa me numerosi collaboratori della rivista « La fenice »?

2) Acquisto dell'orologio per la fabbricazione dell'ordigno a Genova. « Come è concepibile, se io ero a Genova in compagnia di numerose persone e tenevo un incontro al Centro studi Europa? ».

Il latitante è stato anche accusato di aver accompagnato alla stazione di Pavia Azzi e Marzorati la mattina del 7 aprile, alle 9,30. « Assurdo - ribatte Rognoni - alle 9,30 del mattino del 7 aprile ero nel negozio di mia moglie Anna Cavagnoli, in corso Italia a Milano. Lo possono testimoniare mia moglie e la dottoressa Anna Gobis con le quali ho parlato ».

Anna Gobis è l'esponente milanese presso la quale vennero trovati i fascicoli con i nomi dei destinatari degli appartenenti al gruppo « La fenice » (non mancavano, come si ricorderà, due indirizzi, assai strani, di Atene).

Minna Gobis è l'esponente milanese presso la quale vennero trovati i fascicoli con i nomi dei destinatari degli appartenenti al gruppo « La fenice » (non mancavano, come si ricorderà, due indirizzi, assai strani, di Atene).

Sul terreno di queste smentite il capo dei bombardieri missini non ha potuto essere confortato nemmeno della visibile paura che ha pervaso i deboli ritrattazioni di Marzorati.

PM: « E' vero che fu Rognoni ad accompagnarmi a Pavia con la sua auto e che disse a lei di acquistare i giornali Lotta continua e Manifesto? » MARZORATI: « Sì, è vero, ma vorrei oggi aggiungere che non ho mai firmato un qualsiasi documento per « firmare » a sinistra l'attentato, ma per tenerci aggiornati ».

PM: « Premesso che non dovevamo fare vittime, ma al massimo fare un botto che rovinasse la folla del treno, Azzi, se tutto andava bene, doveva telefonare al Secolo XIX dicendo: « C'è una bomba su un treno. Scoppierà, se non liberata ». I compagni della XXII Ottobre ». Lo scopo era di combinare i movimenti di sinistra diventati troppo prepotenti ».

A questo punto un'intera ora dell'udienza è stata dedicata alla seconda telefonata che Rognoni avrebbe dovuto fare perché si disinnescasse

l'ordigno. Marzorati, mentendo palesemente sui tempi, ha finito per ammettere che Rognoni non era nemmeno a casa quando egli rientrò a Milano per riferirgli il fallimento della missione.

PM: « Se non avevate il compito di informare per telefono dell'innesto dell'ordigno, vuol dire che questo era destinato a scoppiare sul treno. La seconda telefonata risulta un vostro espediente difensivo escogitato in carcere ».

Sull'ambiente in cui è maturato l'attentato e sulle coperture politiche del MSI, Marzorati è stato quanto mai evasivo, anche se ha dovuto ammettere di « aver pensato a coperture politiche e a un attentato che doveva essere lo inizio di un piano preciso e più vasto di grandi azioni dimostrative ».

PRESIDENTE: « E' vero che quel piano ebbe inizio dopo la riunione con l'on. Servello del 28 febbraio 1973? » MARZORATI: « Dirò che seppi del piano dopo quella riunione tra il 28 febbraio e la prima metà di marzo ».

PRESIDENTE: « Questa della riunione presso il MSI di Milano con Servello è una storia che non riuscimmo mai a levarne dall'ombra. Lei quando entrò nel partito? » MARZORATI: « Nel 1970 mi avvicina alla « Fenice ». Collaborai al giornale con degli articoli, sotto la supervisione di Balestrieri e Rognoni. Poi si accese all'interno del partito una lotta tra Rognoni e Muggiani. Quest'ultimo accusava Rognoni di armare i ragazzini. Suo invito di Rognoni lo misi in iscritto al partito nel 1972, per dargli un appoggio dall'interno ».

L'interrogatorio di Marzorati ha occupato tutta la mattinata del pomeriggio 14 e ha iniziato l'interrogatorio del primo testimone.

Sono sfilati Francesco Conzi, attuale fidanzato di Azzi e in precedenza di Piero Battiston. Ha confermato che Rognoni aveva una forte influenza sugli altri. Lo uol proporre un'azione forte dopo un incontro con Servello. « Rognoni offriva incarichi nel MSI ai diversi giovani », ha dichiarato la Conzi. Sono succedute le testimonianze dei inquirenti del cameriere del vagon ristorante del direttissimo Gianfranco Umeni, del

vaggiatore Attilio Giretti da Colliero e del capotreno Angelo Ganzone, hanno visto Azzi uscire ferito dalla toilette dopo lo scoppio del detonatore.

PM: « Se non avevate il compito di informare per telefono dell'innesto dell'ordigno, vuol dire che questo era destinato a scoppiare sul treno. La seconda telefonata risulta un vostro espediente difensivo escogitato in carcere ».

Sull'ambiente in cui è maturato l'attentato e sulle coperture politiche del MSI, Marzorati è stato quanto mai evasivo, anche se ha dovuto ammettere di « aver pensato a coperture politiche e a un attentato che doveva essere lo inizio di un piano preciso e più vasto di grandi azioni dimostrative ».

PRESIDENTE: « E' vero che quel piano ebbe inizio dopo la riunione con l'on. Servello del 28 febbraio 1973? » MARZORATI: « Dirò che seppi del piano dopo quella riunione tra il 28 febbraio e la prima metà di marzo ».

PRESIDENTE: « Questa della riunione presso il MSI di Milano con Servello è una storia che non riuscimmo mai a levarne dall'ombra. Lei quando entrò nel partito? » MARZORATI: « Nel 1970 mi avvicina alla « Fenice ». Collaborai al giornale con degli articoli, sotto la supervisione di Balestrieri e Rognoni. Poi si accese all'interno del partito una lotta tra Rognoni e Muggiani. Quest'ultimo accusava Rognoni di armare i ragazzini. Suo invito di Rognoni lo misi in iscritto al partito nel 1972, per dargli un appoggio dall'interno ».

L'interrogatorio di Marzorati ha occupato tutta la mattinata del pomeriggio 14 e ha iniziato l'interrogatorio del primo testimone.

Sono sfilati Francesco Conzi, attuale fidanzato di Azzi e in precedenza di Piero Battiston. Ha confermato che Rognoni aveva una forte influenza sugli altri. Lo uol proporre un'azione forte dopo un incontro con Servello. « Rognoni offriva incarichi nel MSI ai diversi giovani », ha dichiarato la Conzi. Sono succedute le testimonianze dei inquirenti del cameriere del vagon ristorante del direttissimo Gianfranco Umeni, del

Secondo le rivelazioni di un settimanale

Solo un equivoco i collegamenti Feltrinelli-MAR

Un caso di omonimia avrebbe unito l'editore milanese scomparso a Fumagalli - La smentita di un magistrato

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. I collegamenti tra l'editore Giangiacomo Feltrinelli e Carlo Fumagalli, il capo dell'organizzazione fascista MAR, su cui tanto sta battendo in questi giorni la stampa di destra e fascista, ricordando i pezzi scritti da Brescia da qualche inviato disinvolto, si baserebbe solo su un caso di omonimia.

Sul numero che sarà nelle edicole tra il 17 e il 24 giugno del Panorama, in un articolo firmato da Carlo Rossella e Chiara Valentini, illustra gli elementi di raffronto: un Fumagalli Feltrinelli lo conosceva, ma si tratta di Giovanni Fumagalli, 72 anni, direttore della galleria d'arte delle « Ore » di via Fiori Chiari 18.

« Il giornalista Feltrinelli-MAR mi sembra, per ora, privo di fondamento. Ho chiesto ai giudici di Brescia una conferma di questi presunti legami, ma me l'hanno negata ».

Maurizio Michelini

Oggi la sentenza per il processo all'« Ora »

GENOVA, 14. L'avvocato Raimondo Ricci ha chiesto stamane al tribunale genovese di assolvere con i fermi del reato di « orologiaio » il pittore Bruno Caracciolo, che è stato accusato di aver organizzato il « caso Orsi » di Palermo querelati dagli eredi del procuratore della Repubblica palermitano Pietro Scaglione (assassinato in via del Casale, dal ministro Gioia, dall'on. Bellavista e dall'ex sindaco del capoluogo siciliano Ciancimino).

Il processo è stato appoggiato a domani per la sentenza.

Iblio Paolucci

Dal nostro inviato

BRESCIA, 14. Si torna a parlare dei contatti fra Carlo Fumagalli, il capo dell'organizzazione terroristica su cui i magistrati bresciani stanno indagando e alcuni rappresentanti delle forze armate. Il nome che ricorre più frequentemente è quello del tenente colonnello Amos Spiazzi, arrestato a suo tempo, nel corso delle indagini su un'altra organizzazione terroristica del fascista, quella della « Rosa dei venti ». Fino a questo momento non si ha notizia sicura dell'esistenza di contatti diretti fra il colonnello fascista di Verona ed il Fumagalli; si sa soltanto che lo Spiazzi si recava spesso a Brescia.

Il tenente colonnello Spiazzi comandava infatti l'ufficio informativo del 67. mo reggimento fanteria di stanza a Verona. Qui a Brescia vi sono alcuni battaglioni del 68. mo fanteria della divisione Legnano ed un comando di artiglieria divisionale.

Il tenente colonnello Spiazzi, fra le altre cose, aveva anche il compito di tenere i contatti con gli uffici informativi di questi reparti.

Si può ben pensare che un uomo come Spiazzi, che non faceva mistero della sua fede fascista, abbia preso contatto durante le sue visite frequentando gli ambienti dei delitti del terrorismo fascista. La magistratura inquirente,

però, al riguardo, tace, così come su molti altri aspetti di questa oscura vicenda. Corre anche voce che i magistrati bresciani facciano di tutto per tenere separate le indagini sulla organizzazione SAM-Fumagalli, da quelle in corso a Verona sulla « Rosa dei venti » per evitare, che, per assorbimento, tutta l'inchiesta finisca nelle mani del magistrato padovano. Non si tratta, come potrebbe sembrare, di un atteggiamento di sfiducia nei confronti della magistratura padovana, ma, quanto pare, del timore che una unificazione delle due inchieste porti automaticamente al blocco di entrambe: « il mucchio delle carte - ci è stato detto - diventerebbe così imponente che nessuno riuscirebbe mai a leggerle tutte, con il risultato che ben si possono immaginare ».

Del collegamento fra l'organizzazione SAM-Fumagalli ed alcuni ambienti militari se ne è parlato poco, anche indipendentemente dalla figura del colonnello Spiazzi, che non è mai stato nominato in corso indagini « sotterranee » in questo senso. A questo punto è però necessario che i magistrati si pronuncino al riguardo (naturalmente non si chiede la violazione del segreto istruttorio). Se l'inchiesta fosse formalizzata in un'inchiesta di cui ha registrato altri due interrogatori in carcere: prima è stata la volta di Egidio Chiappa, arrestato a Breno, in Valle Isarco, il 9 marzo scorso, poi è stato interrogato lo stesso Carlo Fumagalli.

Giuseppe Marzolla

Mauro Brutto

gli obiettivi più obiettivi

antares
foto ottica
vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare

gli obiettivi dei prodotti

C.M.C. SYSTEM S.p.A.
Ricerca per il proprio stabilimento di Nichelino (Torino) - operai qualificati e generici da inserire in squadra per la costruzione di impianti industriali specializzati - preghi mettersi in contatto con ufficio personale. - Tel. 34.63.63

Interviste
impossibili

Si è conclusa in questi giorni negli studi radiofonici della capitale la registrazione di un nuovo programma che si intitola *Le interviste impossibili* e andrà in onda, con ogni probabilità, a partire dai primi giorni del mese di luglio.

Le interviste impossibili si propone di dare un volto non convenzionale di illustri personaggi della storia di ogni tempo e paese, attraverso dialoghi immaginari: i simbolici interlocutori di questi « grandi » saranno, di volta in volta, alcuni noti scrittori invitati a partecipare alla trasmissione. Per fare degli esempi, ascolteremo Alberto Arbasino « a colloquio » con Nerone, D'Annunzio e Cesar; Wildo; Luigi Calviño con Annibale, Montezuma e Leonardo Da Vinci; Umberto Eco con Leonzio Scevola, Pitagora e Attilio Regolo; Giovanni Testori con Caravaggio; Goffredo-Parise con Tolstoj; Nelo Risi con Marat; Edoardo Sanguineti con Socrate e Sigmund Freud e via dicendo. E i personaggi evocati, dal canto loro, « usufruiranno » delle voci di numerosi attori: Carmelo Bene, Faolo Folì, Mario Scaccia, Carlo Dapporto e tanti altri.

Le interviste impossibili si presenta dunque come un gioco suggestivo, e forse sarà un veicolo originale per esaminare fondamentali temi storici in una nuova luce, grazie alla sensibilità di alcuni autorevoli interpreti del nostro tempo.

Dall'Italia

Girovacanza — E' questo il titolo di una nuova trasmissione televisiva di giochi e varietà per i ragazzi che prenderà il via a partire dalla metà di luglio. Il programma, ideato e curato da Sebastiano Romeo e Lino Procacci, sarà condotto da Giustino Durano ed Enrico Luzi. I due animatori della trasmissione si cimenteranno in alcuni sketches con la partecipazione di giovanissimi spettatori presenti « dal vivo » a Girovacanza: la troupe televisiva, infatti, si trasferirà ogni settimana in un noto luogo di villeggiatura. Juliette Gréco in tv — La celebre cantante francese Juliette Gréco ha accettato di prendere parte allo show televisivo intitolato *L'orchestra* racconta che viene registrato attualmente negli studi di Via Tivoli. Allo spettacolo musicale, diretto da Enzo Trapani, parteciperanno anche Ornella Vanoni, Mia Martini e Fred Bongusto.

Un cigno per Manuela — L'attrice Manuela Kustermann fornirà il suo esordio sul teleschermi quale protagonista assoluta del telefilm *Contenuto latente* del cigno, diretto da Giancarlo Nanni per il canale degli esperimenti. A quanto pare, *Contenuto latente* del cigno assumerà i caratteri di un happening teatrale, e la Kustermann sarà chiamata ad « improvvisare » di continuo.

Il dipinto in Germania — L'equipe televisiva che sta realizzando il dipinto — uno sceneggiato poliziesco scritto e diretto da Domenico Campana ed interpretato da Walter Mastrolia, Roberto Herlitzka e Carlo Hintermann — si è trasferita giorni fa a Friburgo, in Germania, per girare alcune scene in esterni.

Dall'estero

Vent'anni di Eurovisione — E' stato celebrato la scorsa settimana a Cannes il ventunesimo anniversario dell'Eurovisione: per l'occasione, è stata presentata una trasmissione commemorativa portata a termine in collaborazione dalle emittenti televisive francesi, svizzere, tedesche occidentali, spagnola e italiana.



Juliette Gréco

La retorica calcistica in TV:
un kolossal del condizionamento



I mondiali in TV
questa settimana

- Uruguay - Olanda
HANNOVER - 15 giugno, ore 16
TV diretta ore 16,55 (2° programma)
- ITALIA - Haiti
MONACO - 15 giugno, ore 18
TV diretta ore 18,55 (progr. nazionale)
- Polonia - Argentina
STOCCARDA - 15 giugno, ore 18
TV registrata ore 14 del 16-6 (pr. naz.)
- Svezia - Bulgaria
DUESSELDORF - 15 giugno, ore 18
Sintesi ore 19,10 del 16-6 (progr. naz.)
- Australia - R.F.T.
AMBURGO - 18 giugno, ore 16
TV diretta ore 17 (2° programma)
- Scozia - Brasile
FRANCOFORTE - 18 giugno, ore 19,30
TV diretta ore 20,30 (2° programma)
- Cile - R.D.T.
BERLINO - 18 giugno, ore 19,30
TV registrata ore 18 del 19-6 (2° pr.)
- Jugoslavia - Zaire
GELSENKIRCHEN - 18 giugno, ore 19
Sintesi ore 19,30 del 19-6 (2° progr.)
- ARGENTINA - ITALIA
STOCCARDA - 19 giugno, ore 19,30
TV diretta ore 20,30 (progr. nazionale)
- Haiti - Polonia
MONACO - 19 giugno, ore 19,30
Sintesi ore 18 del 20-6 (2° programma)
- Bulgaria - Uruguay
HANNOVER - 19 giugno, ore 19,30
Sintesi ore 19 del 20-6 (2° programma)
- Olanda - Svezia
DORTMUND - 19 giugno, ore 19,30
TV registrata ore 21,15 del 20-6 (2° pr.)

Crete Pivetta

filatelia

Maschere italiane per la giornata del francobollo.

La giornata del francobollo di quest'anno, la XVI della serie, presenta interessanti innovazioni rispetto alle edizioni precedenti. Le più salienti di queste innovazioni riguardano la celebrazione filatelica e l'impegno propagandistico che, a quel che sembra, dovrebbe sostenere l'iniziativa.

La XVI giornata del francobollo sarà celebrata con l'emissione di una serie di tre francobolli, anziché del consueto francobollo isolato, e questo è già un fatto nuovo. La novità maggiore è però costituita dal fatto che come bozzetti per francobolli saranno utilizzati i tre disegni giudicati migliori tra quelli eseguiti da studenti delle scuole medie sul tema « Le maschere italiane ».

Allo scopo di propagandare il concorso per la scelta dei bozzetti, l'Amministrazione postale ha diffuso un manifesto dove ha distribuito un opuscolo sulle maschere italiane. I disegni che illustrano l'opuscolo sono abbastanza spigliati, mentre il testo è im-

bevuto di quella sorta di mellifluidità che a taluni sembra di prammatica quando si rivolgono a bambini e ragazzi, considerandoli più o meno dei minorati, oltre ad essere poco curato (la nascita della commedia dell'arte è collocata all'inizio del 1900; di Pulcinella si parla in due punti diversi; Giandulfo fa le spese di uno stentato gicchetto sull'origine del giandulot). Essendo in carica Togni quando l'opuscolo è stato preparato, l'autore ha sentito l'irrefrenabile bisogno di dedicare ampio spazio a Burlamacco, moderna maschera viareggina. Esempio pratico di costume italiano per i ragazzi delle scuole medie.

Francobolli dell'ONU. — Il 10 giugno l'Amministrazione Postale delle Nazioni Unite ha emesso per la sede di New York una serie di francobolli di uso corrente composta di tre valori (due, dieci e diciotto cents). La tiratura del francobollo da due cents è di 3 milioni di esemplari, quella del francobollo da dieci cents di 4 milioni, e quella del francobollo da diciotto cents di 20 milioni.

Giorgio Biamino

dio. Sul video, poi, andranno in onda anche due edizioni speciali della rubrica « Dribbling », la prima il 12 giugno, la seconda l'8 luglio, mentre tutti i risultati del giorno verranno ricapitolati nel corso del « Telegiornale della notte ».

Una valanga di calcio, dunque, per i telespettatori italiani. L'esperimento aveva assunto proporzioni analoghe in occasione dei mondiali in Messico (« analoghe per le Olimpiadi, quando la TV attuò persino il colpo di mano della sperimentazione dei sistemi « Pal » e « Secam » per il colore), toccando indici di gradimento elevatissimi. Merito ovviamente della nazionale italiana più che della capacità tecnica della RAI-TV. Merito anche della TV (« e dei suoi tifosissimi commentatori ») il condizionamento collettivo di centinaia di « sportivi » che invasero le piazze e le fontane di Roma dopo la « storica » Italia-Germania: ecco qual è il potere di suggestione che esercita il mezzo televisivo.

Le sessanta ore di trasmissione riservate ai mondiali — distribuite nell'arco di ventisei giorni — non devono neppure stupire, quando si pensi che lo sport teletrasmeso in un anno copre mediamente 600 ore, cioè il 30% dei programmi andati in onda (200 circa le ore di sport alla radio). Gli indici di gradimento non sono però abitualmente elevati: solo il 48 per cento ottiene il calcio, in confronto all'80 per cento per i film, al 76 per il Telegiornale. Il che verrebbe in un certo senso a contraddire la scelta dei programmi. Ma l'occasione dei mondiali è del tutto particolare.

Quali saranno i costi? Nell'ordine di parecchie centinaia di milioni, considerando diritti televisivi e mezzi tecnici impiegati.

A proposito di diritti televisivi basti dire che la RAI-TV paga ogni anno alla Lega calcio ben mezzo miliardo per trasmettere metà partita di A e metà di B la domenica pomeriggio. Non è poco se si pensa che tale trasmissione dovrebbe rientrare in un normale diritto di cronaca. Ma tale è il contratto stipulato dopo lunga trattativa e dopo la minaccia di una « rottura insanabile ». Una « rottura » che sarebbe stata davvero una utile cartina di tornasole per verificare quanto « vale » il calcio senza la TV.

Lo sceneggiato comincia proprio da qui, con la decisione di medici e malati di spezzare questa segregazione malgrado il parere contrario della giunta provinciale. Perché l'abbattere inferriate e recinti non resti una petizione formale, dall'ospedale viene dimesso un malato. Nino: bisogna inserirlo nella vita, questa è la cura fondamentale. Ma la realtà è quella che è; per giunta i parenti che, per dirla con Giorgio Gaber stanno « dall'altra parte del cancello », tra i sani, sono ostili al « diverso ». L'inserimento è difficile, e quasi ineluttabile una regressione. Nino si chiude in sé, si barricata in casa, spara in aria con un fucile.

La sua sorte è segnata: andrà in manicomio criminale, la peggiore delle fosse dei serpenti. Prima che questo accada, ecco il momento politico più penetrante dell'opera: una drammatica assemblea tra medici e malati, convocata per evitare a Nino una sorte così distruttiva ma insieme funzionale al sistema repressivo. E' Nino a discorrere molto lucido sulla segregazione. Il discorso verrà interrotto dall'arrivo dei due carabinieri che devono tradurre Nino al manicomio criminale.

Che « Dedicato a un medico » fosse opera aspra, Serra e Cirino s'accorsero subito, appena un anno fa ebbero tra le mani la sceneggiatura elaborata da Flavio Nicolini con la consulenza scientifica di Ossicini, Alemà e Priori. Quanto fosse anche scomoda, avreb-

L'Unità

sabato 15 - venerdì 21 giugno



NELLA FOTO: l'attore Bruno Cirino (al centro) in una eloquente immagine di « Dedicato a un medico ».

« Dedicato a un medico » liberato ma programmato « di nascosto »

Emarginazione in manicomio e in TV

Dopo tre rinvii, e con sei mesi di ritardo, giovedì 20 giugno prenderà il via sul programma nazionale l'originale televisivo « Dedicato a un medico », regista Gianni Serra, protagonista Bruno Cirino. Suddiviso in tre puntate (le successive andranno in onda il 27 giugno e il 4 luglio), lo sceneggiato fa la storia della liberalizzazione di un ospedale psichiatrico, ma anche della normalizzazione di ogni processo realmente liberatorio. Una opera scomoda e aspra, dunque, perché saldamente ancorata alla brutale realtà della segregazione manicomiale.

Lo sceneggiato comincia proprio da qui, con la decisione di medici e malati di spezzare questa segregazione malgrado il parere contrario della giunta provinciale. Perché l'abbattere inferriate e recinti non resti una petizione formale, dall'ospedale viene dimesso un malato. Nino: bisogna inserirlo nella vita, questa è la cura fondamentale. Ma la realtà è quella che è; per giunta i parenti che, per dirla con Giorgio Gaber stanno « dall'altra parte del cancello », tra i sani, sono ostili al « diverso ». L'inserimento è difficile, e quasi ineluttabile una regressione. Nino si chiude in sé, si barricata in casa, spara in aria con un fucile.

La sua sorte è segnata: andrà in manicomio criminale, la peggiore delle fosse dei serpenti. Prima che questo accada, ecco il momento politico più penetrante dell'opera: una drammatica assemblea tra medici e malati, convocata per evitare a Nino una sorte così distruttiva ma insieme funzionale al sistema repressivo. E' Nino a discorrere molto lucido sulla segregazione. Il discorso verrà interrotto dall'arrivo dei due carabinieri che devono tradurre Nino al manicomio criminale.

Che « Dedicato a un medico » fosse opera aspra, Serra e Cirino s'accorsero subito, appena un anno fa ebbero tra le mani la sceneggiatura elaborata da Flavio Nicolini con la consulenza scientifica di Ossicini, Alemà e Priori. Quanto fosse anche scomoda, avreb-

bero cominciato a vedere di lì a qualche mese. « Fu a Natale dell'anno scorso che se ne ebbero le avvisaglie », racconta Cirino di cui tutti ricordiamo il « Diario di un maestro » portato sul piccolo schermo da Vittorio De Seta. « Lo sceneggiato non era ancora completo quando i dirigenti della RAI-TV vollero visionario. Finita la protezione ci dissero: fate presto a completarlo che lo diamo a febbraio come pezzo forte della domenica sera ».

Invece non se ne fa niente e, senza alcuna giustificazione ufficiale. (« Nes-

insieme con l'ultima opera di Giannarelli e che già, nel settembre del '72, era stato tolto autoritariamente da Leone Piccioni dalla rassegna del Premio Italia dove era stato ufficialmente annunciato dalla RAI. Guarda il caso: « Uno dei tre » è pronto da due anni, ma siccome parla della dittatura in Grecia e dei rapporti tra il regime dei colonnelli e i fascisti italiani... ».

Da qui a cogliere una sortita di diversificazione degli atteggiamenti e delle misure censorie della radiotelevisione, il passo è breve, per Cirino. « Sì, direi che nel campo dello spet-

ta verità, questo è il fatto. E siccome i tempi sono cambiati e non possono più nascondersi, ora cercano di impedire almeno che vengano fuori, attraverso un potentissimo mezzo d'informazione come la TV, i perché di questa realtà. Da qui l'offensiva contro « Dedicato a un medico ». Ma poi è proprio Serra a rifiutare per primo la tesi di uno specifico accanimento censorio sull'originale televisivo. « Questo discorso sulla realtà e sui suoi perché s'attaglia a puntino anche al vero nodo politico di oggi: un antifascismo reale e conseguente. Sì, è vero che il Telegiornale e le altre trasmissioni giornalistiche della TV per ora non fanno che trasudare antifascismo. Ma appena chiediamo di andare un po' alle spalle delle notizie che cosa ci accade? Accade questo, per fare un altro esempio: prima che facessimo scoprire il caso dei continui rinvii di quest'originale, la RAI-TV stava « chiudendo » il contratto per un film attualissimo che io devo dirigere, un film sul neo-fascismo. « Uno strano viaggio » — questo è il suo titolo provvisorio — nell'Italia nera, attraverso la rete delle organizzazioni squadristiche, dei suoi finanziatori, dei suoi protettori ».

« La sceneggiatura, scritta da me in collaborazione con Lucio Mandarà, è stata ufficialmente approvata dalla Direzione generale della RAI-TV grazie soprattutto all'attivo sostegno dei programmisti e dei dirigenti del Servizio che l'aveva commissionata (Silva, Romanò). Ora è tutto fermo. Una nuova beffa? Questa volta sarebbe doppia: nei confronti — ma questo è il meno — di chi come me ne ha subite già tante; e soprattutto nei confronti di chi esige coerenza e fermezza nell'antifascismo. Il discorso ci porterebbe lontano... ».

E invece Gianni Serra e Bruno Cirino debbono partire per Gorizia: vedranno la prima puntata dello sceneggiato insieme coi « pazzi » dell'ospedale diretto da Basaglia.

Giorgio Frasca Polara

« La sceneggiatura, scritta da me in collaborazione con Lucio Mandarà, è stata ufficialmente approvata dalla Direzione generale della RAI-TV grazie soprattutto all'attivo sostegno dei programmisti e dei dirigenti del Servizio che l'aveva commissionata (Silva, Romanò). Ora è tutto fermo. Una nuova beffa? Questa volta sarebbe doppia: nei confronti — ma questo è il meno — di chi come me ne ha subite già tante; e soprattutto nei confronti di chi esige coerenza e fermezza nell'antifascismo. Il discorso ci porterebbe lontano... ».

E invece Gianni Serra e Bruno Cirino debbono partire per Gorizia: vedranno la prima puntata dello sceneggiato insieme coi « pazzi » dell'ospedale diretto da Basaglia.

questa settimana

L'ondata di proteste seguita all'improvvisa cancellazione, qualche settimana fa, della già fissata e pubblicata trasmissione **Dedicato** ad un medico — lo sceneggiato sulla condizione umana negli ospedali psichiatrici e sulla battaglia per trasformarla — ha ottenuto un successo: la prima puntata del programma andrà in onda, infatti, giovedì prossimo, come sta scritto sul Radiocorriere. Se si pensa che altre volte, in passato, programmi improvvisamente bloccati non hanno poi trovato mai più la strada del video, si capisce ancor di più il valore generale di questo successo. E da subito sottolineato che se le cose sono andate così lo si deve, innanzitutto, al fatto che il regista Gianni Serra e l'attore Bruno Cirino hanno denunciato pubblicamente la decisione dei programmatori mettendo così in grado le Associazioni dei registi e degli autori e degli attori, i sindacati, i critici, una buona parte dell'opinione pubblica democratica di reagire e di far sentire il proprio peso sul gruppo dirigente dell'apparato televisivo.

Detto questo, tuttavia, va immediatamente notato come i meccanismi dell'attuale « modello » televisivo siano stati in grado ancora una volta di assorbire e ridurre al minimo gli effetti di questo successo. Alla programmazione di **Dedicato** ad un medico sul primo canale corrisponde sul secondo canale, in perfetta alternanza, la trasmissione della cronaca registrata dell'incontro Olinda-Svezia per il campionato mondiale di calcio. L'interesse del pubblico più vasto per questo tipo di trasmissione è scontato: di più, qui si tratta di un'occasione come quella dei mondiali di calcio, che, tra l'altro, nelle scorso settimana la stessa Rai-Tv ha provveduto a pubblicizzare in modo addirittura sfrenato. E' necessario essere profeti per sapere in anticipo quali saranno, anche in questo caso, gli indizi di ascolto relativi all'uno e all'altro programma? **Dedicato** ad un me-

dico verrà trasmesso, ma non avrà nemmeno lontanamente il pubblico che meriterebbe di avere. Tanto più che, secondo un classico sistema, le puntate andranno in onda al ritmo di una alla settimana: il che spietate per uno sceneggiato che conduce un discorso così impegnato e unitario e un ulteriore elemento di svantaggio e per nulla secondario.

L'episodio, ci pare, conferma in modo lampante come non abbia più senso parlare di « censura » nei termini tradizionali quando si tratta dell'apparato televisivo (e, del resto, il problema si pone, ormai, per tutta l'industria culturale capitalistica, a gestione privata o pubblica). La « censura » in televisione, è organicamente radicata nell'intero processo produttivo: si realizza nella organizzazione delle strutture, nei modi di produzione, nell'organizzazione del lavoro, nella programmazione. Non si nutre di spinti interventi dall'alto o dall'esterno, né di classici colpi di forbice: è interna, quotidiana e permanente. In realtà, essa si identifica con il meccanismo che impedisce ai lavoratori radio-televisivi di decidere la elaborazione delle linee produttive e di programmazione, e di controllare destinazione del prodotto; si identifica con il meccanismo che costringe i telespettatori in un ruolo permanentemente passivo che permette ai dirigenti dell'apparato di selezionare, stratificare, scegliere il pubblico per ciascun programma in modo da creare costantemente una separazione netta e un vuoto tra la programmazione televisiva e la vita del paese, tra il « messaggio » televisivo e le esigenze delle masse. Per questo, lo conferma questo episodio di **Dedicato** ad un medico, la « censura » si può combattere e sconfiggere soltanto rovesciando questo « modello » di televisione, modificando radicalmente il meccanismo che la regola, riformando dalla base ai vertici la Rai-Tv.

Giovanni Cesareo

sabato 15

TV nazionale

12.30 Sapere
Replica della terza puntata di « I giocattoli ».

12.55 Oggi le comiche

13.30 Telegiornale

14.10 Campionati mondiali di calcio 1974

In Eurovisione da Dortmund: Sintesi registrata dell'incontro di calcio Zaira-Scoczia.

14.55 Scuola aperta
Settimanale di problemi educativi curato da Vittorio De Luca.

17.00 Telegiornale

17.15 La TV dei ragazzi

« Il Ditorolando ».

18.05 Tempo dello spirito

18.20 Sette giorni al Parlamento
Periodico d'attualità curato da Luca Di Schiena.

18.55 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Monaco: telecronaca diretta dell'incontro Italia-Haiti.

20.45 Telegiornale

21.20 Un disco per l'estate
Corrado e Gabriella Farinon presentano la serata finale della « Musica italiana d'oggi ».

21.30 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Monaco: telecronaca diretta dell'incontro Italia-Haiti.

23.00 Telegiornale

TV secondo

16.55 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Hannover: telecronaca diretta dell'incontro Uruguay-Olanda.

18.45 insegnare oggi
19.45 Campionati mondiali di calcio 1974

20.00 Concerto del pianista Gino Gorini

20.30 Telegiornale

21.00 Cannon
« L'eremita del Nevada ».

21.55 L'ora lirica
« Un ballo in maschera ».

17.00 Telegiornale

17.15 La TV dei ragazzi

« Il Ditorolando ».

18.05 Tempo dello spirito

18.20 Sette giorni al Parlamento
Periodico d'attualità curato da Luca Di Schiena.

18.55 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Monaco: telecronaca diretta dell'incontro Italia-Haiti.

20.45 Telegiornale

21.20 Un disco per l'estate
Corrado e Gabriella Farinon presentano la serata finale della « Musica italiana d'oggi ».

21.30 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Monaco: telecronaca diretta dell'incontro Italia-Haiti.

23.00 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 22, 23; 6.05: Mattino musicale; 6.25: Almanacco; 7.12: Il lavoro oggi; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: I completi della domenica; 12.15: Campionati del Mondo; 13.20: La Corrida; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontro con la scienza; 15.10: Mancini o la sua orchestra; 15.45: Gran Varietà; 17.10: Ballata con me; 17.50: Concerto « Via Cave »; 18.30: Honky Tonky Piano; 18.45: Calcio, Campionato del Mondo, Italia-Haiti e Polonia-Argentina; 21.10: La sera padrona.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30; 6: Il mattiniero; 7.15: Calcio, Campionati del Mondo; 7.40: Buoniorno; 8.40: Il magazziniere; 9.35: Gran varietà; 11: I giochi; 12: Antefona sport; 12.15: Spezia; 13.15: Gambero; 13.35: Alto gradimento; 14: Regionali; 14.30: Su di giri; 15: La Corrida; 15.35: Le canzoni di Gianni; 16.15: Superonici; 17.30: Musica e sport; 1ª parte; 18.35: Intervista musicale; 18.45: Musica e sport; 2ª parte; 19: ABC del disco; 20: Il mondo dell'opera; 21: La seconda mano; sempre allegria; 21.40: Il giro e la civetta; 22: I grandi incontri con musica; 22.50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 8.25: Concerto del mattino; 9.30: Il Quartetto italiano interpretato Mozart; 10: Concerto; 11.40: La musica da camera in Russia; D. Kabalevski; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Roberto e i ballerini; 15.30: Opere di G. Verdi; 16.30: Musica di Charles Gounod; 17.10: Festival d'automne; 17.15: Greco Yves Montand; 17.55: Parliamo di...; 18: Il Girasole; 18.30: Musica leggera; 18.45: I temi culturali e la regione Lazio; 19.15: Concerto della serata; 19.45: Concerto del Terzo; 19.74: 21: Giornale del servizio.

domenica 16

TV nazionale

11.00 Messa

12.00 Domenica ore 12

12.15 A come agricoltura

12.55 Oggi disegni animati

13.30 Telegiornale

14.00 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Stoccarda: telecronaca registrata dell'incontro Polonia-Argentina.

16.30 La TV dei ragazzi
"Il principe Bajaja"

17.30 Telegiornale

17.45 Prossimamente

18.00 Il mangianote
Gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra.

19.10 Campionati mondiali di calcio 1974
In Eurovisione da Stoccarda: telecronaca registrata dell'incontro Svezia-Bulgaria.

20.00 Telegiornale

20.30 Il consigliere imperiale
Terza ed ultima puntata dello sceneggiato scritto da Luciano Mandarà e diretto da Sandro Bolchi.

21.40 La domenica sportiva

22.35 Malican padre e figlio

« Il piccolo giardino ».
Telefilm. Regia di Yannick Andreï. Interpreti: Cluïda e Daughlin, Michel Begetti.

23.00 Telegiornale

TV secondo

17.30 Sport
Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.

19.45 Telegiornale sport

20.00 Palio delle antiche repubbliche marinare

Cronaca registrata da Genova.

20.30 Telegiornale

21.00 Lui, lui, lui

Uno spettacolo musicale con Katyna Ranieri, Don Lurio e Franca Valeri.

22.00 Settimo giorno

22.45 Prossimamente

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO: Ore 8, 13, 15, 19 e 23; 6.05: Mattino musicale; 6.25: Almanacco; 7.12: Il lavoro oggi; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: I completi della domenica; 12.15: Campionati del Mondo; 13.20: La Corrida; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontro con la scienza; 15.10: Mancini o la sua orchestra; 15.45: Gran Varietà; 17.10: Ballata con me; 17.50: Concerto « Via Cave »; 18.30: Honky Tonky Piano; 18.45: Calcio, Campionato del Mondo, Italia-Haiti e Polonia-Argentina; 21.10: La sera padrona.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: Ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30; 6: Il mattiniero; 7.15: Calcio, Campionati del Mondo; 7.40: Buoniorno; 8.40: Il magazziniere; 9.35: Gran varietà; 11: I giochi; 12: Antefona sport; 12.15: Spezia; 13.15: Gambero; 13.35: Alto gradimento; 14: Regionali; 14.30: Su di giri; 15: La Corrida; 15.35: Le canzoni di Gianni; 16.15: Superonici; 17.30: Musica e sport; 1ª parte; 18.35: Intervista musicale; 18.45: Musica e sport; 2ª parte; 19: ABC del disco; 20: Il mondo dell'opera; 21: La seconda mano; sempre allegria; 21.40: Il giro e la civetta; 22: I grandi incontri con musica; 22.50: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 8.25: Concerto del mattino; 9.30: Il Quartetto italiano interpretato Mozart; 10: Concerto; 11.40: La musica da camera in Russia; D. Kabalevski; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Roberto e i ballerini; 15.30: Opere di G. Verdi; 16.30: Musica di Charles Gounod; 17.10: Festival d'automne; 17.15: Greco Yves Montand; 17.55: Parliamo di...; 18: Il Girasole; 18.30: Musica leggera; 18.45: I temi culturali e la regione Lazio; 19.15: Concerto della serata; 19.45: Concerto del Terzo; 19.74: 21: Giornale del servizio.

lunedì 17

TV nazionale

12.30 Sapere
Replica della seconda parte di « Monografie: il blues ».

12.55 Tuttilibri

13.30 Telegiornale

14.00 Sette giorni al Parlamento

17.00 Telegiornale

17.15 Il gioco delle cose
Programma per i più piccoli.

17.45 La TV dei ragazzi
« Immagini dal mondo ».

18.45 Turno C

19.15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento

20.00 Telegiornale

20.40 Nella città inferno
Film. Regia di Renato Castellani. Interpreti: Anna Magnani, Giulietta Masina, Sara Urzi, Maurizio Zaccaro, Cristina Galoni, Renato Salvatori, Alberto Sor-di.

Questo film di Renato Castellani interpretato da Anna Magnani si propone come un'inchiesta romanizzata sul carcere femminile: i propositi di una pur valida indagine sembrano, però, soltanto nelle intenzioni. In realtà, il risultato è piuttosto modesto.

22.30 Prima visione

22.30 Incontro con Franco Cerri

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

TV secondo

19.45 Telegiornale sport

20.00 Ore 20

20.30 Telegiornale

21.00 I dibattiti del Telegiornale
Programma curato da Giuseppe Giacovazzo.

22.00 Stagione sinfonica TV
« Nel mondo della sinfonia ».

Musiche di Felix Mendelssohn - Bartoldy. Direttore di orchestra Fernando Previtali.

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

23.00 Telegiornale

Sequestrato il film «Sesso in confessionale»

Il pretore di Cosenza ha denunciato l'opera di De Sisti per vilipendio alla religione

A Siracusa la censura fa marcia indietro

PALESTERMO, 14. La massiccia protesta del mondo della cultura e dello stesso pubblico delle rappresentazioni classiche del Teatro di Siracusa contro gli scandolosi tagli apportati da autorità della censura...

La censura appra in appello «Il saprofita»

La commissione d'appello della censura amministrativa ha approvato il film «Il saprofita» di Sergio Nasca...

La «Traviata» di Béjart ha sconcertato i viennesi

VIENNA, 14. Al Festival di Vienna, nel Theater an der Wien, è andata in scena la Traviata di Maurice Béjart...

RAI controcanale

«LE ALTERNATIVE» - Le alternative sui due canali sono ormai state dimostrando da tempo uno degli strumenti fondamentali dei programmatori televisivi per orientare la maggior parte del pubblico verso le trasmissioni più...

Si è aperto il Festival dei Due Mondi Brividi d'orrore ma in bella confezione

«Il malato immaginario» di Molière rappresentato con la regia di Giorgio De Lullo, la scena e i costumi di Pier Luigi Pizzi, interprete principale Romolo Valli



Dal nostro inviato

SPOLETO, 14. Il «malato immaginario» potrebbe essere lo stesso Festival dei Due Mondi, che ogni anno lamenta la scarsità dei soccorsi...

Dal nostro inviato

di drammatico, poiché giunge quando l'assetto familiare borghese, insidiato dalla manovra dell'avidità e infida secondo moglie di Argante...

Dal nostro inviato

gruppo dei medici: nel quale hanno spiccato Franco Parenti, in un breve scorcio Invisivo, e Mauro Avogadro, che con le sue movenze sciatrici, disarticolate, da pupazzo meccanico o da insetto...

Stasera «Una lettera per la Regina Vittoria»

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 14. La prosa lo sarà anche domani, sabato, da padrona al Festival di Spoleto...

Per Patroni-Griffi un'attrice degli anni '40

Giuseppe Patroni-Griffi per il suo prossimo film La donna fanciulla, liberamente ispirato a un romanzo di Luciano Zuccoli...

Inaugurato a Zagabria il Festival di animazione

ZAGABRIA, 14. Si è inaugurato a Zagabria il Festival mondiale del film di animazione...

Aggeo Savioli

NELLA FOTO: Romolo Valli e la piccola Antonella Baldini in una scena del Malato Immaginario.

A Saint Vincent un po' meglio la seconda serata

Conflitto tra la RAI e i discografici per la riduzione delle canzoni finaliste

Dal nostro inviato

SAINTE-VINCENT, 14. Come sempre avviene nei festival canzonisti, la seconda serata risulta un po' più densa di interpreti di grido...

Dal nostro inviato

regolamento, i finalisti avrebbero dovuto essere dodici; ma, la settimana scorsa, la RAI, senza consultare i pare...

Eccezionale successo della Scala a Mosca con il «Requiem»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. «Una esibizione perfetta, severa, espressiva e plastica allo stesso tempo»...

Mostré d'arte a Roma

Sculture di Somaini

FRANCESCO SOMAINI - Studio d'Arte Somaini, via Condotti 83; fino al 15 giugno; ore 10-13 e 16-19. Presentato da Vittorio Francese Somaini che ha allestito, a Gubbio, l'autunno scorso una grossa antologia...

Conosci i 7 colli di Roma. E le mille colline della Lombardia?

Parliamo di turismo. Certo, ci sono tanti posti che conosci già. Quelli che conosci tutti, per esempio. Ma noi, questa volta, vogliamo suggerirti qualcosa di diverso: le colline e le montagne della Lombardia. Ecco un itinerario ancora tutto da scoprire.

Azione teatrale all'Associazione Monteverde

Oggi e domani, alle ore 21, il collettivo «Teatro Plesso» presenterà un'azione teatrale nei locali dell'Associazione culturale Monteverde (Via di Monteverde 57-A). Lo spettacolo di questa sera, «Il malato immaginario», è riservato ai soci dell'Associazione.

Versa alla salutare Salice Terme. Verso Cremona e Mantova la terra è piana, con qualche dosso ombroso, con un sereno paesaggio agreste.

La Lombardia è da vedere.

Formalizzato ieri dal Comune l'accordo con i sindacati

Presto il giusto prezzo per le tariffe dei taxi

Mercoledì si riunirà il comitato provinciale prezzi per approvare la delibera. Terminato lo sciopero corporativo indetto dai presidenti di cooperativa - Intervento al consiglio comunale del compagno Benigni

CAMPIDOGGIO

I problemi delle borgate e dei servizi al centro del dibattito in consiglio

Con due interventi di esponenti della maggioranza è proseguito ieri in Campidoglio il dibattito sul piano triennale di investimenti '74-76, presentato dalla giunta.

Come si ricorderà Vetere aveva riassunto in quattro punti le proposte del Pci per affrontare i più urgenti problemi da risolvere: impegno del Comune per battere l'attuale stretta creditizia; definizione degli interventi nel settore della casa e servizi in collegamento con la programmazione regionale e locale; fissazione di chiare priorità per le situazioni gravi delle borgate, inserendo nel piano regolatore; definizione immediata della entità degli investimenti da realizzare entro il 1974.

Il democristiano Becchetti intervenendo, a sua volta, ha fornito una risposta sintetica ed elusiva alle pertinenti osservazioni del rappresentante repubblicano.

Appare, poi, incredibile la affermazione di Becchetti secondo la quale il Comune di Roma sarebbe riuscito con un certo successo a rispondere alle esigenze della città.

I nuovi orari dei barbieri
Gli esercizi di barbiere e di parrucchiere per donna osservano il seguente orario di lavoro:

L'adeguamento delle tariffe dei taxi, nella misura concordata tra i sindacati confederali di categoria ed il Comune avrà presto l'approvazione del comitato provinciale prezzi. A questa conclusione si è giunti dopo l'incontro avvenuto ieri alle 12 tra i rappresentanti sindacali e la prefettura.

ieri, intanto, l'accordo sulle tariffe tra Comune e sindacati è stato formalizzato. Questi atti hanno permesso di sbloccare la grave situazione che si era venuta a creare con la proclamazione di uno sciopero da parte di un comitato formato da un gruppo di presidenti di cooperativa che hanno tentato di strumentalizzare il malcontento della categoria in senso corporativo ed antisociale.

Com'è stato ricordato durante la seduta del consiglio comunale di ieri dall'assessore Palottini l'aumento delle tariffe era stato concordato con i sindacati fin dal 3 maggio scorso, ma l'iter della pratica era stato rallentato da un comitato di competenza tra il Comune e la prefettura.

Il professor Giorgio Tecce, preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, si è dimesso dalla sua carica per motivi di salute.

L'area presso lo Statuario sulla via Appia
Comprato da uno speculatore terreno destinato a servizi
Un nuovo tentativo di speculazione minaccia la zona dello Statuario, all'altezza delle Capanigole sulla via Appia.

I sindacati e organi di governo dell'università
La facoltà è diventata di conseguenza «un punto di riferimento nell'università di Roma».

da quanto era avvenuto in occasioni analoghe. Nel suo intervento il compagno Benigni ha sottolineato le responsabilità della prefettura per questo grave ritardo ricordando come da parte sua, la giunta non si sia adoperata a rimuovere gli ostacoli che hanno provocato un ritardo di un mese e mezzo.

Domani diffusione straordinaria dell'«Unità»
Domani diffusione straordinaria dell'«Unità». Tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI sono impegnati per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini e di famiglie.

Qualificati obiettivi politici al centro dello scontro in atto con gli agrari
I BRACCIANTI SI BATTONO PER IMPORRE NUOVE COLTURE NEI CAMPI ABBANDONATI
La lotta per il rinnovo del patto provinciale dura ormai da otto mesi - Provocatoria serrata della CAUSUD di Pomezia, dove i lavoratori erano in lotta per il contratto aziendale - Il consiglio di zona ha inviato un ordine del giorno di protesta al sindaco e ha sporto denuncia alla magistratura

le mucche, che continuano a essere governate, lo si deve soltanto al grande senso di responsabilità dei 37 mila braccianti, che pur essendo costretti allo sciopero, hanno scelto forme di lotta che non danneggiano il bestiame.

La lotta per il rinnovo del patto provinciale dura ormai da otto mesi - Provocatoria serrata della CAUSUD di Pomezia, dove i lavoratori erano in lotta per il contratto aziendale - Il consiglio di zona ha inviato un ordine del giorno di protesta al sindaco e ha sporto denuncia alla magistratura

La facoltà è diventata di conseguenza «un punto di riferimento nell'università di Roma».

Le organizzazioni sindacali confederali sono state le prime a porre il problema alle autorità capitoline sostenendo nello stesso tempo la necessità di limitare questi aumenti entro precisi limiti, e di articolarli in modo da non colpire la funzione di mezzo pubblico svolta dalla città dai taxi.

Domani diffusione straordinaria dell'«Unità»
Domani diffusione straordinaria dell'«Unità». Tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI sono impegnati per raggiungere il maggior numero possibile di cittadini e di famiglie.

Qualificati obiettivi politici al centro dello scontro in atto con gli agrari
I BRACCIANTI SI BATTONO PER IMPORRE NUOVE COLTURE NEI CAMPI ABBANDONATI
La lotta per il rinnovo del patto provinciale dura ormai da otto mesi - Provocatoria serrata della CAUSUD di Pomezia, dove i lavoratori erano in lotta per il contratto aziendale - Il consiglio di zona ha inviato un ordine del giorno di protesta al sindaco e ha sporto denuncia alla magistratura

le mucche, che continuano a essere governate, lo si deve soltanto al grande senso di responsabilità dei 37 mila braccianti, che pur essendo costretti allo sciopero, hanno scelto forme di lotta che non danneggiano il bestiame.

La lotta per il rinnovo del patto provinciale dura ormai da otto mesi - Provocatoria serrata della CAUSUD di Pomezia, dove i lavoratori erano in lotta per il contratto aziendale - Il consiglio di zona ha inviato un ordine del giorno di protesta al sindaco e ha sporto denuncia alla magistratura

La facoltà è diventata di conseguenza «un punto di riferimento nell'università di Roma».



La nicchia nella parete in cui era stata sistemata la cassaforte rubata. Sotto: la domestica, Anita Innocenti

Rapina nell'appartamento di un ragioniere ai Parioli

Legata la cameriera falsi postini svaligiano la casa

Uno dei tre banditi ha bussato alla porta dicendo che doveva consegnare un pacco. Due ore per smurare e portare via una cassaforte - Bofino di alcuni milioni

«Chi è?», «Il postino», con questo stratagemma tre banditi ieri mattina si sono fatti aprire la porta della cameriera di un ragioniere, ai Parioli, e dopo averla legata e imbavagliata hanno lavorato due ore per smurare una cassaforte che si sono poi portati via a spalla insieme ad altri oggetti.

«Chi è?», «Il postino», con questo stratagemma tre banditi ieri mattina si sono fatti aprire la porta della cameriera di un ragioniere, ai Parioli, e dopo averla legata e imbavagliata hanno lavorato due ore per smurare una cassaforte che si sono poi portati via a spalla insieme ad altri oggetti.

I documenti «esportati» a Los Angeles

Venduto agli americani l'archivio degli Orsini con 8 secoli di storia

Il prezioso materiale giunto nell'università californiana dopo un lungo viaggio attraverso la Svizzera e l'Inghilterra

Una parte della storia di Roma ha attraversato lo Atlantico. La parte più preziosa infatti dell'archivio degli Orsini, una delle famiglie nobili più antiche d'Italia, sarebbe stata venduta alla «Los Angeles University».

Il materiale trafugato all'estero ha un valore inestimabile. Non si conosce ancora la cifra della compravendita, ma si parla di centinaia di milioni.

La soprintendenza alle antichità ed alle belle arti non era stata informata dell'operazione. Il ministero della pubblica istruzione dal canto suo sembra avere aperto un'inchiesta.

Un altro personaggio che ebbe particolari poteri è Matteo Rosso, nipote di Orsini e figlio di Giovan Gaetano, signore di Vicovaro.

Il materiale trafugato all'estero ha un valore inestimabile. Non si conosce ancora la cifra della compravendita, ma si parla di centinaia di milioni.

La famiglia Orsini consìo a divenire famosa verso il secolo XVIII.

mentre uscito dalla fabbrica e si è riunito in assemblea. Intanto il consiglio di zona di Pomezia ha inviato un ordine del giorno di protesta alle forze politiche democratiche, al sindaco di Pomezia, e ha sporto denuncia alla magistratura contro la violazione del diritto di sciopero.

«I motivi sono di natura politica e investono il futuro produttivo delle campagne circoscrisse della provincia di Roma: 600 mila ettari coltivati male, 200 mila abbandonati.

Ma questa linea responsabile che punta all'estensione ed all'intensificazione delle colture nell'agro romano è osteggiata dagli agrari che sempre più spesso si identificano con gli speculatori edilizi o si dedicano ad attività di compravendite e di speculazioni immobiliari.

La lotta per il rinnovo del patto provinciale dura ormai da otto mesi - Provocatoria serrata della CAUSUD di Pomezia, dove i lavoratori erano in lotta per il contratto aziendale - Il consiglio di zona ha inviato un ordine del giorno di protesta al sindaco e ha sporto denuncia alla magistratura

La facoltà è diventata di conseguenza «un punto di riferimento nell'università di Roma».

RESIDENZIALE '74
tel. 770011
I NS. CANTIERI SONO APERTI ANCHE LA DOMENICA

con **2.000.000** contanti proprietari di una villa unifamiliare nel verde
A 55 MINUTI DI AUTOSTRADA DA ROMA
LA MONTA NOLA
a 850 mt. sul livello del mare
come ci si arriva prendete l'autostrada del sole per Firenze, uscite dal casello di Fano e raggiungete Fabro Scalo quindi girate a sinistra sulla S.S. 71 percorrendo la strada ed a 6 Km. troverete il vostro residence. non vi preoccupate sono pochi Km. e noi vi accompagniamo serenamente con la nostra cartellonistica "buona" gita.

NOSTRI FUNZIONARI IN LOCO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA

Affollate assemblee indette dal PCI nei luoghi di lavoro

Gli edili discutono sulla crisi politica

Un odg dei lavoratori dell'ATAC-Trastevere - Le iniziative in programma



L'assemblea col compagno Vetere al cantiere «Cooperativa nova» ai Monti del Pecoraro

Incontri e assemblee popolari - organizzati dal PCI - si sono svolti ieri per discutere sull'attuale momento politico e la grave situazione economica per far conoscere le proposte politiche dei comunisti per uscire dalla crisi.

vita di partito

Alla cooperativa Nova «Mario Alicata» è intervenuto, nel corso di un incontro con gli operai, il compagno Ugo Vetere. Altri dibattiti si sono svolti alla cooperativa Ravenna, con il compagno Palomares, alla cooperativa Carpi, dove ha parlato il compagno Imbellone.

Ieri mattina inoltre i lavoratori dell'ATAC della rimessa di S. Lorenzo hanno discusso la proposta di vita ad una assemblea per esaminare la grave situazione politica. Al termine della discussione i lavoratori hanno approvato un ordine del giorno nel quale, dopo aver ricordato i problemi della categoria che da anni aspettano una soluzione, hanno espresso il proprio disappunto per la conclusione della crisi cui non è stata data la soluzione che il Paese attende.

Per ogni iniziativa in programma le seguenti iniziative: Nomentano, alle 18 assemblea con Fredruzzoli; Albuccione, alle 17, con Cerqua e Cirillo; M. Antonio Romano, alle 20, con Bacchelli.

ASSEMBLEE — Casal Bertone, ore 18,30, attivo femminile (N. Cianini); Frottoni, ore 20,30, riunione corrente regionale.

ZONA — «SUD» oggi a San Giovanni, alle ore 17, segretario sezioni a gruppo della IX Circoscrizione (Follini-Cervi); lunedì 17 a Tuscolana alle ore 17, attivo femminile della IX Circoscrizione (A. M. Glia); lunedì 17 a Cinecittà, alle ore 17, attivo femminile della IX Circoscrizione (B. Bracci Tori).

OVEST — lunedì 17 a Albuccione, alle ore 18,30, C.D. di zona e segretario di sezione (Fredduzzi).

CCDD. — Nuovo Alessandrini: ore 20 (Cenci); Torre Nova: ore 18 (Cotti); Eleanora: ore 20 (M. A. Sartori).

O G G I —

LATINA — Terracina, ore 11 (Berti); D'Alesio; Sonnino, ore 20,30 (Pizutti).

FROSINONE — Vico, ore 21 (Mazzocchi - Guazzi); Pignolo, ore 20,30 (Pizutti).

MATERA — Pescia Romana, ore 21 (A. Ginepro); S. Martino, ore 21 (Trabacchini); Blera, ore 21 (Mazzoli).

DOMANI —

FROSINONE — Ponte Corvo, ore 9 (Mazzocchi).

VITERBO — Capranica, Festival di Piuma, ore 18 (Vetere); Tuscolana, ore 19.

Giovanni Berlinguer a Quadraro

Questa sera alle ore 17,30 nel locale della sezione Quadraro di via Cincinnato, 46 si svolgerà una nuova sede del partito. Inviterà il compagno Giovanni Berlinguer, del comitato centrale del PCI.

Restano precarie le condizioni sanitarie a causa dell'immobilismo capitolino

Il Comune esorta all'igiene ma lascia senz'acqua la città

Non bastano le locandine a scongiurare la minaccia del colera - interi quartieri e borgate privi anche di rete fognante - giungono con ritardo i due primi depuratori - Realizzati in 5 anni (fino al '72) collettori e impianti per 1 miliardo e mezzo sui 47 previsti - insufficiente il flusso idrico

Sembra proprio che le spiacevoli esperienze dell'anno scorso abbiano insegnato poco o niente ai responsabili capitolini della sanità pubblica, se la sola «arma segreta» che sono stati capaci di sfoderare per fronteggiare l'attuale minaccia di una infezione colerica consiste in una locandina che invita i romani a difendersi dall'insidiosa diabolica di cozza nera e verdina non lavate. Insomma, siamo alle solite, con i vessati frusti di mare ancora nelle vesti di capri espiatori.

Il tentativo di scaricare la colpa sul mollusco edule ha permesso all'assessore Sacchetti — affiancato dai massimi responsabili della sanità cittadina, tra cui l'ufficiale sanitario del Comune prof. Martelli, il presidente dell'ordine dei medici dott. Pellegrino e il presidente dell'ordine dei farmacisti dott. Foppiani — di dipingere leri a tinte rosse, nel corso di un incontro con giornalisti, le precarie condizioni della città.

L'assessore ama evidentemente i paradossi, e non li ha lesinati nella sua esposizione. Eccone un esempio. Le colture di impianti di depurazione previsti (e finanziati con circa 47,5 miliardi) — durante la «grande paura» del colera ha pagato al Comune (pari al 30% degli investimenti) per il solo settore fognario rischiato dunque di arrivare come al solito troppo tardi, e di fare la fine della classica goccia nel mare, mesi del 1973 ai 44 casi del corrispondente periodo dell'anno in corso. Per l'epidemia invece la diminuzione — per gli stessi periodi — è stata di 333 casi (da 897 a 604). Sono statistiche che nessuno contesta.

Vediamo piuttosto come il Comune accompagnava le esortazioni all'igiene personale con le iniziative concrete. E su questo terreno non è difficile — purtroppo — smettere l'assessore. Inutile affrontare l'infantile problema di «nessun pericolo può derivare dal consumo d'acqua, tutta condotta e di ottima qualità, per il tipo di impianto di controlli quotidiani» quando tutti sanno — e il nostro giornale lo ha pubblicato recentemente — che ben 74 borgate cittadine, con decine di migliaia di famiglie, sono prive d'acqua e, tanto per completare il quadro, non quella che è in distribuzione ma quella che si negano a centinaia di migliaia di romani delle borgate che il Comune, per una questione necessaria per lavarsi queste «mani assassine».

del territorio comunale (75 mila ettari) — vengono ormai da anni rinviati di mese in mese.

Entro il 25 di questo mese, completate le prove di «tenuta», il depuratore di Ostia (che doveva essere ultimato nella primavera dell'anno scorso) comincerà finalmente, secondo l'assessore alla sanità, a «macinare» liquami; quello di Roma-est, invece, sarà pronto a partire nel primavera prossima, e non potrà quindi entrare in funzione prima di altri 60 giorni. I depuratori di Roma-nord e Roma-sud, sono invece per implicita ammissione dello stesso Sacchetti — ancora di là da venire.

Non dunque la volontà di aprire una polemica fine a se stessa su temi tanto delicati come quelli della sanità pubblica che autorizza ancora qualche altra locandina, ma il fatto che negli ultimi cinque anni sono stati costruiti circa 30 chilometri di collettori e 100 fognie principali, e altrettanto, ma in ritardo, di impianti di depurazione previsti (e finanziati con circa 47,5 miliardi). I 90 miliardi impegnati dal piano polennale (1971-76) del Comune (pari al 30% degli investimenti) per il solo settore fognario rischiato dunque di arrivare come al solito troppo tardi, e di fare la fine della classica goccia nel mare, mesi del 1973 ai 44 casi del corrispondente periodo dell'anno in corso. Per l'epidemia invece la diminuzione — per gli stessi periodi — è stata di 333 casi (da 897 a 604). Sono statistiche che nessuno contesta.

Vediamo piuttosto come il Comune accompagnava le esortazioni all'igiene personale con le iniziative concrete. E su questo terreno non è difficile — purtroppo — smettere l'assessore. Inutile affrontare l'infantile problema di «nessun pericolo può derivare dal consumo d'acqua, tutta condotta e di ottima qualità, per il tipo di impianto di controlli quotidiani» quando tutti sanno — e il nostro giornale lo ha pubblicato recentemente — che ben 74 borgate cittadine, con decine di migliaia di famiglie, sono prive d'acqua e, tanto per completare il quadro, non quella che è in distribuzione ma quella che si negano a centinaia di migliaia di romani delle borgate che il Comune, per una questione necessaria per lavarsi queste «mani assassine».

Numero dei casi di epatite in alcune città

ANNO	ROMA	MILANO	NAPOLI
1964	50,28	32,19	55,40
1965	60,81	50,19	89,08
1966	142,02	68,27	95,52
1967	149,77	76,36	107,75
1968	174,41	76,70	94,16
1969	126,13	77,14	92,47
1970	95,60	68,57	94,22
1971	92,2	79,5	80,1
1972	95,4	72,0	87,3

Le tabelle che riportiamo si riferiscono (a sinistra) alla situazione romana — relativamente all'epatite — raffrontata a quella di due grandi città del Nord e del Sud e (a destra) alla diminuzione, rispetto agli anni passati, dei casi di tifo in città dopo il periodo dell'infezione colerica. I dati sono tratti dalle indagini dell'ufficio centrale di statistica (per quanto riguarda Milano e Napoli) e dell'ufficio d'igiene e sanità del Comune (per quanto riguarda Roma).

Numero dei casi di febbre tifoide nei primi cinque mesi degli anni '66 - '74

	Media	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.
1966-70	23	25	24	19	36	
1971	15	22	36	16	18	
1972	9	12	10	9	12	
1973	14	21	12	12	20	
1974	5	6	15	8	3	

Arrestati due individui accusati di avere usato violenza a dei ragazzi

Due uomini, uno di 31 anni e l'altro di 60, sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di avere addecoato in un appartamento che aveva affittato da oltre tre mesi due gemelli di 13 anni, e di avere usato loro violenza carnale. Gli adolescenti saranno anche sottoposti ad esami tossicologici, nel sospetto che sia stato somministrato loro del fenciclidio. Si tratta del commercialista Eugenio Boncari, di 31 anni, abitante in via Francesco Baracca 27, e di Gino Fondi, di 60 anni, abitante in via del Mandorione 72.

L'arresto è avvenuto ieri sera dopo la denuncia del padre di uno dei gemelli, che ha riferito di avere sorpreso i due nell'appartamento insieme ai figli. Quando i carabinieri si sono recati in via Francesco Baracca 27, a Torpignattara, per fare una perquisizione nell'appartamento e per fermare i due uomini, nel quartiere già si parlava dell'episodio e intorno alla casa si era radunata una folla minacciosa.

Uno dei due, il commercialista, prima di farsi catturare si era barricato in una stanza e si era ferito con un oggetto tagliente ad un braccio. Infine gli uomini sono stati condotti in carcere accusati dal magistrato di sequestro di persona, corruzione di minore, e atti di libidine violenta.

Lo squallido episodio sarebbe incominciato alle 15 dell'altro ieri, quando i due tredicenni si sarebbero allontanati da casa per andare nell'appartamento di via Francesco Baracca. Non sarebbe la prima volta, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, che i due uomini ricevevano bambini. Da quando è stato preso in affitto l'appartamento, avrebbero raccontato gli inquilini, ci sarebbe stato uno strano via vai di adolescenti.

Verso le 20 il padre, che nel frattempo avrebbe saputo qualcosa, si è recato nell'appartamento di via Baracca ed ha trovato i figli con i due uomini, che si sono dati alla fuga.

Dopo la denuncia spolta al carabinieri, ieri sera è stata effettuata una perquisizione nell'appartamento, dove sono stati trovati entrambi gli uomini.

I due ragazzi, secondo quanto hanno dichiarato essi stessi, avrebbero ricevuto in dono delle sigarette che — hanno precisato — «facevano girare la testa». Da qui la disposizione della perizia tossicologica.

in breve

UN LIBRO SULLA DONNA — Il libro di Giuliana Ferri «Un quarto di donna» edito da Einaudi, sarà presentato lunedì, alle 19, alla libreria Pesi Nuovi. All'incontro interverranno Maria Longobardi, Vittorio Corbo e Adriana Seroni. Sarà presente l'autrice.

Schermi e ribalte

- ARCHIMEDE D'ESSAI (873.567)** — L'ultimo uomo di Sara, con O. Bracci (VM 18) DR
- ARISTON (Tel. 532.230)** — La stangata, con P. Newman (VM 14) DR
- ARECCHINO (Tel. 360.35.48)** — America 1929: sterminati senza pietà, con B. Hershey (VM 18) DR
- ASTOR** — Zardoz, con S. Connery (VM 14) A
- ASTORIA** — Gioiella nobile spazio, con K. Dullea (VM 14) A
- ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.205)** — Quattro sarti per un danese, con D. Jones C
- AVENTINO (Tel. 573.137)** — Dillinger, con W. Ontos (VM 14) DR
- BALDUNA (Tel. 347.892)** — America 1929: sterminati senza pietà, con B. Hershey (VM 18) DR
- BARBERINI (Tel. 475.17.07)** — Le amanti, con E. F. Tietze (VM 14) DR
- BOLIGNA (Tel. 428.700)** — Il mostro infernale, con E. F. Tietze (VM 14) DR
- BRANCACCIO (Via Merulana)** — Azione esecutiva, con B. Lancaster (VM 18) DR
- CAPRIOL** — Come eravamo, con B. Streisand (VM 18) DR
- CAPRANICA (Tel. 679.24.63)** — Il caso Thomas Crown, con S. McQueen (VM 14) A
- CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65)** — Il mostro infernale, con E. F. Tietze (VM 14) DR
- COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)** — Flavia la mossa, con M. Mason (VM 14) G
- DEL VASCELLO** — Mercoledì delle ceneri, con E. Taylor (VM 18) DR
- DIANA** — I diamanti dell'ispettore Klute, con D. Suberland (VM 14) A
- DUE ALLORI (Tel. 273.207)** — I diamanti dell'ispettore Klute, con D. Suberland (VM 14) A
- EDEN (Tel. 350.185)** — Un americano a Roma, con A. Sordi (VM 18) DR
- EVANGELI (Tel. 879.24.65)** — Indovina chi viene a cena? con S. Tracy (VM 18) DR
- EMIRE (Tel. 657.719)** — Dopo la vita (prima) (VM 18) DR
- ETIOLE (Tel. 68.75.56)** — Per amore Orelia, con G. Raiti (VM 18) DR
- EURICINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86)** — America 1929: sterminati senza pietà, con B. Hershey (VM 18) DR
- EUROPA (Tel. 688.726)** — L'uomo di mezzanotte, con T. Musante (VM 14) G
- FIAMMETTA (Tel. 475.11.08)** — Flavia la mossa, con M. Mason (VM 14) G
- GALLERIA (Tel. 678.287)** — Triplo eco, con G. Jackson (VM 18) DR
- GARDEN (Tel. 582.848)** — Azione esecutiva, con B. Lancaster (VM 18) DR

Arrestati due individui accusati di avere usato violenza a dei ragazzi

Due uomini, uno di 31 anni e l'altro di 60, sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di avere addecoato in un appartamento che aveva affittato da oltre tre mesi due gemelli di 13 anni, e di avere usato loro violenza carnale. Gli adolescenti saranno anche sottoposti ad esami tossicologici, nel sospetto che sia stato somministrato loro del fenciclidio. Si tratta del commercialista Eugenio Boncari, di 31 anni, abitante in via Francesco Baracca 27, e di Gino Fondi, di 60 anni, abitante in via del Mandorione 72.

L'arresto è avvenuto ieri sera dopo la denuncia del padre di uno dei gemelli, che ha riferito di avere sorpreso i due nell'appartamento insieme ai figli. Quando i carabinieri si sono recati in via Francesco Baracca 27, a Torpignattara, per fare una perquisizione nell'appartamento e per fermare i due uomini, nel quartiere già si parlava dell'episodio e intorno alla casa si era radunata una folla minacciosa.

Uno dei due, il commercialista, prima di farsi catturare si era barricato in una stanza e si era ferito con un oggetto tagliente ad un braccio. Infine gli uomini sono stati condotti in carcere accusati dal magistrato di sequestro di persona, corruzione di minore, e atti di libidine violenta.

Lo squallido episodio sarebbe incominciato alle 15 dell'altro ieri, quando i due tredicenni si sarebbero allontanati da casa per andare nell'appartamento di via Francesco Baracca. Non sarebbe la prima volta, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, che i due uomini ricevevano bambini. Da quando è stato preso in affitto l'appartamento, avrebbero raccontato gli inquilini, ci sarebbe stato uno strano via vai di adolescenti.

Verso le 20 il padre, che nel frattempo avrebbe saputo qualcosa, si è recato nell'appartamento di via Baracca ed ha trovato i figli con i due uomini, che si sono dati alla fuga.

Dopo la denuncia spolta al carabinieri, ieri sera è stata effettuata una perquisizione nell'appartamento, dove sono stati trovati entrambi gli uomini.

I due ragazzi, secondo quanto hanno dichiarato essi stessi, avrebbero ricevuto in dono delle sigarette che — hanno precisato — «facevano girare la testa». Da qui la disposizione della perizia tossicologica.

Numero dei casi di epatite in alcune città

Sembra proprio che le spiacevoli esperienze dell'anno scorso abbiano insegnato poco o niente ai responsabili capitolini della sanità pubblica, se la sola «arma segreta» che sono stati capaci di sfoderare per fronteggiare l'attuale minaccia di una infezione colerica consiste in una locandina che invita i romani a difendersi dall'insidiosa diabolica di cozza nera e verdina non lavate. Insomma, siamo alle solite, con i vessati frusti di mare ancora nelle vesti di capri espiatori.

Il tentativo di scaricare la colpa sul mollusco edule ha permesso all'assessore Sacchetti — affiancato dai massimi responsabili della sanità cittadina, tra cui l'ufficiale sanitario del Comune prof. Martelli, il presidente dell'ordine dei medici dott. Pellegrino e il presidente dell'ordine dei farmacisti dott. Foppiani — di dipingere leri a tinte rosse, nel corso di un incontro con giornalisti, le precarie condizioni della città.

L'assessore ama evidentemente i paradossi, e non li ha lesinati nella sua esposizione. Eccone un esempio. Le colture di impianti di depurazione previsti (e finanziati con circa 47,5 miliardi) — durante la «grande paura» del colera ha pagato al Comune (pari al 30% degli investimenti) per il solo settore fognario rischiato dunque di arrivare come al solito troppo tardi, e di fare la fine della classica goccia nel mare, mesi del 1973 ai 44 casi del corrispondente periodo dell'anno in corso. Per l'epidemia invece la diminuzione — per gli stessi periodi — è stata di 333 casi (da 897 a 604). Sono statistiche che nessuno contesta.

Vediamo piuttosto come il Comune accompagnava le esortazioni all'igiene personale con le iniziative concrete. E su questo terreno non è difficile — purtroppo — smettere l'assessore. Inutile affrontare l'infantile problema di «nessun pericolo può derivare dal consumo d'acqua, tutta condotta e di ottima qualità, per il tipo di impianto di controlli quotidiani» quando tutti sanno — e il nostro giornale lo ha pubblicato recentemente — che ben 74 borgate cittadine, con decine di migliaia di famiglie, sono prive d'acqua e, tanto per completare il quadro, non quella che è in distribuzione ma quella che si negano a centinaia di migliaia di romani delle borgate che il Comune, per una questione necessaria per lavarsi queste «mani assassine».

Numero dei casi di febbre tifoide nei primi cinque mesi degli anni '66 - '74

Le tabelle che riportiamo si riferiscono (a sinistra) alla situazione romana — relativamente all'epatite — raffrontata a quella di due grandi città del Nord e del Sud e (a destra) alla diminuzione, rispetto agli anni passati, dei casi di tifo in città dopo il periodo dell'infezione colerica. I dati sono tratti dalle indagini dell'ufficio centrale di statistica (per quanto riguarda Milano e Napoli) e dell'ufficio d'igiene e sanità del Comune (per quanto riguarda Roma).

Sembra proprio che le spiacevoli esperienze dell'anno scorso abbiano insegnato poco o niente ai responsabili capitolini della sanità pubblica, se la sola «arma segreta» che sono stati capaci di sfoderare per fronteggiare l'attuale minaccia di una infezione colerica consiste in una locandina che invita i romani a difendersi dall'insidiosa diabolica di cozza nera e verdina non lavate. Insomma, siamo alle solite, con i vessati frusti di mare ancora nelle vesti di capri espiatori.

Il tentativo di scaricare la colpa sul mollusco edule ha permesso all'assessore Sacchetti — affiancato dai massimi responsabili della sanità cittadina, tra cui l'ufficiale sanitario del Comune prof. Martelli, il presidente dell'ordine dei medici dott. Pellegrino e il presidente dell'ordine dei farmacisti dott. Foppiani — di dipingere leri a tinte rosse, nel corso di un incontro con giornalisti, le precarie condizioni della città.

L'assessore ama evidentemente i paradossi, e non li ha lesinati nella sua esposizione. Eccone un esempio. Le colture di impianti di depurazione previsti (e finanziati con circa 47,5 miliardi) — durante la «grande paura» del colera ha pagato al Comune (pari al 30% degli investimenti) per il solo settore fognario rischiato dunque di arrivare come al solito troppo tardi, e di fare la fine della classica goccia nel mare, mesi del 1973 ai 44 casi del corrispondente periodo dell'anno in corso. Per l'epidemia invece la diminuzione — per gli stessi periodi — è stata di 333 casi (da 897 a 604). Sono statistiche che nessuno contesta.

Vediamo piuttosto come il Comune accompagnava le esortazioni all'igiene personale con le iniziative concrete. E su questo terreno non è difficile — purtroppo — smettere l'assessore. Inutile affrontare l'infantile problema di «nessun pericolo può derivare dal consumo d'acqua, tutta condotta e di ottima qualità, per il tipo di impianto di controlli quotidiani» quando tutti sanno — e il nostro giornale lo ha pubblicato recentemente — che ben 74 borgate cittadine, con decine di migliaia di famiglie, sono prive d'acqua e, tanto per completare il quadro, non quella che è in distribuzione ma quella che si negano a centinaia di migliaia di romani delle borgate che il Comune, per una questione necessaria per lavarsi queste «mani assassine».

Arrestati due individui accusati di avere usato violenza a dei ragazzi

Due uomini, uno di 31 anni e l'altro di 60, sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di avere addecoato in un appartamento che aveva affittato da oltre tre mesi due gemelli di 13 anni, e di avere usato loro violenza carnale. Gli adolescenti saranno anche sottoposti ad esami tossicologici, nel sospetto che sia stato somministrato loro del fenciclidio. Si tratta del commercialista Eugenio Boncari, di 31 anni, abitante in via Francesco Baracca 27, e di Gino Fondi, di 60 anni, abitante in via del Mandorione 72.

Numero dei casi di epatite in alcune città

ANNO	ROMA	MILANO	NAPOLI
1964	50,28	32,19	55,40
1965	60,81	50,19	89,08
1966	142,02	68,27	95,52
1967	149,77	76,36	107,75
1968	174,41	76,70	94,16
1969	126,13	77,14	92,47
1970	95,60	68,57	94,22
1971	92,2	79,5	80,1
1972	95,4	72,0	87,3

Numero dei casi di febbre tifoide nei primi cinque mesi degli anni '66 - '74

	Media	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.
1966-70	23	25	24	19	36	
1971	15	22	36	16	18	
1972	9	12	10	9	12	
1973	14	21	12	12	20	
1974	5	6	15	8	3	

Arrestati due individui accusati di avere usato violenza a dei ragazzi

Due uomini, uno di 31 anni e l'altro di 60, sono stati arrestati dai carabinieri perché accusati di avere addecoato in un appartamento che aveva affittato da oltre tre mesi due gemelli di 13 anni, e di avere usato loro violenza carnale. Gli adolescenti saranno anche sottoposti ad esami tossicologici, nel sospetto che sia stato somministrato loro del fenciclidio. Si tratta del commercialista Eugenio Boncari, di 31 anni, abitante in via Francesco Baracca 27, e di Gino Fondi, di 60 anni, abitante in via del Mandorione 72.

Oggi l'Italia debutta a Monaco: la attende una squadra quasi sconosciuta sino a pochi mesi fa (TV, ore 19, primo)

AZZURRI, ATTENTI ALLE... BUCCE DI BANANA

Il potente Baron Samedi
Valcareggi
e il rullo dei tamburi

Dunque, siamo in piena grande teleabbuffata. Circolano facce pallide, peste, strane. Si confessano szieta, intontimenti, cefalee, capogiri, vertigini, nausea. E non è neppure tanto sorprendente. In questi giorni, a Monaco, nella consumazione dei mondiali di calcio, è stata già la giornata inaugurale. La voglia di strafare prima ancora del primo calcio alla palla. Tutte quelle esibizioni folcloristiche. Come se il calcio non bastasse e venisse. Per sfatare, si sono calpestate addirittura le buone massime. Una massima aurea come la palla è rotonda: il succo della filosofia del calcio. Ebbene, è stata opposta la giusta contraria, direbbe il venerato Gianni Brera, che vuole riscattare una volta di più accanto a Gianni Rivera, duole sinceramente, non perché Rivera non possa meritarselo, ma perché Brera meriterebbe di cambiare argomenti, magari ogni due o tre lustri. E invece, dopo Facchetti, centravanti ideati, Arpino nobel privato, Riva ronbo di tuono e ovviamente, Rivera, abbatto, non ha più inventato molto.

Si ripete, reduce dalla Corea come altri, a loro tempo, dalla Libia: i suoi ricordi hanno ormai smesso di riferirsi alla realtà, quasi quasi hanno smesso di riferirsi all'immaginazione, sono ricordi per i ricordi, appena una testimonianza di essere presente pure a questi mondiali. Ma parliamo della massima aurea. La palla è rotonda. Mica quelle palle dell'altro ieri... pagnate goffamente nel prato e nella pista dello stadio di Francoforte, quelle palle dell'altro ieri rotonde non erano. E' in un onusto singolo che mi riciccano dentro. Neppure palle erano, erano mezza palle. Mi riciccano dentro, smodate. Mi occupo di alcaicite. Forse due o tre. Riciccano, peggio che smodate. Continuano a spalancarsi, a partorire tanghisti e cornamusa, sbandieratori e sambisti, eccetera ed eccetera, peggio, peggio che smodate.

E ieri, seconda giornata dei mondiali, l'ingestione si è aggravata. Calciofili clienti e tedesco occidentali, calciatori tedesco orientati e australiani, calciatori zairesi e scozzesi. Temo che anche una mezza dozina, una dozzina di calciatori non saranno sufficienti a sgomberare l'ingombro. Occorre fare qualcosa di più.

Per fortuna, i medici tedeschi hanno pensato pure a noi spettatori. Così abbiamo a disposizione i nostri primi ben profilati utili per superare questa nuova prova della nostra vita. Tanto per avviare il discorso, non prenderla troppo durante la trasmissione, poi precipitarsi nel quarto d'ora d'intervallo a tracannare roba gelata o

Con Riva è ritornato l'ottimismo: ora però bisogna tradurlo in reti

La squadra di Haiti possiede qualche valore individuale, ma sul piano collettivo è impensabile che possa risultare un ostacolo serio per un avversario di più grande levatura tecnica — Agli azzurri spetta il compito immediato di cancellare Vienna e i recenti dubbi

Dal nostro inviato

MONACO, 14

Italia-Haiti domani qui a Monaco. Anche gli azzurri finalmente in campo per la prima partita della loro avventura mondiale. Poiché da sempre si dice che chi bene incomincia è alla metà dell'opera, la nostra Nazionale non ha che da ringraziare il calendario che le riserva giusto in apertura un match privo di difficoltà e dunque una vittoria pressoché scontata. Pur con tutte le concessioni che possono infatti offrire a quel fattore sorpresa e pur con tutta la cautela che ci può venire dall'ormai famoso precedente coreano, non si può infatti unanimente pensare una Italia battuta, o anche solo imbrigliata, da questa folcloristica compagine dei Caraibi.

Per la verità, assicurano tutti coloro che hanno avuto di recente occasione di vederla all'opera, questa nazionale di Haiti, da un punto di vista superficialmente tecnico, non sarebbe neanche gran che male. Nel senso che ognuno dei suoi componenti è e segnatamente i due o tre uomini-base, tratta la palla con disinvoltura, conosce i fondamenti del calcio, è attivamente preparato. Potrebbe insomma uscire dal buon football se più radicata fosse l'idea del gioco collettivo, più il meglio assimilato il concetto della squadra. Tassy, il vulcanico e per molti versi chiacchierato commissario di questi allegri giovanotti, è o tre uomini-base, tratta la palla con disinvoltura, conosce i fondamenti del calcio, è attivamente preparato. Potrebbe insomma uscire dal buon football se più radicata fosse l'idea del gioco collettivo, più il meglio assimilato il concetto della squadra. Tassy, il vulcanico e per molti versi chiacchierato commissario di questi allegri giovanotti, è o tre uomini-base, tratta la palla con disinvoltura, conosce i fondamenti del calcio, è attivamente preparato. Potrebbe insomma uscire dal buon football se più radicata fosse l'idea del gioco collettivo, più il meglio assimilato il concetto della squadra.



I ventidue azzurri (tra parentesi il numero delle maglie). In piedi, da sinistra: il C.T. Valcareggi, il dott. Fini, Albertosi (12), Benetti (4), Morini (5), Facchetti (3), Bellugi (14), Spinosi (2), Chinaglia (9), Castellini (22), il prof. Vecchietti e il massaggiatore Della Casa; in seconda fila: Riva (11), Capello (8), Rivera (10), Causio (18), Juliano (16), Pulici (21), Mazzola (7) e Wilson (15); in basso: il massaggiatore Tressoldi, Burgnich (6), Anastasi (19), Zoff (1), Sabadini (13), Boninsegni (20), Re Ceccoli (17) e il massaggiatore Selvi

Nazionale azzurra, sia pure quella sinceramente pensata a Vienna, sarebbe un forzare i toni per tenere a tutti i costi in piedi un discorso di disdegno la prelatice da la formazione e non lascia intendere, per il match, particolari macchiavelli.

Sapendo di non poter in alcun modo competere su un piano puramente tecnico con gli azzurri, cercherà di metterli in costante difficoltà sul piano riservandosi la carta, per la verità senza l'aria di presumerne molto, di un forcing finale quando, a suo giudizio, e per la verità, senza un fondamento logico, gli italiani saranno agli spiccioli. Solo che Tassy non tiene conto del clima, di questo clima freddo e piovoso, per cui alla fine, abituati come sono ai sole dei Caraibi, a trovarsi agli spiccioli potrebbero essere proprio i suoi ragazzi.

Chiara a questo punto, per venire agli azzurri che l'ottimismo nostro non può basarsi solo sul clima. Premesso che nessuna squadra va snobbata, dunque neanche Haiti, che gli occhi vanno tenuti comunque aperti e chi più ne ha in tal senso più ne metta (compreso l'avvertimento trattandosi di Haiti, di non scivolare sulla buccia di banana), dovrebbe essere però chiaro che la differenza sul piano tecnico, tattico e organizzativo è tale da consentire almeno un match in tutta scioltezza, però se dovessimo essere al punto di temere Haiti e di affrontarlo con qualche ambascia, tanto varrebbe imbarcarsi subito sul primo treno per il Brennero.

Valcareggi, ovviamente, non può ammetterlo a così chiare lettere, ma altrettanto ovviamente non può pensarla in modo diverso. Tra magari per le lunghe il discorso, sostenendo di aver visto gli haitiani a Brasilia (vittoria del Brasile per 4-1) e di averne ricavato una certa impressione: ottimi palleggiatori, qualche protesta di troppo, una buona concezione agonistica, pericolosissimi nei calci piazzati; tutti a effetto. Ma sotto sotto sul risultato non ha dubbi. C'è Riva poi, e da Vienna a qui tutto gli è andato O.K.

In effetti, l'ultimo allenamento allo Sportschule del Monrepos ha suscitato ottima impressione. L'avversario può anche avere avuto una squadra subito su un piano salutare, in salute, indubbiamente lo era. La situazione del ricupero di Riva, per esempio, ha dato a tutti più fiducia e maggiore tranquillità. Come se ognuno si fosse fatto un'idea di una prospettiva responsabile, Riva ha messo a frutto una settimana di intensa preparazione e non può averne tratto che vantaggi. Il fatto poi della formazione sconta-

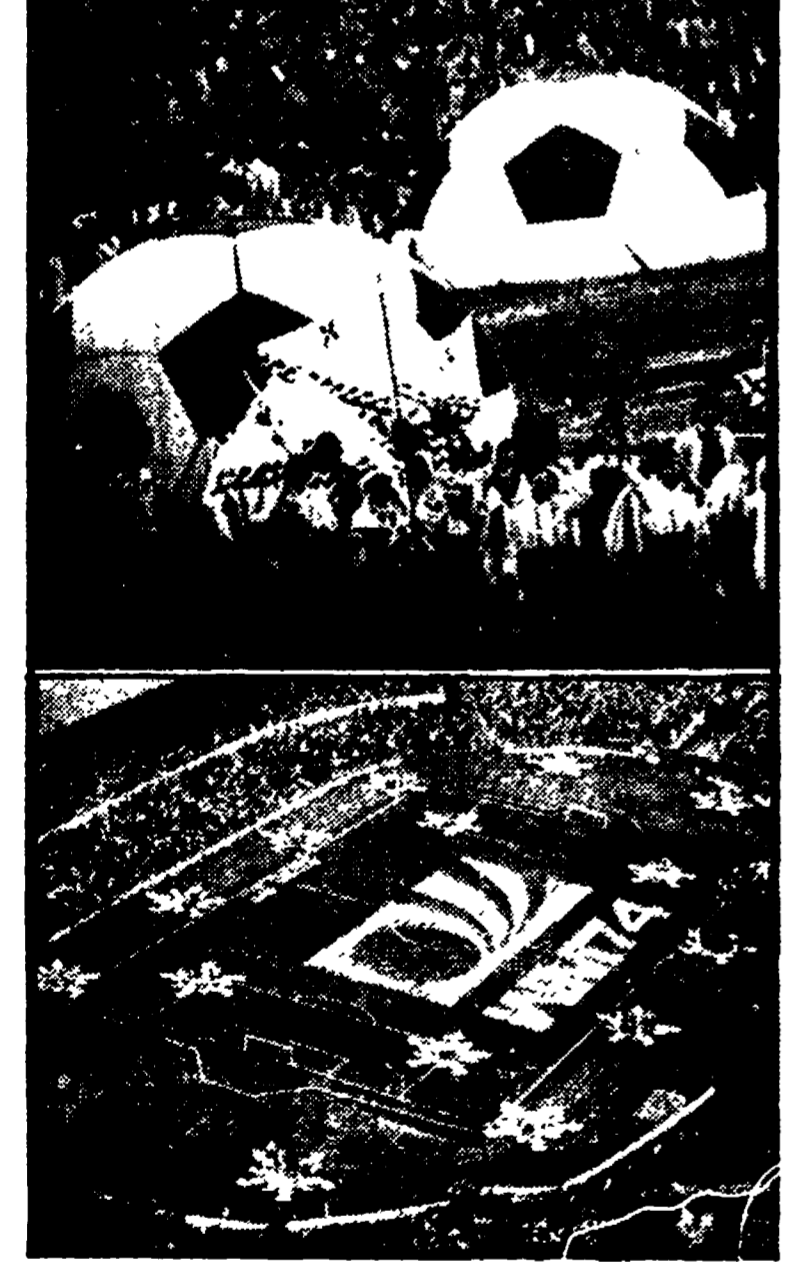
la da tempo (anche se Valcareggi, come per tener fede a una tradizione ha voluto renderla ufficialmente nota solo nel primo pomeriggio odierno) ha indubbiamente influito sulla generale serenità, che non mancherà, ed è a questo punto assai più di una speranza, di riaversare

quassù. Il solo un poco preoccupato è forse Riva. Non per la sua cosa, ma perché non gli va di sentirsi al centro di tanta attenzione di tanta attesa. E' solo un uomo, in fondo, anche se un uomo importante.

Adesso, questi azzurri, sono qui a consumare il relax della immediata vigilia sul lago del mezzo alpino di Rotlach-Egern, la Cortina bavarese, per la gioia di papà Ferruccio e dei tanti connazionali richiamati dal tifoso

in campo i suoi benefici effetti.

Bruno Panzera



alcaica. Tenerci la sete e la mortificazione. I medici tedeschi non ragionano diversamente dal nostro governo. Per superare questa nuova prova della nostra vita occorrono privazioni e costrizioni. Un poco di pene corporali non stonerebbero. I medici tedeschi raccomandano di sostituire la roba gelata o alcolica con qualche esercizio ginnico, a esempio una corsa nel giardino di casa. E se non ha il giardino? Un certo numero di piegamenti sul tappeto del salotto. E se uno non ha il tappeto? Mai domandare troppo ai medici, tedeschi o non tedeschi. Che domande sono? Domande da profani. Loro si scocciano. Promettono altre restrizioni e privazioni, molto lentamente, la dieta calcio, ovvero le tabelle di quello che si potrà vedere e soprattutto di quello che non si dovrà vedere giorno per giorno. Una dieta calcio sobria, secca, vessatoria. Ma non lamentarsi troppo, chi è già in condizioni stanziate rispetto a noi. Altro che svantaggiare. Svanaggiatissime. Mi riferisco a Ferruccio Valcareggi. Ecco, le partite della seconda giornata sono finite. Ha inizio per lui la tormentosa notte della vigilia di Italia-Haiti. La smentita dell'allenatore di Haiti, circa gli scongiuri Voodoo che sarebbero stati celebrati contro la nostra nazionale, non lo convince. Non sarà prelatice? Chissà, magari mentre scrivo Valcareggi si ripassa un pizzico di cognizioni voodoo.

L'Albero dei viaggiatori» di Patrick Leigh Fermor è un testo a cui ricorreva persino James Bond, quando voleva confondersi le idee: «Lentamente, dal tumulto e dal fumo e dal frastuono assordante dei tamburi emersero i particolari. Avanti e indietro, molto lentamente, i danzatori si muovevano quasi strisciando e a ogni passo spingevano il mento e il sedere aveva un scatto verso l'alto e le spalle venivano scosse ritmicamente in due tempi. Tenevano gli occhi socchiusi e dalle bocche uscivano insistenti le stesse incomprendibili parole. La stessa frase breve di una melodia che veniva ripetuta di volta in volta di un'ottava più bassa. A un improvviso cambiamento del ritmo dei tamburi raddrizzarono i corpi, e agitando le braccia in aria, gli occhi rovesciati, attaccarono a ruotare intorno a Totem. Questo Totem rappresentava il dio dei cimiteri e il capo della legione della morte. Il Baron Samedi. Il Baron è quanto c'è di più potente...»

Mamma mia, che impressione. La notte è difficile da sopportare, ma l'alba è ancora più difficile, impossibile quasi. Non si sente laggiù dalle parti di Monaco un rullo di tamburi? Valcareggi scopre di non aver pensato alla marcia dei Baron Samedi. Eppure si gioca di sabato, di sabato. Coincidenza allarmante. Avrebbe dovuto pensarci da tempo. Chi mettere sul principce delle tenerezze? Le recriminazioni trafiggono come lame gelate. Solo con Rosato, il pirata francobollatore, Valcareggi si sarebbe potuto sentire veramente tranquillo. Dove si sarebbe? Il rullo dei tamburi aumenta, minaccioso il seguito alla prossima puntata.

Altre che possono bastare per tenere in apprensione la

Comunque dicevamo, qualche uomo di discreto livello anche Haiti ce l'ha: il terzino destro bayonno, per esempio, un atleta grazioso e di viva intelligenza che proprio ieri Allodi ci segnalava come uno dei migliori elementi della squadra. Il libero Joseph e lo stopper Nazaire; il centrocampista Vorbe, unico bianco, un lungagommo che pigioneggia dalle file dei centrali; il nostro Rivera; l'attaccante Sanon, il Riva della situazione haitiana, e soprattutto il piccolo Barthelmy, un'atale inventiva, che potrebbe giusto procurare fastidi, e pasticci grossi al nostro Spinosi.

Domani anche il quarto gruppo mondiale prenderà il via completando così la serie d'incontri che vanno sotto la definizione di «prima giornata» del girone eliminatorio.

Mentre a Monaco sarà di scena la nazionale italiana opposta ai debuttanti antillani, a Stoccarda sarà in campo la stessa ora (19 italiane), di Polonia-Argentina.

Le notizie raccolte nei due quartieri generali alla vigilia sono scarse, o comunque poco attendibili dal momento che il criterio della chiarezza e della fiducia, in casi come questi, è l'ultimo ad essere adottato soprattutto nei confronti dei giornalisti stranieri.

Cosa d'altro conta ampiamente scontata, trattandosi di un campionato mondiale frequentatissimo da piccole «spie» ed informatori sempre a caccia di notizie tattiche. I piani non possono dunque essere rivelati se non al momento di scendere in campo, e forse nemmeno in quello, a meno che non vengano «trafugate» con la complicità di qualche Mata Hari.

Così in campo

- | | |
|---------------|---------------|
| ITALIA | HAITI |
| 1) Zoff | 1) Francillon |
| 2) Spinosi | 2) Bayonno |
| 3) Facchetti | 3) Auguste |
| 4) Benetti | 4) Joseph |
| 5) Morini | 5) Nazaire |
| 6) Burgnich | 6) Desir |
| 7) Mazzola | 7) Antoine |
| 8) Capello | 8) Francois |
| 9) Chinaglia | 9) Sanon |
| 10) Rivera | 10) Vorbe |
| 11) Riva | 11) Barthelmy |
- A disposizione: per l'Italia: Albertosi (12), Bellugi (14), Juliano (16), Causio (18), Anastasi (19); per Haiti: Piquani (2), Andre (4), Racine (13), Austin (19), Saint Vil (15).
- Arbitro: Liobregal (Venezuela). Guardialinee: Marques (Brasile) e Namdar (Iran).

Haiti: un paese sotto il terrore



Alcuni componenti la squadra di Haiti: in piedi (da sinistra), il massaggiatore Oriole, Nazaire, Jan Josef, Formose, Antoine, Barthelemy e Betrener; accosciati: Vorbe, Frit Andre, Desir, Sanon, Leandre e Racine

Haiti è stato classificato dall'ONU nella lista dei 25 paesi più poveri del mondo ed è l'unico paese dell'America Latina, che si trova in questa lista.

Questi alcuni dei suoi primi negativi: 90% di analfabeti; consumo medio di calorie 1728 al giorno; consumo di proteine: 39 (di cui 7 di origine animale); medico per abitante: 0,7 per 10.000; salario legale giornaliero: 1 dollaro; un milione di espatriati su 5 milioni di abitanti; durata media di vita: 45 anni.

Haiti ha un regime presidenziale ereditario a vita. Attualmente il presidente è Jean-Claude Duvalier di 24 anni che è succeduto a suo padre il feroce François detto «Papa Doc» che ha dominato il paese con il terrore, la tortura, l'assassinio degli avversari politici. Questa è la situazione politica e il progresso economico; ma ad Haiti non c'è stato alcun cambiamento anzi si è verificata una modernizzazione degli strumenti oppressivi con la partecipazione diretta di istruttori americani. A fianco dei famosi «Tonton Macoutes», la guardia miliziana del presidente è stato costituito il corpo dei «Leopards», un'organizzazione addestrata in funzione antiguerriglia con armi modernissime. E' di questi giorni la notizia dell'arresto di alcuni medici accusati di essere comunisti. Già si sono levate numerose proteste in campo internazionale e l'organizzazione rivoluzionaria «18 maggio» ha lanciato un appello a tutto il mondo per la liberazione dei medici.

Per quanto riguarda la situazione economica non è stato alcun mutamento; è stanziale e si è incrementata la vendita delle risorse del paese (fino al plasma sanguigno) organizzata dalle compagnie statunitensi, canadesi, francesi, tedesche, svizzere e d'Israele.

La partecipazione ai campionati mondiali è stata presentata dal governo, che ha speso due milioni di dollari, come un fatto di prestigio internazionale malgrado la grave situazione economica esistente nel paese. Il gioco del calcio è poco sviluppato nel paese come del resto tutti gli sport. Haiti è arrivato all'ultimo posto nei recenti Giochi del Centro-America.

A Stoccarda i polacchi impegnati nella partita più dura del Gruppo 4

Hanno fatto fuori gli inglesi: ora ci provano con l'Argentina

Nostro servizio

STOCCARDA, 14

Domani anche il quarto gruppo mondiale prenderà il via completando così la serie d'incontri che vanno sotto la definizione di «prima giornata» del girone eliminatorio.

Mentre a Monaco sarà di scena la nazionale italiana opposta ai debuttanti antillani, a Stoccarda sarà in campo la stessa ora (19 italiane), di Polonia-Argentina.

Le notizie raccolte nei due quartieri generali alla vigilia sono scarse, o comunque poco attendibili dal momento che il criterio della chiarezza e della fiducia, in casi come questi, è l'ultimo ad essere adottato soprattutto nei confronti dei giornalisti stranieri.

Cosa d'altro conta ampiamente scontata, trattandosi di un campionato mondiale frequentatissimo da piccole «spie» ed informatori sempre a caccia di notizie tattiche. I piani non possono dunque essere rivelati se non al momento di scendere in campo, e forse nemmeno in quello, a meno che non vengano «trafugate» con la complicità di qualche Mata Hari.

Il pericolo lo corre da questo punto di vista soprattutto il clan argentino, cui è stato proibito, dopo la nota disavventura sessuale di Roberto Telch con la cameriera locale, qualsiasi contatto. Ma anche per il resto il clima collegiale di Sindelfingen, dove è piazzato il centro logistico dei sudamericani, è quello tipico dell'isolamento e della concentrazione. Non sappiamo, i ragazzi di Cap, nemmeno che il loro governo è in crisi, che Peron aveva minacciato le dimissioni. I giornali da Buenos Ayres non sono giunti ierti a causa di uno scoppio generale e domani senza dubbio saranno occupati più dalle sorti calcistiche dei biancazzurri platensi che di quelle dei «deceamisalios».

Stamam Cap ha fatto sostenere un ultimo collaudo atletico ai suoi in un campo di stadiante soli tre chilometri dall'I.H.Q. argentino, provando su prattutto il terzino Wolff ancora in preadico, il test ha dato un esito parzialmente positivo per cui non è da escludere che il biondo marcatore di origine tedesca, nella giornata possa compiere il suo recupero ed essere in campo domani al «Neckarstadion».

Con Wolff presente la formazione dovrebbe essere quella classica, cioè Carnevali, Wolff, Perfumo, Bargas, Sa, Babouana; Brindisi, Heredia, Babington, Kempes, Ayala. Per i nomi dovremmo esserci, per quanto riguarda la disposizione tattica non si sa.

«Conosco i polacchi — dice Cap che non per nulla è oriundo proprio di quelle parti — e so che il loro gioco non è spettacolare ma essenziale. Badano poco a strappare applausi nella manovra per farsi riservare tutti al momento di andare in gol. Il loro ritmo d'altro canto ha irretito anche la grande Inghilterra. Noi dovremo cercare di rallentare grosso modo il gioco per renderlo più affine alle nostre qualità tecniche. E dovremo fare attenzione anche al loro temibile contropiede. Per questo spero di recuperare al cento per cento un uomo come Wolff».

Sulla Polonia le notizie sono ancor più ridotte all'osso. Non posso fare anticipazioni dice Kasimiro Gorski, commissario tecnico, e gli fa eco il suo «secondo», l'ingegnere tren-

tietenne Gnoch. «Tutto quello che posso dire è: se battiamo l'Argentina potremo amministrare poi anche con saggezza il nostro vantaggio con Italia ed Haiti».

E' un po' poco. Raccogliendo indiscrezioni abbastanza attendibili riusciamo a sapere che presumibilmente in porta giocherà Fischer al posto del titolare Tomaszewski, che non sembra essere in forma smagliante. Per il resto, la formazione non dovrebbe molto dispiacerti di quella che riportiamo in calce.

Dieter Mantovani

Le probabili formazioni

POLONIA: Fischer (1); Szimanski (4), Musial (10); Babacki (9), Kasperzak (13), Fargon (6); Gadocha (18), Kmielewicz (11), Lelo (16), Deyna (12), Mielnik (21).

ARGENTINA: Carnevali (1); Wolff (20), Perfumo (14); Bargas (5), Sa (16), Babouana (4); Brindisi (6), Heredia (18), Babington (3), Kempes (13), Ayala (2).

ARBITRO: Thomas (Galles).

Le probabili formazioni

POLONIA: Fischer (1); Szimanski (4), Musial (10); Babacki (9), Kasperzak (13), Fargon (6); Gadocha (18), Kmielewicz (11), Lelo (16), Deyna (12), Mielnik (21).

ARGENTINA: Carnevali (1); Wolff (20), Perfumo (14); Bargas (5), Sa (16), Babouana (4); Brindisi (6), Heredia (18), Babington (3), Kempes (13), Ayala (2).

ARBITRO: Thomas (Galles).

Le probabili formazioni

POLONIA: Fischer (1); Szimanski (4), Musial (10); Babacki (9), Kasperzak (13), Fargon (6); Gadocha (18), Kmielewicz (11), Lelo (16), Deyna (12), Mielnik (21).

ARGENTINA: Carnevali (1); Wolff (20), Perfumo (14); Bargas (5), Sa (16), Babouana (4); Brindisi (6), Heredia (18), Babington (3), Kempes (13), Ayala (2).

ARBITRO: Thomas (Galles).

L'argentino BRINDISI

Le segnature dei campionati del mondo di calcio aperte dal terzino Breitner dopo 16' di gioco (1-0)

Battesimo vittorioso delle due Germanie

Protesta a Berlino contro il regime fascista di Pinochet

« CILE SÌ - GIUNTA NO »



Berlino — Diverse centinaia di persone hanno dato vita ieri ad una manifestazione di condanna della giunta fascista cilena, durante l'incontro di calcio che ha visto la Germania occidentale scendere in campo contro la squadra nazionale del Cile. A cinque minuti dal calcio d'inizio della partita, sugli spalti dello stadio, centinaia di spettatori hanno dispiegato enormi striscioni con scritte di condanna della barbarica giunta dei militari cileni. Su una enorme bandiera cilena (vedi la foto) erano scritte le parole: « Cile, sì - Giunta, no ». La dimostrazione si è svolta pacificamente e la disciplinata protesta ha mostrato la inutilità del massiccio servizio d'ordine mobilitato (oltre 2000 poliziotti presidiavano i punti strategici dello stadio), la cui presenza d'altra parte, non faceva che confermare l'isolamento morale e politico della giunta fascista cilena. Intanto a Monaco l'ufficio del direttore di polizia Franz Halmerl ha rivelato che due studenti arabi sono stati tratti in arresto a Heidelberg ed a Sarvbecken, perché accusati di complotto per aver preso parte all'attentato contro il Consolato cileno di Berlino.

La difesa dei « canguri » resiste fino al 57'

L'ostinata Australia costretta ad arrendersi alla RDT (2-0)

DDR: Croy, Fritsche, Bransch, Weise, Watzlich, Irmscher, Pommerenke, Sparwasser, Lowe (Hoffmann), Streich, Vogel.

Australia: Reilly, Ujesewicz, Curran, Wilson, Schaefer, Richards, Rooney, McKay, Bujewicz, Warren, Alston.

ARBITRO: N'Daye (Senegal).

NOTE: Spettatori 15 mila circa, tra i quali 2.500 tifosi provenienti dalla RDT.

MARCATORI: nel secondo tempo, al 12' Curran (autorete), al 24' Streich.

tura). Poi i tedeschi hanno raddoppiato con Streich, legittimando la vittoria con un secondo tempo più autoritario: ma in definitiva non si può dire che abbiano entusiasmo. Ed ecco il film del 90'.

La DDR parte subito all'offensiva mettendo in crisi la difesa australiana che già al 1' è chiamata a sbrogliare una pericolosa situazione su punizione di Lowe e successive ribattute in porta di Irmscher e Sparwasser. Al 6' invece si rimessa laterale della DDR e correzione in rovescia di Reischke e bravo il portiere Reilly a respingere di pugno. Gli australiani tentano di alleggerire la pressione ma se in difesa sembrano resistere dignitosamente, a centro campo e in attacco sono estenuati e poco convinti.

insidiando la rete avversaria con un tiro di Sparwasser però troppo alto. Insistono i tedeschi con un colpo di testa di Vogel che però nessun compagno è pronto a raccogliere. Poi al 5' c'è un altro corner per la DDR, subito dopo un colpo di testa di Lowe si perde sul fondo. La pressione dei tedeschi si accentua e viene interrotta solo al 7' da un contropiede di Bujewicz che però non viene sfruttato da Warren. Riprende subito l'offensiva della DDR con uno spioncino di Pommerenke, respinto di pugno dal portiere. Poi la DDR sostituisce Lowe con il giovane Hoffman.

« Schede segnaletiche » per i passeggeri francesi diretti in RFT

PARIGI, 14. Eccezionali misure di controllo applicate ai viaggiatori che al ritorno in Germania Federale sono sottoposti all'ispezione di Orly per tutta la durata del « mondiali » di calcio.

Prima di salire sulle richieste formulate dalle autorità tedesche, che hanno preso drastiche misure per evitare il rischio di un ripetersi della tragedia delle Olimpiadi di Monaco, nel 1972, la polizia di Orly ha sistemato l'uso delle « schede segnaletiche » per i passeggeri diretti in RFT, specie a Francoforte.

Nostro servizio

AMBURGO, 14. E' proprio vero (come dice Valcareggi) che i valori nel calcio mondiale stanno livellandosi: dopo il sorprendente pareggio tra Brasile e Jugoslavia e la stentata vittoria della RFT sul Cile, stasera è toccata alla nazionale della DDR di sudare le tradizionali sette camici contro una avversaria che sulla carta doveva essere facilissima, trattandosi di quella Australia che è non solo poco quotata, ma addirittura una vera babele di nazionalità, composta come è da jugoslavi, tedeschi ed angolassoni.

« Schede segnaletiche » per i passeggeri francesi diretti in RFT

PARIGI, 14. Eccezionali misure di controllo applicate ai viaggiatori che al ritorno in Germania Federale sono sottoposti all'ispezione di Orly per tutta la durata del « mondiali » di calcio.

Il punto sui mondiali

PRIMO GIRONE

RFT - Cile	1-0
RDT - Australia	2-0

PARTE DA GIOCARE

Australia - RFT (18 giugno)
Cile - RDT (18 giugno)
Australia - Cile (22 giugno)
RFT - RDT (22 giugno)

LA CLASSIFICA

RDT	1	1	0	2	2
RFT	1	0	0	1	2
Cile	1	0	0	1	0
Australia	1	0	0	1	2

SECONDO GIRONE

Brasile - Jugoslavia	0-0
Zaire - Scozia	0-2

PARTE DA GIOCARE

Brasile - Zaire (18 giugno)
Zaire - Scozia (22 giugno)
Scozia - Jugoslavia (22 giugno)

LA CLASSIFICA

Scozia	1	0	0	0	2
Brasile	1	0	0	0	1
Jugoslavia	1	0	0	0	1
Zaire	1	0	0	1	2

TERZO GIRONE

Parite da giocare
Svezia-Bulgaria (oggi ore 16)
Uruguay-Olanda (oggi ore 16)
Olanda-Svezia (19 giugno ore 19,30)
Bulgaria-Uruguay (19 giugno ore 19,30)
Bulgaria-Olanda (23 giugno ore 16)
Svezia-Uruguay (23 giugno ore 16)

QUARTO GIRONE

Parite da giocare
Italia-Haiti (oggi ore 18)
Italia-Argentina (oggi alle ore 18)
Haiti-Polonia (19 giugno ore 19,30)
Argentina-Italia (19 giugno ore 19,30)
Argentina-Haiti (23 giugno ore 16)
Polonia-Italia (23 giugno ore 16)

Così in TV

OGGI

Ore 14: Sintesi di 45' di Scozia-Zaire (2 gironi) sul 1 canale.

Ore 17: Uruguay-Olanda (3 gironi) in diretta sul 1 canale.

Ore 19: Haiti-Haiti (4 gironi) in diretta sul 1 canale.

DOMANI

Ore 14: Polonia-Argentina (4 gironi) in differita sul 1 canale.

Ore 19: Svezia-Bulgaria (3 gironi) in differita sul 1 canale.

RADIO

OGGI

Ore 7,15-7,30 Speciale; ore 8: GR; ore 11,30: GR; ore 12,45-13: Speciale; ore 18,45: radiocronaca degli incontri Italia-Haiti e Polonia-Argentina; ore 19,30: Radiosera da studio Berlino e da studio Monaco; ore 22,30 GR.

Una RFT senza smalto passa con un gol contro dieci cileni

Espulso Caszely per fallo di reazione su Vogts - L'arbitro turco Babacan ha applicato alla lettera le severe regole indicate dall'organismo internazionale: ha ammonito Reinoso per interruzione volontaria del gioco - Una prova, tutto sommato, deludente

RFT: Maier; Vogls, Breitner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Cullmann; Hoernes, Overath (Hoenzelbein dal 32' s.t.), Grabowski, Mueller, Heynckes.

CILE: Vallejos; Garcia, Quintana, Arias, Figueroa, Riquelme, Lara dal 40' s.t.), Caszely, Valdes (Veliz dal 33' s.t.), Ahumada, Reinoso, Paz.

ARBITRO: Signor Babacan (Turchia).

MARCATORE: Breitner al 16' del p.t.

NOTE: Espulso al 24' della ripresa Caszely, infartito a Overath e Rodriguez. Angoli: 9-3 (3-2) per la RFT.

Nostro servizio

BERLINO, 14. La RFT inaugura i suoi mondiali con uno stretto 1-0, dedente da lui del risultato. Se questo è il gioco, Schoen ha da correre ai ripari, magari giocando la carta, a lui poco simpatica di Netzer. Overath, su quale il D.S. tedesco puntava, uscito prima dello scendere per un infortunio, ha deluso, facendo mancare alla squadra un punto di riferimento. Gli altri sono stati indotti alla confusione dal gioco affannoso dei cileni. Si sono viste qualità tecniche notevoli, ma il tempo è una azione prolungata a centro campo, ispirata e conclusa da Breitner, il migliore indubbiamente della formazione tedesca.

Cileni hanno confermato di valere poco. Gioco confuso, molti falli (cileni è stato il primo espulso dei mondiali) difesa squallida. Contro una squadra così la RFT avrebbe dovuto offrire prova ben più convincente. Fortuna vuole che siamo agli inizi e che Schoen ha tempo per rimediare senza affanno. Sui dubbi e sulle incertezze dei tedeschi può aggiungere qualche cosa la cronaca.

Osservatorio di KIM

Una vagonata di gol o la stanza a Positano

La vedova Pelé, con la brutta figura che ha fatto di quando in quando all'astio; ma anche con un attacco che i gol li segna solo al Lussemburgo, che purtroppo però non è stato ammesso ai mondiali di Monaco al posto dell'Argentina. Insomma: abbiamo una difesa che reti non ne prende e un attacco che reti non ne fa, per cui se non ci aiuta Haiti la faccenda diventa spessa.

Intendiamo, la faccenda diventa spessa anche in merito a questi casi: tanto nel caso che Haiti non sia per niente una squadra materasso, quanto per la qualità del calcio che Haiti non sta per niente a cinque punti; però la perdita rimane a tre e gli « azzurri » essendo a quattro punti, in testa di gruppo si troverebbero tre squadre a quattro punti e deciderebbero le due migliori differenze reti.

auguro fermamente per via dei Tonton-Macoute — dopo di che le buschiamo imparzialmente dall'Argentina e dalla Polonia, nel qual caso si prenderà egualmente il « Tee » e si prenoterà la stanza a Positano — capita anche nei migliori famiglie: in Italia ti Genoa è retrocesso in serie B — quanto perché ha una formazione di gente che picchia con dedizione, con metodo, con scrupolo come gli jugoslavi che non fanno male a nessuno, e guardano l'avversario con affetto solo quando forma — con loro — un angolo retto: tu stesso, loro dritti.



● BENETTI

E' la tattica più crudele che si possa adottare nei confronti degli « azzurri » che picchiano anche loro come boia ma si offendono (ricorda il Cile?) se vengono ricordati. E se si fanno illusioni sul conto delle loro famiglie, Difaliti — come hanno riferito i giornali alcuni osservatori argentini (e sembra, anche alcune osseratrici che, sotto questo profilo, avevano un compito più facile) hanno studiato la fragilità nervosa dei nazionali italiani, scegliendone due o tre particolarmente vulnerabili dai calci nel malleolo, dal colpo di marteo alla clavicola, dall'insufficienza sul conto della storia dell'illibatezza delle sorelle per giustificare l'eventuale fine della verginità di Zoff.

Che poi non sarebbe una catastrofe, se fosse accompagnata non da nozze riparatrici (che vengono rifiutate ormai anche in Sicilia), ma da vertiginosi amplessi con argentini e polacchi. In senso sportivo, si intende: nel senso, cioè, di non restare in debito.

Kim

Comodo.



Puoi informarti sulle corse

Puoi telefonare la tua schedina

Puoi ritirare la vincita già dopo 24 ore

Un concorso che dura 52 settimane, anno dopo anno, deve essere comodo. Il pagamento delle vincite, ad esempio. Noi del TOTIP ve le liquidiamo già il martedì successivo al concorso. In pratica vi chiediamo solo di pazientare mentre facciamo lo spoglio. Sempre a proposito di comodi: non avete ancora sentito parlare del nostro «Servizio giocare a mezzo telefono», oppure del nostro «Notiziario TOTIP» i nostri ricevitori, comando l'idea di fornirvi ogni chiarimento in merito. Comodo, no?

totip

Fritz Cavanna

OGGI ENTRANO IN SCENA ANCHE LE SQUADRE DEL GRUPPO 3

La potenza dell'Olanda al vaglio del'Uruguay

Guidati da Cruyff i «tulipani» si presentano tra i favoriti del torneo, ma Rocha e C. sono una compagine abile e sorniona — Martedì 18 si gioca ad Hannover

Le due squadre si affrontano oggi allo stadio di Dusseldorf Svezia-Bulgaria: un match dal pronostico quasi impossibile

Nostro servizio

HANNOVER, 14

Domani alle 17 (ora italiana) si gioca ad Hannover il primo incontro tra i «tulipani» di Johan Cruyff e i «bucchi» di Hansi Maier. I due allenatori hanno maturato l'esame di maturità...

Entrambe le squadre annunciano la vigilia della partita parecchie contrarietà. Per l'Uruguay riproposta l'arrivo in campo di un nuovo gruppo di giocatori...

Questa lunga serie di incidenti non dovranno però far dormire sonni tranquilli agli olandesi. Le grane che turbano invece il clan olandese sono di ordine tecnico...

Al Nedersachsenstadion si affrontarono due compagini indiscutibilmente forti. Anche se per motivi diversi, sia di ordine tecnico che atletico...

Da una parte gli olandesi guidati dall'uomo di maggior spicco di questa mondiale di calcio, lo «zampone» di Johan Cruyff...

In sintesi: da una parte assisteremo a un calcio prevalentemente atletico con ritmi elevati e spunti di notevole classe che rispondono al nome di Cruyff...

Il gioco riprende nel secondo tempo con minore intensità. Gli africani approfittano di un certo rilassamento scozzese per sviluppare attacchi ben costruiti...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione e un'altra di Lorimer...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione e un'altra di Lorimer...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione e un'altra di Lorimer...

Nostro servizio

DUSSELDORF, 14 giugno

Cin si azzardasse a fare un pronostico sul risultato dell'incontro tra Svezia e Bulgaria e magari l'azzeccasse, acquisterebbe sicura fama di chiaroveggente...

La Svezia si prepara ad affrontare l'impegno nella più assoluta tranquillità. I giocatori nordici hanno infatti tutti l'interesse a mettersi in mostra...

In partenza, è solo naturalmente sulla carta dovrebbe essere tagliato fuoridisciplina il difensore del terzo gruppo?

Il centrocampo giostrerà in fase di copertura, il forte Nordquist, mentre i raccordi con le punte dovrebbero tenerli inalterabili...

La Bulgaria dal canto loro cercheranno ovviamente di sovvertirlo. La maggiore forza la traggono proprio dalla compattezza delle difese ben articolata in ogni reparto...

Ma questa volta non si può parlare di un grande successo. I giocatori svedesi appaiono ai ricchissimi lidi delle squadre estere...

La Bulgaria dal canto loro cercheranno ovviamente di sovvertirlo. La maggiore forza la traggono proprio dalla compattezza delle difese...

Il centrocampo giostrerà in fase di copertura, il forte Nordquist, mentre i raccordi con le punte dovrebbero tenerli inalterabili...

La Bulgaria dal canto loro cercheranno ovviamente di sovvertirlo. La maggiore forza la traggono proprio dalla compattezza delle difese...

Vittoriosa per 2-0

Zaire facile per la Scozia

Scozia: Mervy, Jardine, Blackie, Holton, McEran, Bremner, Dalziel, Hay, Lorimer, Jordan, Law.

Zaire: Kazadi, Nwupu, Loblo, Buhanga, Mukombo, Kilusu, Nanga, Mbayana, Kidumu, Ndaye, Kakoko.

Arbitro: Gerhard Schulenburg (RFI).

Il Zaire è stato sconfitto per 2-0, grazie alle reti di Lorimer e Jordan. Da una parte c'è il calcio aggressivo degli scozzesi...

Non appena l'arbitro tedesco occidentale Schulenburg dà il segnale d'inizio, gli scozzesi partono, ventre a terra, contro la rete dello Zaire...

Gli africani da questo momento stringono le maglie della difesa e si fanno più decisi, come ad un certo punto si fa notare con un tiro di testa...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

DORTMUND, 14. Divertente esibizione di Scozia e Zaire nel primo tempo, che si chiude in favore degli europei per 2-0...

Il gioco riprende nel secondo tempo con minore intensità. Gli africani approfittano di un certo rilassamento scozzese...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

Le azioni migliori sono ancora all'attivo degli scozzesi; tra questi da notare una di Jordan che manda a lato una facile conclusione...

La pioggia di amarezze serve almeno a far riflettere i nostri tennisti

Roma e Parigi: la strage delle «racchette d'oro»

Gli azzurri sono pesci fuor d'acqua nelle varie strapagate troupe-spettacolo — Il prezzo: le figure del Foro Italico — Un bivio per Panatta

I campionati internazionali d'Italia (al Foro Italico di Roma), quelli di Francia (al Roland Garros di Parigi) e la Coppa Davis dovevano essere, nelle intenzioni degli ingenui organizzatori, la vetrina di due grandi giocatori della gloria per il tennis italiano...

Ma questa volta non si può parlare di un grande successo. I giocatori svedesi appaiono ai ricchissimi lidi delle squadre estere...

Una strage. E tanto più incomprensibile quanto più le speranze di veder salire i nostri ragazzi erano giustificabili...

Non si può certamente dimenticare il fatto che quasi tutti i tennisti sono giunti alla notorietà non per una condizione di élite...

Non si può certamente dimenticare il fatto che quasi tutti i tennisti sono giunti alla notorietà non per una condizione di élite...

Non si può certamente dimenticare il fatto che quasi tutti i tennisti sono giunti alla notorietà non per una condizione di élite...

postami pensionieri

Le trattative

Si sono riavvicinate le trattative tra il sindacato dell'INPS e il governo per la riforma della pensione. Le trattative si sono svolte in un clima di tensione...

Il 24 maggio 1970, n. 336, ed. II, art. 28, della legge n. 203 del 1968, concernente l'istituzione dell'Arsenale di Taranto...

Abbiamo chiesto notizie sullo stato della via pratica alla competente direzione dell'INPS...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

Il 12-12-1947 fu assunto dalla società CMS di Carbonia che successivamente passò all'ENEL...

MONDIALI IN BREVE

Il risultato più vistoso del campionato mondiale di calcio 1974, disputato in Italia, è il 7-1 inflitto dall'Italia agli Stati Uniti...

Un'equipe nell'equipe può essere definita la formazione olandese di Johan Cruyff...

Una pagina dimenticata. E' quella del portiere titolare della Svezia Ronnie Hellstrom...

Solo tra le formazioni non europee ai mondiali del 1974, disputati in Francia...

Solo tra le formazioni non europee ai mondiali del 1974, disputati in Francia...

Solo tra le formazioni non europee ai mondiali del 1974, disputati in Francia...

Solo tra le formazioni non europee ai mondiali del 1974, disputati in Francia...

Solo tra le formazioni non europee ai mondiali del 1974, disputati in Francia...

Solo tra le formazioni non europee ai mondiali del 1974, disputati in Francia...

Le probabili formazioni

OLANDA: Schuster (R), Suurbier (20), Hjaan (2), Rijssen (17), Krol (12), Jansen (6); Rep (1), Neeskens (13), Cruyff (14), Van Haeften (3), Keizer (9).

URUGUAY: Masurkovic (1); Jauriqui (12); Maier (13); Forlan (4); Montero (5); Pavoni (6); Cubilla (7); Esparago (8); Gimenez (17); Rocha (10); MILAT (10); Arbitro: PALOTAI (Ungheria).

OLANDA: Schuster (R), Suurbier (20), Hjaan (2), Rijssen (17), Krol (12), Jansen (6); Rep (1), Neeskens (13), Cruyff (14), Van Haeften (3), Keizer (9).

URUGUAY: Masurkovic (1); Jauriqui (12); Maier (13); Forlan (4); Montero (5); Pavoni (6); Cubilla (7); Esparago (8); Gimenez (17); Rocha (10); MILAT (10); Arbitro: PALOTAI (Ungheria).

URUGUAY: Masurkovic (1); Jauriqui (12); Maier (13); Forlan (4); Montero (5); Pavoni (6); Cubilla (7); Esparago (8); Gimenez (17); Rocha (10); MILAT (10); Arbitro: PALOTAI (Ungheria).



PANATTA Favoriti Larousse-Pescarolo su «Matra»

Oggi prende il via la «24 Ore di Le Mans»

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo, che durante la prova ha fatto registrare il miglior tempo, partirà davanti a tutte le altre vetture...

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo...

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo...

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo...

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo...

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo...

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo...

Domani il via la «24 Ore di Le Mans» con la partecipazione di 49 concorrenti. La «Matra» di Larousse-Pescarolo...

Eugenio Bomboni Ordine di arrivo

1) Zoni (Lombardia) chilometri 167 in 4 ore 15'50"; 2) Favalezza (Emilia) 3 e 164; 3) Favalezza (Emilia) 4 e 159; 4) Boverini (Emilia) 5 e 157; 5) Boverini (Emilia) 6 e 155; 6) Spokes (Australia) 7 e 151; 7) Ciavatta (Abruzzo); 8) Fafano (Emilia); 9) Ferris (Lazio); 10) Joffery (Australia) s.l.

La classifica generale

1) Gabriele Mirri (Piemonte) 2) Roberto Scherz (Svizzera) 3) Jefferys (Australia) 4) Goffetti (Toscana) 5) Veggiani (Svizzera) 6) Fabbri (Emilia) 7) Boverini (Emilia) 8) Pizzini (Veneto) 9) Zoni (Lombardia) 10) Favalezza (Emilia) e Fernandez (Spagna) a 148°.

Gran Premio a cronometro di Castrocara

DOMENICA, A CASTROCARA Terme, si svolgerà il G. Premio a cronometro individuale alla partecipazione Gimondi, Moser, Fagnoli, Riner, Kneidinger, Poggiali, Berengueri, Rodriguez, Hoser, Brenner, De Wuych. La corsa si svolgerà su un circuito (da ripetersi 6 volte) di Km. 12,675 e la prima partenza sarà data alle 15,15.

2° Trofeo «Città di Roma» di judo

IL COMITATO DI QUARTIERE Appio Claudio e la A.S. Melji hanno organizzato per domenica 16, con inizio alle ore 9 al Palasport dell'EUR, il 2° Trofeo «Città di Roma» di Judo. La gara è riservata agli esordienti e ragazzi delle classi dal 1950 al 1964...

Peterson lascia l'ospedale

HAARLEM, 14. Il pilota svedese Ronnie Peterson, ammalato di polmonite, è stato ricoverato dopo l'incidente di cui era stato protagonista martedì sera sulla pista di Zandvoort e dove sarebbe dovuto rimanere almeno fino ai primi della prossima settimana per altri accertamenti, ha lasciato l'ospedale ed è partito per Londra per essere curato dal suo medico privato.

Maanca il foglio matricolare

Si sono riavvicinate le trattative tra il sindacato dell'INPS e il governo per la riforma della pensione. Le trattative si sono svolte in un clima di tensione...

Diffusa la prima dichiarazione della coalizione di sinistra all'interno del paese

Cile: appello di Unità Popolare per un fronte antifascista unitario

Denuncia dell'infame dittatura - Analisi coraggiosamente autocritica degli errori che isolarono la classe operaia dai ceti medi e che non consentirono lo sviluppo di una giusta politica di alleanze - Necessità della costruzione di una intesa tra tutte le forze sociali e politiche democratiche, compresa la Democrazia cristiana cilena - Contro il terrorismo - Tutte le forme di lotta debbono corrispondere alle esigenze dell'unità democratica

Pubblichiamo il testo completo della prima dichiarazione congiunta della coalizione di sinistra Unità Popolare. L'importante documento, che porta la data del Primo Maggio, è giunto nei giorni scorsi in Italia.

Lavoratori, contadini, giovani, donne e studenti intellettuali, progressisti, soldati, patrioti e democratici in generale, popoli del mondo!

Ci rivolgiamo al popolo del Cile nel giorno in cui i lavoratori del mondo celebrano la loro festa, mentre sono trascorsi quasi otto mesi dal rovesciamento del governo popolare e dall'assassinio del nostro amato presidente, compagno Salvador Allende, primo martire della causa popolare cilena. In questo periodo di tempo i partiti che fanno parte di Unità Popolare, insieme con altre forze di sinistra, hanno sofferto duramente le conseguenze della repressione fascista. Molti dirigenti militari sono stati fucilati, torturati o stanno chiusi in campi di concentramento. Il dolore, l'assenza dei familiari arrestati, e la miseria hanno colpito le case del popolo come mai prima nella storia.

luto per gli interessi patriottici scatenò il boicottaggio e il sabotaggio economico, utilizzati in modo più sfrontato l'assassinio politico e l'attentato terroristico, fece violenza alle norme giuridiche che essa stessa aveva creato perché non sopravvivano i suoi interessi sembro il caos nel paese, tramò pazientemente la cospirazione «golpista» esercitando pressioni, isolando ed infine cacciando dal loro posti gli alti ufficiali delle forze armate che sostenevano una politica patriottica e rispettosa della costituzione.

Il colpo di stato fu dal primo momento l'obiettivo finale della minoranza reazionaria. La destra sapeva che dopo le elezioni presidenziali del 1970 non avrebbe mai potuto riprendere pacificamente il potere. Tutta la sua politica, con l'audacia, l'abilità, la frenesia e l'odio che la sua condizione di assoluta minoranza esige, aveva come prospettiva di accumulare forze e creare una nuova politica per riprendere violentemente il potere attraverso un colpo di stato. Per gli interessi dei monopoli, dei grandi proprietari di terra e del capitale straniero, era una questione di vita o di morte ed essi si gettarono a corpo morto nella lotta.

Non eludiamo la responsabilità dei nostri errori

Ciò detto, non dobbiamo eludere la responsabilità dei nostri errori, nella sconfitta che il rovesciamento del governo popolare significò per il popolo cileno. La resistenza dei nemici del popolo si appoggiava sul loro immenso potere economico e sulla loro influenza ma era la resistenza di una minoranza. Se questa minoranza riuscì ad attrarre a sé settori sociali i cui interessi oggettivi erano inscindibilmente legati allo sviluppo del progresso e al successo del governo popolare, il movimento popolare e i suoi gruppi dirigenti ne portano la maggiore responsabilità storica. Fummo incapaci di garantire una direzione politica unitaria delle forze del popolo e gli permettete di affrontare con successo i suoi nemici. Ciò diede luogo a deviazioni di sinistra e di destra che concorsero a deviare il corso politico.

Un processo rivoluzionario determinante di quello che portavamo avanti non poteva certo essere esente da difficoltà, errori e insufficienze del governo di Unità Popolare. Tutte danneggiate, in parte, ma alcune di esse in forma decisiva. La maggior deficienza di Unità Popolare fu la sua incapacità di evitare l'isolamento della classe operaia e di indurre la maggioranza della popolazione a darle sostegno. In tale direzione una politica di opposizione intrinseca e concezioni di ultrasinistra che esercitarono pressioni su Unità Popolare e sul governo. Appropriando di tali errori, i nemici dichiarati del governo popolare ebbero successo nell'attrarre a sé settori della popolazione, piccoli e medi operatori economici, professionisti, ed altri settori del popolo con poca coscienza politica, che non avevano niente in comune con gli interessi della classe operaia e del movimento popolare. Nel campo politico queste concezioni settarie e ristrette dell'opporismo di sinistra favorirono il gioco di Eduardo Frei che si adoperava a trascinare la Democrazia cristiana verso una politica di opposizione intrinseca contro il governo popolare. I settori democratici di tale partito hanno riconosciuto francamente la responsabilità che loro spetta nella dolorosa catastrofe di cui oggi soffre il Cile, per essersi piegati ed avere perfino valutato l'aggressione reazionaria!

Nel movimento popolare ci fu mancanza di comprensione della situazione interna e delle caratteristiche specifiche delle forze armate cilene, cosa che diede inizio ad un insieme di trasformazioni rivoluzionarie nella società cilena destinate ad abbattere gli ostacoli che avevano paralizzato lo sviluppo del paese, sottomesso la maggioranza della popolazione alla dittatura militare e alla povertà e mantenuto il Cile sotto la dominazione straniera.

La nazionalizzazione delle miniere di rame, la creazione dell'APS, l'impulso alla nazionalizzazione delle banche, la riforma agraria, la redistribuzione del reddito a favore dei lavoratori, i passi avanti nella soluzione dei problemi della casa, della salute e della istruzione, l'avvio di una politica internazionale indipendente, la partecipazione nello sviluppo del paese attraverso il rafforzamento del sindacato affiliati alla Centrale unica dei lavoratori, gli organismi di partecipazione nell'area statale e nel settore della riforma agraria, i comitati sanitari e i consigli per l'istruzione pubblica, la giunta per i rifornimenti e il controllo dei prezzi, insomma le molteplici forme di organizzazione popolare, sono tutti fatti massicci che sottolineano il carattere profondamente nazionale, popolare e rivoluzionario del governo popolare.

Ma la principale ragione dell'isolamento della classe operaia fu l'incapacità della nostra direzione di realizzare una politica di alleanze che isolasse i nemici principali. L'11 settembre fu una sconfitta politica più che un insuccesso militare della resistenza diretta contro il colpo di stato. L'azione coraggiosa dei militari costituzionalisti di Iquique, dei ministri del Norte Chico, dei popoli di Valparaiso e di La Lega, degli operai di Sumar e Indumet, dei lavoratori del legno di Panguipulli, dei contadini di Talca, Cautin e Osorno, che diedero la vita per difendere il loro governo e la battaglia eroica del compagno Salvador Allende che resistette con la sua piccola guardia personale all'attacco della aviazione, dei carri armati, dell'artiglieria e della fanteria, hanno scritto una nuova pagina nella nostra storia. Ma la quantità di forze raccolte dal nemico faceva sì che la generalizzazione della resistenza in quel momento, si convertisse in un massacro di migliaia di persone.



CILE 1974 — Un'eccezionale fotografia scattata nel campo di concentramento di Chacabuco. I prigionieri politici antifascisti qui ritratti sono tutti giornalisti. Tra essi: il primo da sinistra è il direttore del «Clarín», il terzo da sinistra è il redattore capo del giornale comunista «El siglo», il sesto da sinistra è l'annunciatore di Radio Recabarren

Ci governa una dittatura fascista e brutale

Popolo cileno! Ogni atto della giunta militare è la negazione flagrante di ciò che la opposizione diceva di voler difendere. Parlavamo di democrazia e hanno imposto la dittatura. Parlavamo di libertà e hanno seminato il Cile di campi di concentramento. Parlavamo di rispetto della persona umana ed hanno fatto della tortura e della fucilazione la politica di questa giunta quotidiana dei cileni.

La dittatura militare e fascista imposta dalla giunta ha rivelato in soli otto mesi di esercizio del potere, il suo carattere di classe e la sua ideologia reazionaria. Quello che ieri sembrava a molti solo uno slogan di Unità Popolare è oggi un fatto evidente per tutti: «L'unica alternativa per mantenere la dominazione imperialista e capitalistica in Cile è il fascismo più sfacciatato e brutale».

La politica della giunta di governo costituisce, in sostanza, un tentativo disperato dell'imperialismo e della grande borghesia per restaurare il loro dominio sulla società cilena. Gli alti comandi delle forze armate e dei carabinieri si sono prestati ad essere lo strumento principale della restaurazione politica ed economica reazionaria.

In un paese come il Cile, con una tradizione democratica centenaria, con una classe operaia numerosa, organizzata e combattiva, con partiti politici forti, con un ceto intellettuale importante, con grandi organizzazioni di massa, la restaurazione del capitalismo si può fare solo col sangue e col fuoco. Questa è la ragione per la quale spiega il carattere totalitario e poliziesco del regime, le migliaia di fucilati e di prigionieri politici, la soppressione di tutte le libertà democratiche, l'eliminazione delle conquiste sociali, l'intervento militare nell'Università, lo scioglimento dei partiti politici compresi quelli borghesi. La politica repressiva della giunta non è un accidente, essa scaturisce dalla stessa sostanza del regime: la reazione nazionale e internazionale ha installato in Cile.

L'altra faccia della stessa medaglia è la politica economica della dittatura. La restaurazione del capitalismo monopolistico e dipendente dall'imperialismo fortemente colpito dalle misure del governo popolare, esige una rapida accumulazione di capitali, che si può ottenere soltanto sulla base del superfruttamento del lavoro salariato. Ancora una volta si vuole scaricare sulle spalle dei lavoratori il peso del crisi capitalistica. Lo schema non è nuovo, lo hanno applicato tutti i governi reazionari. Nuova è la brutalità con la quale esso è imposto, l'intervento militare nelle imprese dei lavoratori. Il raggugliamento dei salari non ha alcun rapporto con gli incredibili aumenti dei prezzi. Di fatto, i salari dei lavoratori si sono ridotti a livelli inferiori a quelli necessari anche soltanto per mangiare in modo decente. Con particolare rabbia vengono oppressi economicamente alcuni settori, come i lavoratori della edilizia, degli istituti sanitari, dell'segnamento, e i pensionati, il superfruttamento è arrivato a tal punto che in alcune imprese e servizi non si pagano più stipendi e salari, e per mesi i lavoratori hanno ricevuto soltanto anticipi.

La violenza repressione armata garantisce l'applicazione di questa politica reazionaria. La protesta contro la fame è affogata nel sangue.

I monopoli e il capitale straniero controllano la nostra economia

La politica economica della giunta alimenta l'illusione di costruire una economia di libera concorrenza, di stile liberale, in un paese la cui struttura economica è caratterizzata dalla concentrazione monopolistica e dall'importanza dei grandi investimenti stranieri ai quali di nuovo vengono aperte le porte con ogni genere di garanzie. In realtà si consegna il controllo sull'economia ai monopoli e al capitale straniero. Coerentemente con tale obiettivo si orientano tutte le misure di politica economica: libertà di aumentare i prezzi, riduzione dei salari, restituzione delle industrie e delle banche al settore privato, concessione di crediti solo ai monopoli, abbassamento delle tariffe doganali sulle importazioni, stimoli alla restaurazione capitalistica nella agricoltura, il risultato di tale politica è la liquidazione lenta e inevitabile del piccolo e medio operatore economico, che non può e non potrà mai competere con il grande monopolio e l'impresa internazionale.

Dopo soli 8 mesi, già si manifesta la crisi del commercio al minuto della piccola e media industria del cuoio e della calzatura, del trasporto pubblico e dell'industria alimentare, dell'abbigliamento, dei mobili e dei carti grafiche, delle attività artigianali.

La restaurazione monopolistica esigiamo che siano spremuti economicamente non solo i salariati, ma anche la piccola e media impresa. Il piccolo commerciante viene incarcerato con sfoggio di pubblicità. Ma i pescatori della «linea bianca» (elettrodomestici, N.R.R.) o del commercio estero non sono controllati da nessuno. Così la legge sui delitti economici o la legge contro i monopoli agisce come strumento del processo di concentrazione economica.

La politica estera della giunta ha restituito e accettato la dipendenza del nostro paese dalla politica aggressiva dell'imperialismo nordamericano. In pochi mesi è stato distrutto il prestigio che il Cile si era guadagnato in tutto il mondo grazie al governo popolare come nazione sovrana, indipendente e pacifica.

Completa il quadro una politica culturale e ideologica tipicamente fascista. Si vuole sopprimere il pensiero, la diffusione delle idee, la creazione culturale, la stampa indipendente, l'istruzione, l'occultamento medievale nell'istruzione. Illustri valori dell'intellettuale e dell'arte nazionale sono perseguitati.

L'immensa maggioranza dei cileni respinge la dittatura

La politica della dittatura ha ottenuto in soli 8 mesi il ripudio dell'immensa maggioranza del paese per la semplice ragione che la repressione, la crisi economica e la sottomissione incondizionata all'imperialismo colpiscono direttamente, ogni giorno di più, la maggioranza dei cileni. La classe operaia, il sottoproletariato, i professionisti, i piccoli e medi operato-

Approfondire l'unità delle forze democratiche progressiste e rivoluzionarie

Balza così in primo piano il compito di organizzare e trasformare in azioni di massa il ripudio degli atti della giunta fascista da parte dell'immensa maggioranza della nazione.

Il punto di partenza per assicurare questo compito è il rafforzamento dell'unità. La dolorosa esperienza attraverso la quale siamo passati, lo sfruttamento che i nostri nemici fecero dei nostri contrasti pongono al base dobbiamo costruire l'unità delle forze democratiche, progressiste e rivoluzionarie.

Oggetti del fronte antifascista

L'obiettivo finale del fronte antifascista è la caduta della dittatura, la distruzione dello stato totalitario e poliziesco che essa ha creato, la costruzione di un nuovo stato democratico, nazionale, pluralista e popolare che sviluppi tutte le conquiste che il nostro paese e il suo popolo hanno realizzato, che liquidi il potere dell'imperialismo e della grande borghesia monopolistica e agraria e protegga gli interessi della grande trasformazione socialista costruendo una nuova economia che garantisca lo sviluppo indipendente del paese. In base a tali orientamenti e nella misura in cui si svilupperà, il Fronte Antifascista si darà un programma di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'11 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

La vecchia struttura democratica, essere incapace di difendersi con successo dall'aggressione fascista e di canalizzare in modo adeguato la volontà dell'immensa maggioranza del paese che esigevo che abbia il sostegno di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'11 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

La vecchia struttura democratica, essere incapace di difendersi con successo dall'aggressione fascista e di canalizzare in modo adeguato la volontà dell'immensa maggioranza del paese che esigevo che abbia il sostegno di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'11 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

La vecchia struttura democratica, essere incapace di difendersi con successo dall'aggressione fascista e di canalizzare in modo adeguato la volontà dell'immensa maggioranza del paese che esigevo che abbia il sostegno di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'11 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

Obiettivi del fronte antifascista

L'obiettivo finale del fronte antifascista è la caduta della dittatura, la distruzione dello stato totalitario e poliziesco che essa ha creato, la costruzione di un nuovo stato democratico, nazionale, pluralista e popolare che sviluppi tutte le conquiste che il nostro paese e il suo popolo hanno realizzato, che liquidi il potere dell'imperialismo e della grande borghesia monopolistica e agraria e protegga gli interessi della grande trasformazione socialista costruendo una nuova economia che garantisca lo sviluppo indipendente del paese. In base a tali orientamenti e nella misura in cui si svilupperà, il Fronte Antifascista si darà un programma di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'11 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

La vecchia struttura democratica, essere incapace di difendersi con successo dall'aggressione fascista e di canalizzare in modo adeguato la volontà dell'immensa maggioranza del paese che esigevo che abbia il sostegno di governo. Il nostro obiettivo non è la semplice restaurazione del regime democratico che crollò l'11 settembre, né la ripetizione meccanica dell'esperienza del governo popolare.

Forme che dovrà assumere la lotta antifascista

L'evoluzione politica delle forze armate e dei carabinieri è un fattore che inciderà in modo molto serio sia sul carattere sia sulla forma che assumerà la lotta antifascista. Innesco, fino ad oggi gli alti comandi di tutte le forze armate abbiano un orientamento decisamente fascista e facciano di tutto per fascistizzare l'insieme delle istituzioni armate, tale processo incontrerà problemi di natura politica e di natura militare. D'altra parte nelle file delle forze armate e dei carabinieri influisce anche lo scontento generale provocato dalla politica della giunta. Un atteggiamento giusto nei confronti delle forze armate è problema di importanza. La massima energia nel combattere e smascherare la politica fascista degli alti comandi e di determinati ufficiali e reparti dovrà essere accompagnata da un'opera di educazione per restituire valore alle tradizioni democratiche e patriottiche delle forze armate e al rifiuto dell'orientamento fascista che si manifesta nelle loro file. Il popolo deve sapere che nelle forze armate incontrerà alleati.

Promotori della barbarie fascista si dovranno assumere le loro responsabilità. Il popolo farà pagare secondo giustizia a ogni delitto commesso, ogni dignità calpestata, ogni libertà violata, ogni aggressione e violenza sofferta. Milioni di occhi sono testimoni degli atti del fascismo e i responsabili saranno puniti in misura adeguata allo spirito di vendetta non ha posto nei sentimenti umanisti e generosi della classe operaia e del popolo. In Cile ci sarà vera giustizia. Gli accusati saranno processati pubblicamente con assoluto diritto alla difesa e le pene saranno giuste. Non hanno nulla da temere coloro che non si sono macchiate le mani nella repressione, e neppure i dirigenti politici responsabili. La giustizia popolare non avrà nulla in comune con la repressione fascista.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Unità nella lotta antifascista con quelle organizzazioni di sinistra che non partecipano alla coalizione Unità Popolare, sulla base di un accordo sul programma e sui metodi di lotta, e di un rapporto fraterno e rispettoso nel lavoro comune.

Forme che dovrà assumere la lotta antifascista

L'evoluzione politica delle forze armate e dei carabinieri è un fattore che inciderà in modo molto serio sia sul carattere sia sulla forma che assumerà la lotta antifascista. Innesco, fino ad oggi gli alti comandi di tutte le forze armate abbiano un orientamento decisamente fascista e facciano di tutto per fascistizzare l'insieme delle istituzioni armate, tale processo incontrerà problemi di natura politica e di natura militare. D'altra parte nelle file delle forze armate e dei carabinieri influisce anche lo scontento generale provocato dalla politica della giunta. Un atteggiamento giusto nei confronti delle forze armate è problema di importanza. La massima energia nel combattere e smascherare la politica fascista degli alti comandi e di determinati ufficiali e reparti dovrà essere accompagnata da un'opera di educazione per restituire valore alle tradizioni democratiche e patriottiche delle forze armate e al rifiuto dell'orientamento fascista che si manifesta nelle loro file. Il popolo deve sapere che nelle forze armate incontrerà alleati.

Promotori della barbarie fascista si dovranno assumere le loro responsabilità. Il popolo farà pagare secondo giustizia a ogni delitto commesso, ogni dignità calpestata, ogni libertà violata, ogni aggressione e violenza sofferta. Milioni di occhi sono testimoni degli atti del fascismo e i responsabili saranno puniti in misura adeguata allo spirito di vendetta non ha posto nei sentimenti umanisti e generosi della classe operaia e del popolo. In Cile ci sarà vera giustizia. Gli accusati saranno processati pubblicamente con assoluto diritto alla difesa e le pene saranno giuste. Non hanno nulla da temere coloro che non si sono macchiate le mani nella repressione, e neppure i dirigenti politici responsabili. La giustizia popolare non avrà nulla in comune con la repressione fascista.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese. Non è possibile stabilire oggi con precisione il carattere finale che prenderà la lotta per il rovesciamento della dittatura e per la liberazione del paese.

Annunciato a conclusione della visita di Nixon

Vasto programma di aiuti di Washington all'Egitto

Sarà fornito anche materiale per una centrale nucleare - Inserita all'ultimo momento nel comunicato congiunto una frase sulla questione palestinese - Il presidente americano a Riad - Iniziato il disimpegno sul Golan

Feisal sostiene il nuovo regime militare del Nord-Yemen

BEIRUT, 14. L'agenzia ufficiale saudita di informazioni, nel dare notizia del colpo di stato militare avvenuto ieri nel Yemen, ha affermato che il re Feisal «considera quanto accade nella Repubblica Araba dello Yemen come una questione interna, e non interviene in essa».

La stampa di Beirut interpreta questa dichiarazione come un velato monito alla Repubblica Popolare dello Yemen del Sud a non interferire nella crisi in atto a Sanaa.

Come è noto, vi è stato fra il re Feisal e il nuovo regime di Sanaa un lungo contrasto, motivato proprio dalle pressioni del Nord (incoraggiato dall'Arabia Saudita) contro il regime popolare e rivoluzionario del Sud.

Il presidente Al Irani, rovesciato ieri dai militari, era al potere dal 1969, alla testa di un Consiglio di presidenza di tre membri (uno dei quali, lo sceicco Othman, era stato assassinato circa un anno fa). Il Paese è agitato da una grave crisi economica e politica, nella quale si inasprisce l'azione di forze popolari di opposizione, peraltro costrette ad agire in condizioni di illegalità.

Il colpo di stato del colonnello Al Hamedy sembra ora segnare una ulteriore involuzione autoritaria del regime di Sanaa. Lo stesso Al Hamedy è da tempo fautore di una più stretta politica di alleanza con l'Arabia Saudita, ritenendo che solo l'aiuto di re Feisal può far superare al Nord-Yemen la crisi economica senza dare spazio alle forze democratiche e progressiste.

Per la firma della nuova «Carta atlantica»

Deciso un vertice NATO il 26 giugno a Bruxelles

Incontro tra delegazioni del PCI e PCF

Una delegazione del Partito comunista francese, composta dai compagni Paul Laurence, membro dell'ufficio politico, Jean Kanapa, membro del CC e responsabile della sezione esteri, e Jacques Denis, membro del CC, si è incontrata venerdì a Roma con una delegazione del Partito comunista italiano composta dai compagni Ugo Pecchioli, membro dell'ufficio politico, Sergio Segre, membro del CC e responsabile della sezione esteri, Lina Fiebi, membro del CC e Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri.

IL CAIRO, 14

«Una pace giusta e duratura nel Medio Oriente, basata sull'applicazione integrale della risoluzione 242 del 22 novembre 1967 del Consiglio di sicurezza, dovrà prendere in considerazione gli interessi legittimi di tutti i popoli della regione, compreso il popolo palestinese, e il diritto all'esistenza di tutti gli Stati della regione. La pace può essere realizzata soltanto mediante un processo di negoziato continuo, come previsto dalla risoluzione 338 del 22 ottobre 1973 del Consiglio di sicurezza, nel quadro della conferenza della pace di Ginevra».

Questo è il paragrafo sul Medio Oriente della dichiarazione congiunta dei due capi di Stato, a conclusione della visita di Nixon in Egitto. L'elemento di novità è la sottoscrizione, da parte americana, di un documento che si richiama esplicitamente agli interessi legittimi del popolo palestinese, elemento sul quale Sadat aveva insistito fin dal suo discorso di benvenuto al presidente americano.

La Siria si sta intanto preparando per la visita di Nixon, che arriverà a Damasco domani. I preparativi sono rigorosamente limitati al livello ufficiale. Il partito comunista siriano, che al governo, ha deciso di boicottare i ricevimenti e banchetti ufficiali che saranno tenuti in onore di Nixon.

Il documento americano-egiziano contiene anche una «dichiarazione di principi» sulle relazioni bilaterali nella quale, dopo aver parlato di «occasione storica per rafforzare e consolidare la collaborazione tra i rispettivi Paesi sulla base più larga possibile per contribuire al benessere della regione nel suo complesso», si richiama esplicitamente alla «finalità» del primo elemento della Carta delle Nazioni Unite, quali il diritto degli Stati alla indipendenza, sovranità ed esistenza, al pieno sviluppo economico e culturale, all'autonomia del proprio sistema politico e sociale, alla non ingerenza negli affari interni, ecc.

Rilevante anche la parte che riguarda la cooperazione economica bilaterale: gli Stati Uniti infatti hanno deciso di attuare un vasto programma di aiuti per lo sviluppo agricolo e industriale dell'Egitto (per il quale già nei mesi scorsi erano stati preannunciati 250 milioni di dollari) e in questo quadro si sono impegnati a fornire all'Egitto reattori e combustibile per un impianto nucleare, al fine di produrre energia elettrica. Questo elemento ha suscitato sensazioni negli osservatori (e un certo imbarazzo e malcontento in Israele); il portavoce Ziegler ha comunque aggiunto che i controlli garantiranno contro ogni impiego militare, da parte egiziana, del materiale nucleare che verrà fornito dagli USA.

Per quanto riguarda l'incontro imprevisto avvenuto ieri tra il presidente della giunta gen. Antonio De Spino e i 200 ufficiali non hanno orgoglio e dato vita al colpo di Stato, sembra che esso abbia avuto luogo nella sede della regione militare di Lisbona, ed è protratto per quattro ore.

Sarebbero stati discussi argomenti attinenti ai maggiori problemi interni del paese, all'annuncio di aver assunto il controllo della rete televisiva nazionale. L'annuncio dell'inattesa e grave misura è stato dato a poco più di 24 ore di distanza da una riunione segretissima tra il capo della giunta militare generale Spino e i circa 200 ufficiali dell'esercito, riunito intorno alla quale corrono voci inquietanti che è tuttora circolante da fitto mistero. Un improvviso aggiornamento si è registrato stasera, anche nel gen. Antonio De Spino e il ministro degli Esteri portoghese Soares.

DAMASCO, 14

Le forze israeliane hanno iniziato stamani lo sgombero del primo settore della sacca occupata sul Golan nello scorso ottobre. Il territorio sgomberato è stato consegnato alle forze dell'ONU. Il ritiro è stato punteggiato dalle esplosioni con cui sono stati fatti saltare gli impianti militari israeliani. Domani il settore sarà consegnato alle forze armate siriane.

La Siria si sta intanto preparando per la visita di Nixon, che arriverà a Damasco domani. I preparativi sono rigorosamente limitati al livello ufficiale. Il partito comunista siriano, che al governo, ha deciso di boicottare i ricevimenti e banchetti ufficiali che saranno tenuti in onore di Nixon.

Il documento americano-egiziano contiene anche una «dichiarazione di principi» sulle relazioni bilaterali nella quale, dopo aver parlato di «occasione storica per rafforzare e consolidare la collaborazione tra i rispettivi Paesi sulla base più larga possibile per contribuire al benessere della regione nel suo complesso», si richiama esplicitamente alla «finalità» del primo elemento della Carta delle Nazioni Unite, quali il diritto degli Stati alla indipendenza, sovranità ed esistenza, al pieno sviluppo economico e culturale, all'autonomia del proprio sistema politico e sociale, alla non ingerenza negli affari interni, ecc.

Rilevante anche la parte che riguarda la cooperazione economica bilaterale: gli Stati Uniti infatti hanno deciso di attuare un vasto programma di aiuti per lo sviluppo agricolo e industriale dell'Egitto (per il quale già nei mesi scorsi erano stati preannunciati 250 milioni di dollari) e in questo quadro si sono impegnati a fornire all'Egitto reattori e combustibile per un impianto nucleare, al fine di produrre energia elettrica. Questo elemento ha suscitato sensazioni negli osservatori (e un certo imbarazzo e malcontento in Israele); il portavoce Ziegler ha comunque aggiunto che i controlli garantiranno contro ogni impiego militare, da parte egiziana, del materiale nucleare che verrà fornito dagli USA.

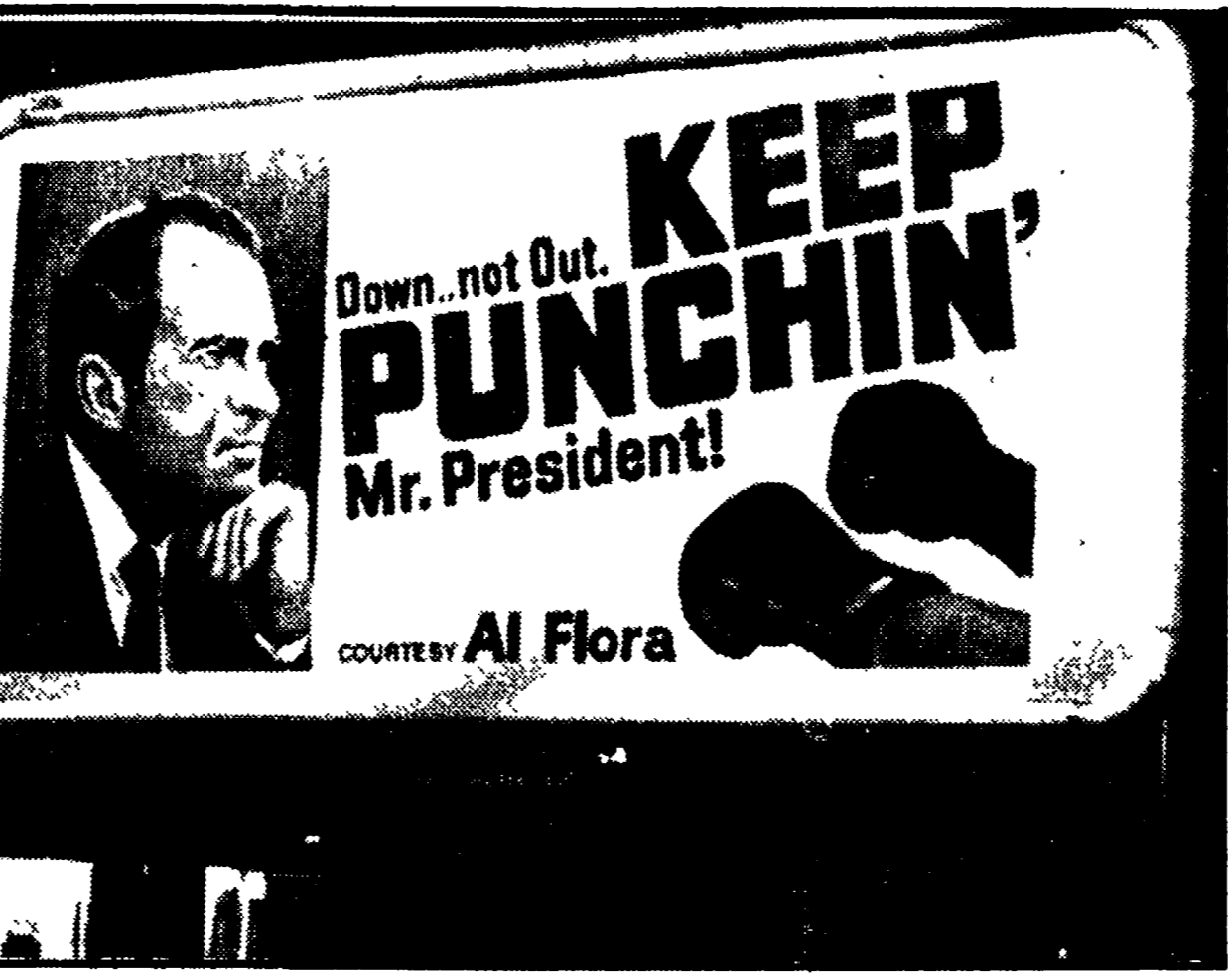
Per quanto riguarda l'incontro imprevisto avvenuto ieri tra il presidente della giunta gen. Antonio De Spino e i 200 ufficiali non hanno orgoglio e dato vita al colpo di Stato, sembra che esso abbia avuto luogo nella sede della regione militare di Lisbona, ed è protratto per quattro ore.

Sarebbero stati discussi argomenti attinenti ai maggiori problemi interni del paese, all'annuncio di aver assunto il controllo della rete televisiva nazionale. L'annuncio dell'inattesa e grave misura è stato dato a poco più di 24 ore di distanza da una riunione segretissima tra il capo della giunta militare generale Spino e i circa 200 ufficiali dell'esercito, riunito intorno alla quale corrono voci inquietanti che è tuttora circolante da fitto mistero. Un improvviso aggiornamento si è registrato stasera, anche nel gen. Antonio De Spino e il ministro degli Esteri portoghese Soares.

Rilevante anche la parte che riguarda la cooperazione economica bilaterale: gli Stati Uniti infatti hanno deciso di attuare un vasto programma di aiuti per lo sviluppo agricolo e industriale dell'Egitto (per il quale già nei mesi scorsi erano stati preannunciati 250 milioni di dollari) e in questo quadro si sono impegnati a fornire all'Egitto reattori e combustibile per un impianto nucleare, al fine di produrre energia elettrica. Questo elemento ha suscitato sensazioni negli osservatori (e un certo imbarazzo e malcontento in Israele); il portavoce Ziegler ha comunque aggiunto che i controlli garantiranno contro ogni impiego militare, da parte egiziana, del materiale nucleare che verrà fornito dagli USA.

Per quanto riguarda l'incontro imprevisto avvenuto ieri tra il presidente della giunta gen. Antonio De Spino e i 200 ufficiali non hanno orgoglio e dato vita al colpo di Stato, sembra che esso abbia avuto luogo nella sede della regione militare di Lisbona, ed è protratto per quattro ore.

Ma due terzi del paese sono contro di lui



Con questo tabellone, apparso nel cuore della città di Baltimore, il proprietario di un bar, Al Flora, ha espresso il suo appoggio a Nixon per l'affare Watergate. La scritta dice: «Barricollante, ma non KO: continui a batterti, signor presidente!». Ma ci vuol altro! L'ultimo sondaggio ha rivelato che due terzi degli americani sono per l'incriminazione del presidente

Inquietudine a Lisbona per improvvise misure del governo

RIUNIONE SEGRETA DI SPINOLA CON GLI UFFICIALI PORTOGHESI

Il governo impone il suo controllo sulla TV - Dopo iniziali dichiarazioni ottimistiche, i negoziati di Algeri per la Guinea-Bissau vengono interrotti nella notte - Severo ammonimento degli Stati africani dell'OUA al Portogallo

LISBONA, 14. Il nuovo governo portoghese ha annunciato di aver assunto il controllo della rete televisiva nazionale. L'annuncio dell'inattesa e grave misura è stato dato a poco più di 24 ore di distanza da una riunione segretissima tra il capo della giunta militare generale Spino e i circa 200 ufficiali dell'esercito, riunito intorno alla quale corrono voci inquietanti che è tuttora circolante da fitto mistero. Un improvviso aggiornamento si è registrato stasera, anche nel gen. Antonio De Spino e il ministro degli Esteri portoghese Soares.

Per quanto riguarda l'incontro imprevisto avvenuto ieri tra il presidente della giunta gen. Antonio De Spino e i 200 ufficiali non hanno orgoglio e dato vita al colpo di Stato, sembra che esso abbia avuto luogo nella sede della regione militare di Lisbona, ed è protratto per quattro ore.

Sarebbero stati discussi argomenti attinenti ai maggiori problemi interni del paese, all'annuncio di aver assunto il controllo della rete televisiva nazionale. L'annuncio dell'inattesa e grave misura è stato dato a poco più di 24 ore di distanza da una riunione segretissima tra il capo della giunta militare generale Spino e i circa 200 ufficiali dell'esercito, riunito intorno alla quale corrono voci inquietanti che è tuttora circolante da fitto mistero. Un improvviso aggiornamento si è registrato stasera, anche nel gen. Antonio De Spino e il ministro degli Esteri portoghese Soares.

Rilevante anche la parte che riguarda la cooperazione economica bilaterale: gli Stati Uniti infatti hanno deciso di attuare un vasto programma di aiuti per lo sviluppo agricolo e industriale dell'Egitto (per il quale già nei mesi scorsi erano stati preannunciati 250 milioni di dollari) e in questo quadro si sono impegnati a fornire all'Egitto reattori e combustibile per un impianto nucleare, al fine di produrre energia elettrica. Questo elemento ha suscitato sensazioni negli osservatori (e un certo imbarazzo e malcontento in Israele); il portavoce Ziegler ha comunque aggiunto che i controlli garantiranno contro ogni impiego militare, da parte egiziana, del materiale nucleare che verrà fornito dagli USA.

Per quanto riguarda l'incontro imprevisto avvenuto ieri tra il presidente della giunta gen. Antonio De Spino e i 200 ufficiali non hanno orgoglio e dato vita al colpo di Stato, sembra che esso abbia avuto luogo nella sede della regione militare di Lisbona, ed è protratto per quattro ore.

L'Africa - afferma la dichiarazione - «chiede che il Portogallo inizi negoziati con i movimenti di liberazione riconosciuti dall'OUA per trasferire a questi il potere nei territori ancora sotto dominio coloniale». «Questo atteggiamento - prosegue il documento - viene assorbito da un atteggiamento equivocabile sulla concessione dell'indipendenza».

L'Africa - prosegue il documento - nota che il Portogallo non ha ancora assunto un impegno preciso per la concessione dell'indipendenza ai suoi territori africani.

La Casa Bianca sta facendo in questi giorni tutto il possibile nel tentativo di rimontare gli effetti negativi dello scandalo Watergate. Sull'onda dei successi che Nixon sta riscuotendo in Medio Oriente e mentre però il suo popolarità in patria, gli uomini di fiducia di Nixon stanno cercando un rabbocco contrattaccato.

Primo obiettivo di questo contrattacco è la Commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti, che sta studiando un sistema di interrogatori per il rinvio a giudizio del presidente davanti al Senato. Anche il Gran Giuri che qualche tempo fa ha indicato a Nixon quale «corresponsabile», nel caso Watergate, è sotto gli attacchi della Casa Bianca.

Gli argomenti sono quanto mai speciosi e rivelano la disperata volontà di riparare ad una situazione sempre più precaria. Sul «New York Times», l'assistente presidenziale Patrick Buchanan, sostiene che il Gran Giuri, dei 23 membri del Gran Giuri, solo uno è repubblicano e 17 sono di colore: «membri di una minoranza razziale che, sul piano nazionale, ha votato contro il presidente». Buchanan attacca anche la commissione senatoriale di inchiesta che ha indagato sul caso democratico Sam Ervin e dice che «nessun comitato parlamentare nella storia americana è riuscito a mettere assieme uno stato di servizio più deplorevole in fatto di violazione delle norme di riservatezza e di sistematica devastazione della reputazione dei testimoni».

Parlando ad un comizio a Mosca

Breznev propone un accordo USA-URSS contro gli esperimenti H sotterranei

«Il miglioramento delle relazioni sovietico-americane - ha affermato il leader del PCUS - può e deve continuare»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. L'Unione Sovietica è pronta a discutere con gli Stati Uniti per limitare gli esperimenti nucleari sotterranei fino al loro totale arresto a scadenze concertate. L'annuncio è stato fatto quest'oggi da Leonid Breznev in un discorso al Palazzo dei congressi del Cremlino.

Parlando della prossima visita dell'URSS del Presidente americano Nixon, il segretario generale del PCUS ha detto: «Certi organi della stampa estera ostentano pessimismo circa i possibili risultati del prossimo incontro di Mosca. Noi non siamo di questo avviso. Il miglioramento delle relazioni sovietico-americane può e deve essere proseguito. Beninteso, nessuno ha l'intenzione di risolvere in fretta questioni che non sono ancora mature. Ma non si deve neppure segnare il passo».

Il discorso odierno di Breznev ha concluso la campagna elettorale svolta in questa ultima settimana delle elezioni del Soviet supremo in programma per il 16 giugno.

«L'Africa - prosegue il documento - prosegue il documento - nota che il Portogallo non ha ancora assunto un impegno preciso per la concessione dell'indipendenza ai suoi territori africani».

Duri attacchi agli inquirenti

La Casa Bianca tenta di screditare l'inchiesta sul Watergate

WASHINGTON, 14. La Casa Bianca sta facendo in questi giorni tutto il possibile nel tentativo di rimontare gli effetti negativi dello scandalo Watergate. Sull'onda dei successi che Nixon sta riscuotendo in Medio Oriente e mentre però il suo popolarità in patria, gli uomini di fiducia di Nixon stanno cercando un rabbocco contrattaccato.

Primo obiettivo di questo contrattacco è la Commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti, che sta studiando un sistema di interrogatori per il rinvio a giudizio del presidente davanti al Senato. Anche il Gran Giuri che qualche tempo fa ha indicato a Nixon quale «corresponsabile», nel caso Watergate, è sotto gli attacchi della Casa Bianca.

Gli argomenti sono quanto mai speciosi e rivelano la disperata volontà di riparare ad una situazione sempre più precaria. Sul «New York Times», l'assistente presidenziale Patrick Buchanan, sostiene che il Gran Giuri, dei 23 membri del Gran Giuri, solo uno è repubblicano e 17 sono di colore: «membri di una minoranza razziale che, sul piano nazionale, ha votato contro il presidente». Buchanan attacca anche la commissione senatoriale di inchiesta che ha indagato sul caso democratico Sam Ervin e dice che «nessun comitato parlamentare nella storia americana è riuscito a mettere assieme uno stato di servizio più deplorevole in fatto di violazione delle norme di riservatezza e di sistematica devastazione della reputazione dei testimoni».

Incontri di Rumor

(Dalla prima pagina) cumento - certo non gradito da alcuni dirigenti dc - qualche ora dopo la segreteria dc ha cercato di mettere una pezza, facendo diffondere una dichiarazione del capogruppo dei deputati, Piccoli, di tono nettamente diverso rispetto al documento ufficiale.

Dietro questo singolare gioco si nasconde, come è evidente, la realtà di un marasma giunto ormai a livelli che non possono più essere nascosti. I gruppi dc, quasi all'unanimità, in quelle stesse ore avevano indicato Fanfani per la designazione alla presidenza del Consiglio; e qualche corrente non aveva nascosto di dare a quell'indirizzo il significato di una volontà di rimovere dalla segreteria politica di piazza Sturzo un uomo che, soltanto in un anno, aveva condotto il partito sulla strada del referendum.

Fanfani ha rifiutato la designazione, ma non ha dato, che si sappia, nessuna spiegazione. I dirigenti della Dc si sono impegnati in una lotta a collezio tra loro, lotta della quale sfuggono alcuni oscuri risvolti, ed hanno il coraggio di portare a quel punto le distinzioni delle rispettive posizioni, affermazioni demagogiche prive di qualsiasi base concreta. Anche questa è segno di una crisi profonda.

PSDI e PRI, come abbiamo detto, saranno consultati oggi da Rumor. Tanassi, parlando a Cagliari, ha detto che la decisione del Quirinale è «coi raggiosa ma grave». Secondo il presidente socialdemocratico, questa decisione dimostra che al capo dello Stato non è stata fatta alcuna indicazione valida per la soluzione della crisi, e quando un regime democratico non ha alternativa se non quella del ricorso alle elezioni ripetute, la decisione del Quirinale è «coi raggiosa ma grave».

Il socialdemocratico ha detto che vogliono da «vertice» un «chiarimento di fondo» ma non hanno preteso in qualche modo un chiarimento dovrebbe andare.

Stipendio Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 10

Viaggi dell'amicizia 1974
Per la XXX della Resistenza: un viaggio nella regione dove più accesa ed accanita è stata la lotta dei partigiani sovietici contro gli invasori nazifascisti...